

DOPO IL MASSACRO A MALTA INTERROGATIVI E TENSIONE FRA EGITTO E LIBIA

Mubarak accusa Gheddafi Saliti a sessanta i morti

Uno dei dirottatori, ferito, sarebbe stato catturato - Il governo maltese nega ogni responsabilità - Rifiutato l'aiuto Usa

LA VALLETTA — Dopo il blitz, le accuse. La strage all'aeroporto poteva essere evitata? Nel bilancio delle responsabilità il governo di Malta si chiama fuori. Dopo il più sanguinoso dirottamento della storia aerea, questo il bilancio: 60 morti, 26 feriti, 12 sopravvissuti, uno dei dirottatori ferito e catturato, gli altri uccisi, il premier maltese Benfud Bonnici va in parlamento a spiegare le ragioni di una strage non prevista e non voluta. È l'Egitto di Mubarak a dover rendere conto del massacro.

L'autorizzazione al raid della "Task Force" egiziana composta da 25 uomini è stata data alle 20 di domenica sera dopo una precisa richiesta fatta dall'ambasciatore del Cairo Ahmed. Il piano non è stato visionato dal governo di Malta anche se per questa decisione Benfud Bonnici aveva convocato il consiglio di gabinetto.

Dietro un riserbo fittissimo le prime indiscrezioni. Est-tava un accordo antiterrorismo tra Malta e Egitto? Il patto sarebbe stato stipulato soltanto tre mesi fa e fino a ieri era gelosamente tenuto nascosto. A una precisa domanda il portavoce del governo, Mifsud, non nasconde un certo imbarazzo. «È vero ci sono stati incontri e negoziati ma non siamo mai arrivati a un vero e proprio accordo sul terrorismo internazionale con l'Egitto». Si ha timore di un conflitto diplomatico con gli altri paesi dell'area mediterranea.

Questo anche perché l'accordo sarebbe stato tenuto segreto agli Stati Uniti da sempre impegnati sul fronte del terrorismo internazionale.

Domenica sera a Malta, tra le 19 e le 20, prima del raid delle teste di cuolo egiziane un aereo della "Delta Force" statunitense ha sorvolato a lungo l'aeroporto di Luqa dove era fermo il Boeing 737 proveniente da Atene e diretto al Cairo dirottato sabato notte dai cinque terroristi appartenenti a un presunto fronte rivoluzionario egiziano.

Il governo di Washington ha offerto il suo aiuto a quello di Malta nell'ipotesi di un blitz a bordo dell'aereo. La richiesta anche se gli americani avevano avuto fino a quel momento l'unica vittima tra i passeggeri, Scarlet Rosenkump, 20 anni, non è stata presa in considerazione. A Malta era stato offerto anche un aiuto fifty-fifty con uomini di un commando misto metà americani e metà egiziani.

Fonti autorevoli ritengono probabile che Menfud Bonnici abbia evitato di ricorrere al commando Usa per non guastare i rapporti con i paesi egiziani o quelli libici. Lo stesso Mubarak avrebbe manifestato a Bonnici di non gradire un intervento americano.

Nella torre di controllo che teneva i collegamenti con il comandante del Boeing sequestrato oltre alle autorità maltesi sono stati per lungo tempo anche diplomatici francesi, egiziani, israeliani, greci, il rappresentante dell'Olp e quello libico. Quest'ultimo avrebbe manifestato un certo disappunto nella fase conclusiva della vicenda e si sarebbe poi allontanato. «Noi non avevamo richiesto la presenza di nessuno precisa una fonte del governo di Malta e tutti erano liberi di restare oppure di andarsene».

L'ombra di Tripoli dietro l'azione dei terroristi dirottatori si era allungata domenica sera con la notizia di un movimento di truppe al confine con l'Egitto ma da ieri prende sempre più corpo l'ipotesi che ad agire sia stato un gruppo palestinese anche se dei cinque terroristi non si conosce ancora la precisa provenienza. Mubarak, comunque, punta il dito su Gheddafi e la situazione tra Egitto e Libia è esplosiva come per un definitivo regolamento di conti.

A sciogliere i dubbi potrebbe essere la notizia non smentita ieri in serata dal portavoce maltese Mifsud che uno dei pirati dell'aria sarebbe ancora vivo e si troverebbe tra i feriti. Il suo interrogatorio potrebbe avvenire in questo caso già oggi da parte del magistrato che ha aperto una inchiesta.

«È ancora presto per dire qualcosa» ha dichiarato ieri mattina ma attorno a questi incredibili fatti di sangue emergono sempre più strane

convivenze e complicità. Quelle, per esempio, dei servizi segreti greci. Il loro ruolo nella vicenda è ancora per molti versi oscuro ma sembrano affiorare forti indizi. Intanto si dà per certo che all'aeroporto di Atene opera una targa al servizio del fronte terroristico che agevola il passaggio di uomini, armi e munizioni a bordo degli aerei in partenza da Atene.

Il primo nodo da sciogliere per il magistrato è capire qual era il piano dei cinque dirottatori. Farebbero forse parte di quel gruppo di 400 fanatici arabi che mira a fare stragi a catena tra i viaggiatori sugli aerei in prossimità del Mar Mediterraneo?

Una cosa è certa i dirottatori definiti dal comandante egiziano del Boeing "killer di prima classe" erano disposti a tutto anche a far saltare l'aereo se le loro richieste di rifornimento di carburante non fossero state esaudite. La brutale freddezza con la quale hanno sparato al volto di due donne americane e una israeliana confermerebbe l'ipotesi di un commando di kamikaze.

Ieri a Malta la macabra galleria delle vittime ha finito il suo corso. Tra i morti accatastati alla morgue anche i corpi di otto bambini, uno di appena diciotto mesi.

Giangiacomo Schiavi

Si è aperta una nuova fase nella storia dei dirottamenti

PARIGI — A commento della tragedia della Valletta, il primo ministro francese Laurent Fabius ha detto alla televisione di provare «orrore per la terribile carneficina» e ha definito il terrorismo «una nuova forma di guerra», dalla quale nessuno è immune.

«Le nostre democrazie — ha detto Fabius — sono in trappola. O si cede, e in tal caso di spalanca la porta al terrorismo e lo si incoraggia per il futuro, o si resiste, si contrattacca e si rischiano cose ugualmente terrificanti. Di fronte a questa guerra, le democrazie debbono essere estremamente ferme e unite».

Da parte sua, un portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha detto che Israele «comprende e rispetta» la decisione di metter fine con la forza al dirottamento a Malta di un aereo di linea della Egyptian. Il portavoce, Ehud Gol, parlando ai corrispondenti stranieri, non ha espresso critiche per l'intervento del reparto di assaltatori egiziani ma ha detto che Israele è addolorato per le vittime del terrorismo. Sull'aereo egiziano sono morti più di 50 ostaggi.

«Noi comprendiamo e rispettiamo senz'altro la decisione dell'Egitto di battersi contro il terrore», ha detto il portavoce israeliano. «La minaccia del terrorismo si è andata allargando ultimamente e bisogna fare di tutto per bloccarla».

In ogni caso le 60 persone a bordo del Boeing dell'Egyptair, uccise a sangue freddo dai pirati o vittime dell'assalto lanciato da un'unità dell'esercito egiziano, hanno fatto entrare in una fase nuova la lunga storia dei dirottamenti: la «escalation» nella determinazione, sia da parte dei criminali sia da parte dei governi colpiti.

Nel caso del Boeing egiziano, in poche ore gli assassini hanno eliminato 6 passeggeri; almeno pubblicamente non c'è stato negoziato; c'era una sola richiesta, il carburante; poi l'assalto sanguinoso delle forze egiziane. Mai tanti elementi avevano riflesso dalle due parti una volontà fredda di farla finita con la sola forza.

Lo scontro di determinazioni opposte finora era stato meno violento, benché pure in passato vari dirottamenti siano finiti con pesanti bilanci; le autorità ordinavano l'assalto solo dopo un insuccesso delle trattative. Hani Galal, il comandante del Boeing egiziano, ha detto: «Il capo dei pirati ha ucciso sei persone. Sparava con assoluto sangue freddo. In nessun momento ho pensato che Malta avrebbe ceduto, e aspettavo l'assalto finale».

Tale testimonianza è la sintesi del nuovo stile di operazioni. Le premesse apparvero nei due dirottamenti più recenti e ora si riacendono polemiche e attriti nella comunità internazionale sul miglior modo per affrontare il flagello dei dirottamenti.

Due sono le tesi: una, sostenuta dagli americani che approvano la politica sempre seguita dagli israeliani, e che si basa sull'esemplarità dell'intransigenza. L'altra è sostenuta soprattutto dalla Francia. Da là la priorità alla prevenzione, col rafforzamento dei controlli negli aeroporti, ed esclude la presenza di guardie come quelle a bordo del Boeing

egiziano: i cow-boys, li chiamano a Parigi.

Due sono i dirottamenti che sembrano avere accelerato l'escalation fra terroristi e autorità: in giugno a Beirut il caso del Boeing della Twa; 4 mesi dopo il caso della «Achille Lauro». In ambo i casi i pirati uccisero un passeggero americano. Tali atti portarono gli Usa a proclamare la volontà di rispondere alla forza con la forza.

Nel caso Twa Washington non passò all'azione; ma per la nave intercettò il Boeing egiziano (proprio quello dirottato su Malta) a bordo del quale si trovavano i pirati. Dopo il caso Twa in primavera gli Usa lanciarono una campagna politica per ricevere appoggio dal maggior numero possibile di paesi. Il vicepresidente George Bush, su istruzione di Ronald Reagan, avviò l'offensiva internazionale con la parola d'ordine: «Intransigenza di fronte ai terroristi».

La ribadita domenica il dipartimento di Stato: «Il nostro governo è pronto a usare la forza contro i pirati». I quali dissero chiaramente di voler fare saltare l'aereo se fosse stata intrapresa un'azione contro di loro. Tutti sono andati fino in fondo.

In ottobre i rapporti fra Washington e il Cairo si fecero tesi dopo il colpo di mano con cui l'aviazione Usa in pieno volo intercettò il jet egiziano che voleva portare i pirati della nave in luogo sicuro.

Forza o trattativa? La polemica si è prontamente riaperta. Subito dopo la conclusione sanguinosa del dirottamento, le autorità maltesi hanno dato l'intera responsabilità agli egiziani. E il governo di Hosni Mubarak è sottoposto a violente critiche nello stesso Egitto, dove l'opposizione ritiene che trattando si sarebbero certamente ottenuti «risultati senza dubbio migliori».

La strage di Malta

Altri servizi a pagina 15

ERA L'AEREO ATTERRATO IN SICILIA CON I PIRATI DELLA «LAURO»

Il comandante approva l'attacco «Ammazzavano sghignazzando»

LA VALLETTA — Il comandante dell'aereo dirottato a Malta ha elogiato la decisione di attaccare con reparti scelti egiziani il «Boeing 737» nonostante il tragico epilogo della vicenda.

In una conferenza stampa tenuta nella notte dell'atterraggio della Valletta, il comandante Hani Galal ha dichiarato che otto bambini che figuravano tra i passeggeri dell'apparecchio sono stati uccisi dai dirottatori o sono periti nell'incendio scoppiato durante l'attacco.

Egli ha tuttavia ringraziato le autorità maltesi per essersi rifiutate di accettare le richieste dei pirati dell'aria e per aver dato il nulla osta all'attacco, nel quale sono morte una cinquantina di persone.

«Noi avevamo a che fare con gente disperata — ha detto Galal — non ci sono alternative con quel tipo di gente».

Secondo il comandante, l'attacco è stato sferrato al calar delle tenebre ed è durato una decina di minuti: «quando si sono accorti che i militari egiziani stavano salendo sull'apparecchio dal compartimento posteriore per i bagagli, i dirottatori hanno lanciato tre bombe a mano ad alto potenziale tra gli oltre 70 passeggeri che si trovavano ancora a bordo».

«È stato l'inferno: il tipo di bombe a mano che hanno usato è letale nello spazio ristretto di un 737», ha commentato Galal.

Galal ha anche rivelato che l'apparecchio di cui era al co-

mandi era lo stesso che il mese scorso fu costretto da caccia statunitensi ad atterrare in Sicilia mentre trasportava i sequestratori della nave italiana da crociera «Achille Lauro», e che già in precedenza aveva subito un dirottamento.

A parere del comandante, i pirati dell'aria erano quattro o cinque: erano in maggioranza palestinesi, ma uno era siriano. Tutti avevano mascherato coprivano interamente la testa tranne il naso e gli occhi.

In base al racconto di Galal, sabato scorso i dirottatori hanno agito una decina di minuti dopo il decollo del «Boeing 737» da Atene, alla volta del Cairo: vi è stata una sparatoria tra un agente di sicurezza egiziano e un dirottatore che è rimasto ucciso. Durante tutto il volo fino a Malta il capo dei pirati dell'a-

re che coprivano interamente la testa tranne il naso e gli occhi.

Da parte sua il ministro dell'Interno Scalfaro, pur criticando apertamente la decisione delle autorità egiziane di effettuare il blitz, ha lasciato capire di non condividere la «linea dura» in casi del genere. «È facile chiedere il ricorso a sistemi forti per fatti terroristici che accadono in casa altrui. Ma mi domando quali conseguenze avrebbe avuto anche una sola vittima se nella vicenda dell'«Achille Lauro» si fosse scelta un'azione di forza all'aeroporto di Ciampino».

Secondo il ministro è stato un «rischio folle» da parte delle autorità maltesi non concedere l'autorizzazione all'atterraggio. Quasi come dire: «Siccome state dirottando un aereo, io non vi lascio scendere, ammazza tutti».

di vivo cordoglio a tutti gli stati cui appartenevano le innocenti vittime di Malta e in particolare al governo del Cairo che ha dovuto assumere decisioni difficili e dolorose in una situazione che appariva disperata e che purtroppo si è risolta nel modo più tragico.

«Ho rivissuto — conclude Craxi — nell'animo mio le ore drammatiche dell'«Achille Lauro», il gravissimo rischio corso, lo scampato pericolo e la fortunata conclusione della vicenda che, senza un dato concorso di circostanze e di decisioni tempestive e appropriate, avrebbe potuto anch'essa precipitare in un tragico epilogo».

Da parte sua il ministro dell'Interno Scalfaro, pur criticando apertamente la decisione delle autorità egiziane di effettuare il blitz, ha lasciato capire di non condividere la «linea dura» in casi del genere. «È facile chiedere il ricorso a sistemi forti per fatti terroristici che accadono in casa altrui. Ma mi domando quali conseguenze avrebbe avuto anche una sola vittima se nella vicenda dell'«Achille Lauro» si fosse scelta un'azione di forza all'aeroporto di Ciampino».

Secondo il ministro è stato un «rischio folle» da parte delle autorità maltesi non concedere l'autorizzazione all'atterraggio. Quasi come dire: «Siccome state dirottando un aereo, io non vi lascio scendere, ammazza tutti».

Anche l'idea del prolungamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, introdotta all'ultimo momento con l'articolo 3 nel testo del Senato, un'idea in sé almeno in parte giusta, se non altro per colmare un vuoto nel nostro ordinamento per il quale si esce dalla scuola dell'obbligo a 14 anni ma non si può accedere



La Valletta — Uno scorcio dell'aereo egiziano con un portello scardinato e bruciato dalle bombe dei terroristi durante l'assalto delle «teste di cuolo» (Telefoto Ap)



La Valletta — Il comandante dell'aereo egiziano indica il punto della testa in cui è stato colpito da un proiettile, durante la sua conferenza stampa (Telefoto Ap)

IL COSTO DELLA VITA NON CALA Inflazione: +0,6%

ROMA — Inflazione stazionaria a novembre. I segnali che provengono dalle città del Nord, le cosiddette 5 città campione, non evidenziano, infatti, tendenze al ribasso o impennate particolari. Con un andamento non omogeneo fra loro, gli indici del costo della vita rilevati nelle 5 città. Hanno fatto sì registrare rispetto al mese scorso degli incrementi minori (0,3 per cento a Trieste — l'ufficio di statistica del comune ha finalmente ripreso la diramazione dei dati statistici dopo due mesi di black-out dovuto a ragioni tecniche — 0,4 per cento a Bologna, 0,6 per cento a Genova), ma secondo un andamento consueto che vede scontare a ottobre le revisioni «autunnali» dei prezzi.

Secondo i calcoli e le proiezioni elaborate negli uffici statistici comunali sulla base dei dati provenienti dalle 5 città, il dato nazionale di novembre dovrebbe far registrare un incremento del costo della vita dello 0,6 per cento, con una variazione annua (tasso tendenziale) dell'8,5 per cento, uguale a quella dello scorso mese e vicinissima a quella fatta registrare a novembre dello scorso anno (8,6 per cento); il che vuol dire che il ritmo di crescita dell'inflazione è rimasto più o meno stazionario nel corso degli ultimi 12 mesi.

Il tasso medio di inflazione, sempre secondo le proiezioni degli esperti, dovrebbe situarsi anch'esso sull'8,6 per cento, tasso che dovrebbe, grosso modo, essere quello cui si arriverà a fine anno.

Si registra quindi una sostanziale similitudine fra l'inflazione tendenziale e quella media, a differenza dello scorso anno, ed è proprio da questo fatto che gli esperti fanno discendere le principali preoccupazioni per i prossimi mesi: c'è uno zoccolo strutturale che stenta a cedere

PERDUTE LE SPERANZE DOPO LA MARCIA INDIETRO ANNUNCIATA DAL PSI Riforma della scuola secondaria, addio!

La commissione istruzione della Camera aveva ripreso mercoledì 13 novembre, dopo la conclusione della crisi di governo, l'esame della riforma della secondaria superiore, interrotto dopo l'approvazione del primo articolo nella seduta del 16 ottobre scorso.

Invece di passare all'esame degli articoli successivi (strutturale della nuova scuola, prolungamento dell'obbligo scolastico, ordinamento degli studi, eccetera), la commissione ha deciso di «accantonare» gli articoli dal 2 al 6 e di passare al successivo articolo 7, «trattandosi (come si legge nello scarso bollettino delle commissioni) di questioni su cui è in corso un approfondimento politico», una maniera questa per indicare la mancanza di ogni e qualsiasi accordo nella commissione.

Nella settimana scorsa, dopo aver approvato alcune norme di secondaria importanza contenute negli articoli 7, 8, 10

e 11 (una curiosità: i deputati della commissione e un sottosegretario di Stato, che nella seduta del 21 novembre hanno approvato l'articolo 11, ignorano che il Consiglio superiore della pubblica istruzione non esiste più da undici anni, cioè dal Dpr 416 del 1974), la commissione ha chiuso i suoi lavori rinviando al seguito della discussione «ad altra seduta».

Se non che per la corrente settimana il calendario dei lavori della Camera non prevede alcuna riunione, il che è già di per sé un brutto segno per l'avvenire della riforma. Ma il silenzio della commissione è ormai rotto.

Primi sono stati i socialisti, che per bocca del responsabile del dipartimento comunicazioni e cultura, il senatore Luigi Covatta, con una dichiarazione al Senato e poi con un'intervista al quotidiano «Repubblica» del 24 novembre, hanno praticamente

annunziato il ritiro del loro appoggio alla riforma.

«Le certezze di vent'anni fa (ha dichiarato Covatta) si sono tutte frantumate di fronte ai cambiamenti totali della società, alle trasformazioni tecnologiche, ai nuovi saperi. Senza voler bocciare la riforma come tale, ma per chiedere un metodo nuovo di procedere, i socialisti proporranno la convocazione di una conferenza nazionale che coinvolga la società nel suo insieme e che faccia finalmente uscire dal Parlamento un dibattito ormai estenuato dalle

continue mediazioni. Un'analoga proposta di accantonare la riforma è venuta anche da parte dei liberali, che del resto avevano già votato contro al Senato.

Queste cose (come i lettori possono testimoniare) le andiamo dicendo da anni: se non vi sono concrete speranze di varare entro un ragionevole termine la riforma (scrivevamo anche recentemente), si ponga fine a questo indecoroso palleggiamento di responsabilità e si approvino rapidamente quei provvedimenti sui quali tutti o quasi tutti sono d'accordo».

Anche l'idea del prolungamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, introdotta all'ultimo momento con l'articolo 3 nel testo del Senato, un'idea in sé almeno in parte giusta, se non altro per colmare un vuoto nel nostro ordinamento per il quale si esce dalla scuola dell'obbligo a 14 anni ma non si può accedere

al lavoro prima del compimento dei 15 anni, è in realtà un'idea oggi anacronistica. «Nei grandi paesi europei, dalla Francia alla Germania federale, l'istruzione obbligatoria dura nove anni e non dieci e negli ultimi due o tre anni non ha affatto una struttura unitaria: in Francia il 25 per cento degli alunni frequenta il secondo biennio dell'obbligo presso istituti professionali, in Germania il triennio conclusivo dell'obbligo ha una struttura addirittura tripartita».

Da noi anche questa proposta rimane purtroppo per aria: non sappiamo ancora se questi due anni in più dell'obbligo saranno un'aggiunta all'attuale scuola media o apriranno la seconda superiore: in tutte e due i casi potrebbe essere la morte sicura, a breve scadenza, di ogni seria istruzione secondaria superiore nel nostro Paese.

D. P.

È morta Elsa Morante



La scrittrice Elsa Morante è morta ieri dopo una lunga malattia nella clinica «Villa Margherita» di Roma, dove era ricoverata dal 1983. Aveva 73 anni. I funerali saranno officiati domani.

Servizi in terza pagina

DALL'INTERNO

IN BALLO DECINE DI MILIARDI EROGATI PER LA RICOSTRUZIONE

Adesso lo Stato rinvuole il Pubblico impiego: ciò che diede al Vajont intesa di massima

Suscita vivo allarme una nuova interpretazione delle leggi sulle provvidenze

PORDENONE — Decine di miliardi erogati per la ricostruzione del dopo-Vajont potrebbero rientrare nelle casse dello Stato. E' un'ipotesi che fa tremare le vene e i polsi a numerosi imprenditori del Bellunese e del Pordenonese che da quei finanziamenti, legittimamente incamerati, trassero slancio per ampliare e sviluppare le proprie aziende.

Ma le forze politiche ed economiche delle due province interessate non vogliono che questa ipotesi si avveri. Tutto è legato all'interpretazione che viene data oggi ad alcune normative varate a suo tempo dal Parlamento. Dopo il disastro che si abbatté sul Vajont nel 1963, furono emanate alcune leggi per la rinascita dell'economia delle zone colpite in provincia di Belluno, (nel

Longarone) e in quella di Pordenone (Valcellina), con i suoi sbocchi nel Manlighe. Le leggi fondamentali sono la 1457 del '63 e la 397 del '64. In esse si stabiliva un doppio criterio di accesso e di impiego delle provvidenze per due scopi. Infatti a beneficiarne erano le aziende colpite che potevano essere ricostruite o ampliate, nello stesso luogo o altrove purché nell'ambito del comprensorio individuato. E ne potevano trarre giovamento anche imprese nuove che intendessero insediarsi nelle aree colpite, sia pure non avendo acquisto di diritti.

Alcune industrie perciò utilizzarono le provvidenze per incrementare la produttività, il che, a quel tempo sembrò del tutto normale dato l'indirizzo generale delle normative

e lo stesso spirito della legge. «Non c'era alcun dubbio che tali operazioni allora fossero ammissibili», sostiene il bellunese on. Gianfranco Orsini, vicepresidente della commissione bilancio della Camera e uno dei primi promotori della ricostruzione di Longarone. Tuttavia alcuni uffici amministrativi dello Stato, trascorsi gli anni e mutati dirigenti ed idee, hanno cominciato di recente ad adoperarsi per un recupero di quanto a loro avviso, non sarebbe stato speso così come l'interpretazione letterale della legge prevedeva.

Nel Pordenonese in particolare l'inversione di tendenza — un autentico boomerang burocratico — viene paventata come una grave iattura — dato l'arduo viaggio dentro la crisi che l'economia locale

sta compiendo. Il temuto contraccolpo sull'occupazione investirebbe infatti circa il 10 per cento della forza lavoro oggi impiegata nell'industria soprattutto ai danni della già sfavillante area del Manlighe.

Ieri mattina nella sede dell'Assindustria di Pordenone hanno discusso del problema alcuni rappresentanti parlamentari delle province interessate. Erano presenti, oltre all'on. Orsini, al senatore Ghust e agli onorevoli De Carli e Di Re, il direttore e vicedirettore dell'Assindustria di Belluno, Pellegrini e Sperotto, il presidente dell'Associazione di Pordenone, Gregoris e il direttore Patané.

I parlamentari hanno assicurato tutto il loro appoggio a Bruno Cesca

A UN PASSO DAL NUOVO CONTRATTO 4 MILIONI DI STATALI

Adesso lo Stato rinvuole il Pubblico impiego: intesa di massima

A dicembre la firma dopo l'approvazione degli otto comparti

ROMA — Governo e sindacato hanno raggiunto, ieri mattina a Palazzo Vidoni, un accordo di massima per la trattativa intercompartimentale del pubblico impiego. Una intesa quadro che dovrà servire per base ai negoziati degli otto comparti nei quali si suddividono i circa 4 milioni di dipendenti dello stato, delle regioni, dei comuni, delle province, degli enti pubblici, del parastato ecc. «La bozza finale dell'accordo — ha detto al termine il ministro della funzione pubblica, Gaspari — dovrà essere firmata formalmente agli inizi di dicembre».

Il verbale di accordo contiene intese su occupazione; riduzione di orario di lavoro a 36 ore; produttività e fondo di incentivazione; nuovo meccanismo di scala mobile e intese

sulle condizioni economiche, che consentiranno il rinnovo degli 8 contratti del pubblico impiego.

L'intesa relativa alla scala mobile prevede: lo scatto ogni sei mesi; la rivalutazione uguale per tutti, del 100% delle prime 580.000 lire e del 25% della restante parte di retribuzione; il primo scatto dovrebbe avvenire il 1.º maggio 1986. Secondo Antonio Lettieri la retribuzione media coperta al 100% sarebbe, quindi, pari a 742.000 lire contro le 600.000 lire previste dalle ipotesi di modifica della scala mobile proposta dalla Confindustria. Il grado di copertura salariale del pubblico dipendente, invece, sarebbe pari a 5-5,50% dell'aumento del costo della vita; l'altro 50% verrebbe coperto dagli aumenti contrattuali.

Quanto all'occupazione, l'intesa prevede assunzioni programmate, secondo piani annuali, in modo da superare l'attuale blocco di volta in volta eluso con deroghe del governo. In particolare, verranno elaborati progetti speciali in specifici settori della pubblica amministrazione: lotta all'evasione fiscale, riordino del catasto, salvaguardia dei beni culturali e ambientali, potenziamento dei servizi di protezione civile, ecologia.

Per l'orario di lavoro entro il 31 dicembre del 1987, 800.000 pubblici dipendenti (tanti sono coloro che non hanno ancora l'orario settimanale a 36 ore) vedranno ridotto di due ore l'orario di lavoro settimanale. In particolare, tali novità riguarderanno i dipendenti della sanità, le poste, gli operai dello stato.



Si apre oggi al Senato il dibattito sulla legge finanziaria

ROMA — Si inizia oggi a Palazzo Madama l'esame in aula della legge finanziaria per il 1986. Per approvarla e trasmetterla alla Camera i senatori hanno tempo sino al 7 dicembre.

Ieri sera, intanto, il sen. Mario Ferrari Aggradi (Dc) ha reso noto il documento nel quale analizzerà, in veste di relatore ufficiale all'assemblea, il lavoro svolto nella commissione bilancio da lui presieduta e illustrerà le principali proposte che ne sono emerse.

I ritocchi più complessi introdotti dal governo e fatti propri dalla commissione bilancio di Palazzo Madama riguardano i contributi di solidarietà, il famoso contributo di solidarietà, previsto all'articolo 1 della legge finanziaria, di cui sopra di una certa fascia di reddito ha subito alcune modifiche. È sceso dal 7,5 al 5 per cento e scatta oltre i 40 milioni (per i lavoratori dipendenti il 4,8 per cento è a carico del datore di lavoro, il resto a carico del dipendente). È aumentato invece il contributo per i lavoratori autonomi, che in ogni caso non potrà essere inferiore alle 648 mila lire annue.

Nonostante queste modificazioni messe in risalto da Ferrari, che ha voluto anticipare i contenuti del suo intervento di oggi, le prospettive non sembrano buone. Il Pci ha già preannunciato battaglia, sia al Parlamento, sia fuori di esso e nella maggioranza c'è ancora molta incertezza sui contenuti. Il tetto del disavanzo, tanto difeso da Goria, è ancora fortemente in pericolo.

UN'ILLUMINANTE CONFERENZA STAMPA SUI LAVORI INIZIATI IN VATICANO

Al vaglio del Sinodo il Concilio del '65 con i suoi «fattori positivi e negativi»



Città del Vaticano — Alla costante presenza del Santo Padre si sono svolti ieri i lavori della prima giornata del Sinodo straordinario dei vescovi, nella moderna sala del Nervi in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Con due relazioni svolte dai cardinali Gabriel-Marie Garrone e Godfried Danneels si sono aperti ieri mattina, in Vaticano, alla presenza del Papa, i lavori del secondo Sinodo straordinario dei vescovi, i quali sino all'8 dicembre prossimo valuteranno i modi d'applicazione di quanto stabilito vent'anni fa dal Concilio «Vaticano II».

Il cardinale francese Garrone ha parlato dello «spirito del concilio», mentre il belga Danneels ha illustrato le risposte a un questionario sul «Vaticano II» inviate da 95 conferenze episcopali dei cinque continenti (sulle 136 che l'avevano ricevuto).

I lavori si sono svolti a porte chiuse, ma l'eco di quanto era stato discusso nella moderna aula del Nervi in Vaticano è giunta ai circa 500 giornalisti che sono intervenuti alla prima conferenza stampa dedicata alla fase iniziale del Sinodo.

«Restauro? Il Sinodo parla solo del Concilio e in nessuno dei documenti che ci sono stati inviati finora si parla di restaurazione. Se ne parla in un libro, ma noi non facciamo il Sinodo su un libro». Così si è espresso, sorridendo, il cardinale Danneels, rispondendo alla domanda che durante la conferenza stampa gli era stata posta sul libro-intervista del cardinale Joseph Ratzinger, capo del dicastero dottrinale vaticano, uscito quest'anno e al centro di vivaci discussioni. «Se restauro — ha aggiunto Danneels — vuol dire ritrova-

re il soffio originale del concilio, certamente sì, se ne parla, ma non vedo perché si debba usare il termine restaurazione. Se invece vuol dire tornare a prima del Concilio, allora no, non se ne parla. Il Concilio resta valido, interamente valido».

Il porporato ha poi detto che secondo i pareri scritti inviati dagli episcopati di tutto il mondo i «fattori positivi» scaturiti dal Concilio sono soprattutto la nuova liturgia, il rinnovato amore per la Bibbia, la valorizzazione della presa di coscienza della «responsabilità verso la Chiesa, comune a tutti i fedeli», l'im-

pegno nel dialogo con le altre chiese, la difesa dei diritti umani e l'azione in favore della pace.

I «fattori negativi» vengono da alcune difficoltà nella riforma liturgica «perché — ha detto Danneels — non abbiamo preparato abbastanza i fedeli», dai problemi legati al compito dei teologi nella Chiesa, da un eccessivo «sottilettismo» che si riflette anche nella difficoltà della gente ad accettare la morale cattolica, specie in campo sessuale, e da una sfiducia talvolta creata dalla tendenza a contrapporre una Chiesa intesa come «istituzione» a un'altra

come «popolo di Dio». Egli ha aggiunto: «Non sempre siamo stati fedeli alla nostra opzione preferenziale per i poveri», dato che le priorità nei problemi appaiono diverse nei differenti «mondi».

L'Occidente cattolico si preoccupa di più di questioni teologiche, l'America latina dei diritti e della liberazione dell'uomo, l'Africa del rapporto tra Vangelo e tradizioni locali, mentre per le chiese nei regimi comunisti «il primo problema è di poter ancora celebrare la Messa».

Ma il Sinodo — è stato domandato — potrà modificare qualcosa di quel che stabilì il Concilio? Ci sarà un documento finale? E quale uso farà il Papa delle conclusioni di questo Sinodo?

Il cardinale americano d'origine polacca Kroh, che aveva presieduto l'assemblea mattutina per delega del Pontefice ha risposto: «Anche da un punto di vista giuridico non c'è alcuna possibilità, per un Sinodo, di modificare le disposizioni di un Concilio. Esso potrà cercar di capire meglio di applicare meglio».

Per il cardinale Danneels, a sua volta, «non è ancora certo» come potrà essere reso pubblico il documento finale. Il Sinodo, ha spiegato, è un'assemblea consultiva, ma certo una proposta votata all'unanimità, o quasi, «ha un peso morale notevole» del quale, come dimostra l'esperienza dei Sinodi precedenti, il Papa tiene conto. Ad alcune domande, nel corso della conferenza stampa, ha risposto anche il teologo tedesco Walter Kaspar.

In margine al Sinodo è da segnalare che i cardinali, convenuti a Roma per la riunione plenaria del Sacro Collegio, avrebbero firmato una lettera in cui riaffermano la propria fedeltà al Papa e condannano la «teologia della liberazione» per aver provocato molti danni alla Chiesa latino-americana. L'iniziativa — secondo indiscrezioni secondo non confermate — sarebbe stata presa dall'arcivescovo di Managua, cardinal Miguel Obando y Bravo. Non si sa se il documento sia stato firmato da tutti i porporati o solo da alcuni.

A METÀ DICEMBRE LA DISCUSSIONE AL SENATO

Violenza carnale: legge in dirittura d'arrivo

ROMA — Dopo un lungo e travagliato iter, la legge sulla violenza sessuale sembra arrivata sulla dirittura d'arrivo. Salvo imprevisti, il Del. d'iniziativa popolare potrebbe essere discusso in aula a Palazzo Madama verso la metà di dicembre. Una conferma è venuta dalle senatrici Elena Marinucci del Psi e Alessandra Codazzi della Dc, secondo le quali già la prossima settimana la commissione giustizia del Senato dovrebbe approvare il provvedimento in sede referente. Ciò significa che si riuscirà quanto prima a trovare un accordo per abbassare la soglia dei rapporti

tra i minori. Proprio sul limite d'età di chi subisce la violenza (fissato a 14 anni nell'art. 3 della legge licenziata dalla Camera nell'84) si sono registrati contrasti negli ultimi tempi. L'orientamento sarebbe, comunque, quello di fissare a 12 anni il limite d'età al di sopra del quale non c'è più «presunzione di violenza». Questo in caso di rapporti tra minorenni, cioè tra un ragazzo che non ha ancora compiuto i 18 anni e una ragazza che ha appena compiuto i 12 anni. In questo caso, comunque, è tutt'altro che certo che si realizzi l'orientamento emerso — il ragazzo non sarebbe perseguito

le, in quanto non c'è appunto presunzione di violenza. Il disegno di legge sulla tutela della libertà sessuale all'esame del Senato è quello approvato il 18 ottobre '84 alla Camera, al termine di una giornata tesa e convulsa che registrò uno scontro sul voto finale. Dc, Msi, Pri, Psdi e Pli votarono a favore, mentre Pci, sinistra indipendente e gli altri gruppi (a sinistra votarono contro (dopo avere sostenuto fino all'ultimo la legge) e socialisti e radicali si astennero. Il testo finale, comunque, è tutt'altro che certo che si realizzi l'orientamento emerso — il ragazzo non sarebbe perseguito

Catturato il «boss» Brusca

PALERMO — Il latitante Bernardo Brusca, 56 anni, considerato uno dei capi della «cupola», la commissione al vertice della mafia, è stato catturato dai carabinieri. Accusato di alcuni tra i più gravi delitti della mafia, Brusca, che era latitante da sette anni, è stato localizzato in un casolare nelle campagne di San Giuseppe Jato e, quando il casolare dove si nascondeva è stato circondato, si è arreso senza opporre resistenza. Brusca era disarmato.

Il casolare si trova in una zona non troppo isolata che i militari dell'Arma hanno circondato con ingente spiegamento di mezzi, dando il via alla battuta che si è conclusa con successo. Brusca, tra gli altri, è accusato di concorso negli omicidi di Carlo Alberto Dalla Chiesa, del presidente della Regione Fierantini Mattarella, dell'on. Pio La Torre segretario regionale del Pci, del dottor Michele Reina segretario provinciale della Dc di Palermo, degli ufficiali dei carabinieri Giuseppe Russo, Emanuele Basile e Mario D'Ale.

Brusca è anche sospettato di aver svolto un ruolo non secondario nell'agguato del 6 agosto scorso, in via Croce Rossa, furono assassinati il vicequestore Antonino Cassarà e l'agente di scorta Roberto Antiochia.

CONCLUSA LA VISITA DEL GOVERNATORE CIAMPI

La Jugoslavia in un mare di debiti: 35 mila miliardi

BELGRADO — «Sono convinto che esistano condizioni esterne molto più favorevoli di un anno fa che possano consentire all'Italia — come peraltro alla Jugoslavia — di fare un importante progresso verso la stabilità», ha detto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi in un colloquio con alcuni giornalisti al termine della sua visita a Belgrado.

Ciampi ha avuto venerdì colloqui con il presidente della Banca nazionale, Radovan Makic, che lo aveva invitato, con il vicepresidente del Consiglio esecutivo (governo) federale, Jancic Zemljari, e con il ministro delle finanze, Vlado Klemencic. Sabato poi si è incontrato a Novi Sad con il presidente della Banca nazio-

nale di Vojvodina. «Certo le differenze di strutture economiche — ha proseguito Ciampi — giocano molto: noi abbiamo il vantaggio di un apparato produttivo sano, che è la grande forza del nostro Paese. Gli jugoslavi ho cercato di descrivere il processo di risanamento dell'economia italiana degli ultimi cinque anni. Quando guardate la costa adriatica che vi sta di fronte, dal Veneto alla Puglia, non la riconoscerete».

«Il risanamento — ha detto Ciampi — è avvenuto per un processo in gran parte spontaneo, ha trovato imprenditori che hanno avuto capacità di rischiare e molto è dipeso dal sistema creditizio che ha risposto. Piccole banche — casse di risparmio e banche

popolari — si sono trasformate nel volgere del tempo in banche commerciali. Il governatore ha sostenuto che il problema maggiore della Jugoslavia, dopo i progressi conseguiti con la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti, consiste oggi nel domare l'inflazione che, secondo dati ufficiali, si mantiene sull'ottanta per cento. «Si tratta di un'inflazione da costi», ha spiegato Ciampi.

I colloqui di Ciampi con gli esponenti del governo jugoslavo hanno riguardato anche il programma di «stabilizzazione» economica e dell'indebitamento (supera i 20 miliardi di dollari, circa 35 mila miliardi di lire) sia nei suoi aspetti generali sia nel rapporto diretto con l'Italia.

NATTA NON HA ANCORA FATTO LA RICHIESTA DEL VISTO

Un viaggio negli Stati Uniti nei piani del segretario pci

ROMA — Se Natta sta studiando la possibilità di effettuare un viaggio negli Stati Uniti per portare avanti l'idea che aveva avuto Berlinguer prima di morire, intravedere un'intervista rilasciata dal segretario del Pci a un settimanale — all'ambasciata Usa a Roma dicono di non saperne ancora nulla. Un portavoce della rappresentanza diplomatica afferma infatti di aver letto le dichiarazioni del segretario del Pci, riportate anche dall'«Unità», ma aggiunge che «nessuna richiesta è stata finora avanzata».

Certo, la notizia di Natta negli Usa con tutto ciò che esse significherebbe per i rapporti tra comunità italiana e Stati Uniti, è una di quelle destinate a fare il giro del mondo ed è logico aspettarsi che i protagonisti usino cautela e marcano con i piedi di piombo, ma se la richiesta di un visto viene portata avanti? «Aspettiamo che la domanda venga avanzata, facciamo un passo alla volta» risponde temporeggiando il portavoce americano il quale comunque ricorda come di fronte a richieste del genere l'atteggiamento del Dipartimento di Stato non si discosterebbe dalla linea finora adottata nei confronti di esponenti del Pci e cioè «un esame caso per caso».

«L'idea di Berlinguer era giusta e noi la porteremo avanti», aveva detto Natta e aveva aggiunto: «Ho sottolineato alla Camera che la nostra critica è giusta e a linee di questa o di altre amministrazioni americane non ci porta a un rozzo anti-americanismo».

«Gli Usa sono una realtà molto complicata. Vi sono gli estremisti della destra, che hanno molto potere, ma vi è pure un grande movimento pacifista, una sinistra assai varia e combattiva, i democratici, come McGovern, con cui è pienamente aperto il dialogo, e vi sono all'interno stesso dell'attuale amministrazione divergenze significative di posizioni. Perché non dovremmo volere e lavorare per un dialogo?».

Sull'idea qui stava lavorando Berlinguer, come ha confermato Natta, il portavoce americano ha precisato comunque che «nessun passo ufficiale è mai stato fatto in questa direzione».

Sull'idea qui stava lavorando Berlinguer, come ha confermato Natta, il portavoce americano ha precisato comunque che «nessun passo ufficiale è mai stato fatto in questa direzione».

Sull'idea qui stava lavorando Berlinguer, come ha confermato Natta, il portavoce americano ha precisato comunque che «nessun passo ufficiale è mai stato fatto in questa direzione».

Sull'idea qui stava lavorando Berlinguer, come ha confermato Natta, il portavoce americano ha precisato comunque che «nessun passo ufficiale è mai stato fatto in questa direzione».

È legittimo premettere gli uomini radar

ROMA — La preaccettazione dei controllori di volo e degli assistenti del traffico aereo in sciopero è legittima, sempreché ricorrano motivi di necessità ed urgenza e sia in gioco la sicurezza e l'ordine pubblico.

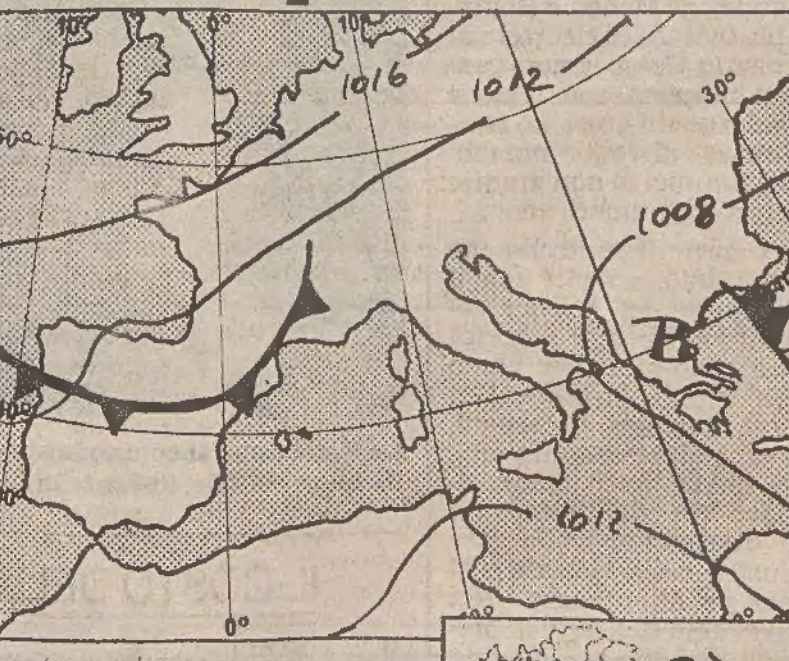
Il principio è stato sancito dal Consiglio di Stato (sesta sezione giurisdizionale, presidente Quartulli).

I giudici amministrativi di secondo grado hanno ritenuto che il decreto di preaccettazione adottato dal prefetto di Roma in base all'art. 2 del testo unico di pubblica sicurezza del 1932, era adeguato alla situazione eccezionale che si doveva fronteggiare.

«La mancanza di leggi ordinarie regolatrici della materia — si legge nella sentenza del Consiglio di Stato — non implica che il diritto di sciopero garantito dall'articolo 40 della Costituzione possa esercitarsi incondizionatamente, bensì, piuttosto, che non possono frapporsi al suo esercizio limiti ulteriori rispetto a quelli ad esso coesistenti, non meno che a ogni altro diritto».

«Ne consegue — hanno ancora detto i giudici amministrativi — che pur nella perdurante assenza di apposita specifica normativa, limiti all'esercizio del diritto di sciopero possono derivare attualmente da esigenze correlate alla sicurezza e all'ordine pubblico e che quindi la previsione costituzionale dell'articolo 40 non costituisce ostacolo alla emanazione delle ordinanze prefettizie di necessità e di urgenza che l'ordine e la sicurezza pubblica tendono a preservare».

Il tempo che farà



Temperatura: in lieve aumento al Sud. Venti: deboli o moderati settentrionali, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulle regioni meridionali e sul medio versante tirreno. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano 3, 8; Verona 1, 3; Firenze 1, 8; Milano 3, 7; Torino 1, 5; Mondovì 2, 5; Cuneo 2, 5; Genova 6, 10; Bologna 3, 8; Firenze 3, 11; Pisa 4, 9; Falconara 4, 10; Perugia 2, 6; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 9; Roma 6, 12; Roma Fluminio 5, 13; Campobasso 2, 9; Bari 8, 15; Napoli 5, 14; Potenza 2, 8; Lecce 10, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 11, 16; Palermo 12, 15; Catania 8, 16; Alghero 7, 13; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 2, 4; Belgrado p. 1, 5; Berlino n. 1, 3; Bogota n. 7, 17; Cairo n. 15, 28; Caracas n. 18, 29; Chicago p. 11, 13; Denpasar n. 24, 32; Dublino n. 3, 7; Francoforte n. 2, 8; Havana n. 21, 30; Helsinki n. 2, 6; Islamabad s. 4, 23; Johannesburg n. 17, 31; Lima s. 15, 21; Lisbona n. 1, 10; Londra n. 4, 6; Madrid n. 4, 8; Manila s. 23, 32; Miami s. 24, 28; Montreal n. 2, 3; Mosca n. 8, 5; Nuova Delhi s. 11, 27; New York p. 5, 12; Oslo n. 4, 2; Parigi n. 1, 2; Pechino s. 4, 9; Rio de Janeiro n. 33, 39; San Francisco s. 10, 13; Santiago e 10, 25; San Paolo n. 18, 22; Stoccolma n. 4, 1; Sydney p. 17, 22; Tokio s. 6, 14; Vienna n. 1, 2; Varsavia n. 2, 1.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

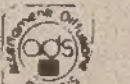
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 3 - Telefono 7761 (direz. linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 132.000; semestrale L. 61.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo dei lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/67 - Freddo modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data stabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 25 novembre 1985 è stata di 68.400 copie



Certificato n. 728 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Gli invalidi «occuperanno» il Senato

ROMA — Una manifestazione di protesta è prevista oggi da parte di una delegazione di ciechi, sordomuti e invalidi civili provenienti da tutta Italia che «occuperanno» il Senato «in opposizione alle decisioni governative sull'assistenza economica prevista dalla legge finanziaria».

Le tre categorie fanno capo rispettivamente alle associazioni Uic, Ens e Amic e attueranno la protesta «non solo per una rivendicazione economica ma soprattutto per contestare i principi contenuti nella legge».

Aeroporti senza pronto soccorso?

ROMA — L'eventuale abbandono in blocco dei posti di pronto soccorso negli aeroporti di tutt'Italia verrà discusso dal direttivo del Simeca che rappresenta i medici degli aeroporti nazionali e si riunirà il 7 dicembre a Roma nella sede della Enam. I medici degli aeroporti italiani — in una nota — chiedono l'immediata convocazione alla presidenza del Consiglio per garanzie sulla tutela del posto di lavoro, considerando lo «stato di abbandono in cui è relegata da anni la categoria, la sospensione del pagamento da oltre sei mesi,

Inail: entro il 30 novembre i pagamenti

ROMA — È stato prorogato al 30 novembre il pagamento dei premi Inail. Lo rende noto lo stesso Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), comunicando che il termine per il pagamento dei premi, accessori, interessi e sanzioni civili, già fissato al 20 novembre 1985, è stato prorogato con decreto legge al 30.

I datori di lavoro interessati che hanno ricevuto in questi giorni una comunicazione contenente il riepilogo delle somme dovute, dovranno versare entro questa data le somme richieste.

Bus: sciopero di tre ore il 5 dicembre

ROMA — I servizi di trasporto urbano resteranno fermi dalle 9 alle 12 di giovedì 5 dicembre in conseguenza dello sciopero degli autotreno-trasporti deciso dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

L'azione di lotta è stata decisa dalle federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil di fronte all'atteggiamento delle controparti — che — è detto in un comunicato — negano la necessità di affrontare con urgenza i nodi che impediscono alle aziende di erogare un servizio efficiente.

Un grido d'autore dal museo: Aiuto!

Morante: memorie e menzogne

L'inutile squillo

Lo stadio, gran piazza d'Italia

Luciano
(2 -)

Sopra, disegno di L. Celli propedeutico alla gettazione del nuovo st. Trieste.

DALL'INTERNO

UNO STUDENTE MORTO E VENTI FERITI A PALERMO

Un'auto di scorta sbanda e investe una scolaresca

Era una delle vetture addette alla sorveglianza dei giudici anti-mafia

PALERMO — Un'Alfetta dei carabinieri di scorta al dottor Paolo Borsellino, giudice istruttore del «pool» antimafia, ha falciato ieri mattina un gruppo di studenti del liceo «Gennaro» di Palermo. L'incidente è avvenuto alle 15.30, proprio mentre gli studenti uscivano dal liceo, al centro della città — angolo tra piazza Croci e viale della Libertà — l'Alfetta militare che apriva il corteo ha speronato una Fiat Uno, l'auto dei carabinieri è poi salita sul marciapiede, falciando quanti — studenti in maggioranza — erano ad attendere gli autobus sotto la pensilina di una fermata.

È stato terribile: lo testimoniano quei libri e quei quaderni sparsi di sangue rimasti per terra per tutto il tempo

anche dai dottori Falcone, Di Lello e Guarnotta, che nei giorni scorsi ha completato l'ordinanza di rinvio a giudizio di 475 mafiosi o presunti tali.

Alle 13.30, proprio mentre gli studenti uscivano dal liceo, al centro della città — angolo tra piazza Croci e viale della Libertà — l'Alfetta militare che apriva il corteo ha speronato una Fiat Uno, l'auto dei carabinieri è poi salita sul marciapiede, falciando quanti — studenti in maggioranza — erano ad attendere gli autobus sotto la pensilina di una fermata.

È stato terribile: lo testimoniano quei libri e quei quaderni sparsi di sangue rimasti per terra per tutto il tempo

dei rilievi condotti dalla polizia stradale.

A piazza Croci sono giunti subito il procuratore della repubblica, Vincenzo Pano, e una decina di magistrati. Erano tutti visibilmente sconvolti. Il dottor Pano ha detto ai cronisti: «Vorremmo tanto essere cittadini come tutti gli altri, liberi di muoversi a nostro piacimento e non prigionieri di auto blindate e scorte. Questo è purtroppo un prezzo che paghiamo noi per primi alla ferocia della mafia; e in questo prezzo è coinvolta, evidentemente, anche tutta la città».

«Così quanto è avvenuto non è soltanto un gravissimo incidente della strada — ha concluso il procuratore della

Repubblica — ma anche una testimonianza della violenza che si vive a Palermo. Voglio augurarmi che la gente sappia capire questo stato di cose».

Il preside del liceo Meli, professor Aldo Zanca, dopo avere ricevuto testimonianza di solidarietà dai magistrati, ha detto: «Sono profondamente addolorato e tuttavia mi auguro che l'episodio non venga strumentalizzato per fini penalistici. La nostra è una città di cultura e di progresso, e la nostra è una città di pace. La nostra è una città di cultura e di progresso, e la nostra è una città di pace. La nostra è una città di cultura e di progresso, e la nostra è una città di pace».

CONCLUSO IL PROCESSO DI PRIMO CRADO

La bimba abbandonata Condannata a sei mesi la studentessa madre

Il tribunale ha concesso la sospensione della pena

ROMA — Si è concluso con la condanna a sei mesi di reclusione nella prigione di un'anno della patria potestà sulla neonata, il processo contro la studentessa di 23 anni Isabella Amicucci, accusata di aver abbandonato, la sera dell'8 settembre scorso, la figlia Francesca di 3 giorni. Dopo circa venti minuti di camera di consiglio i giudici della prima sezione del Tribunale di Roma della prima sezione penale hanno emesso la condanna minima prevista dal codice penale concedendo alla ragazza le attenuanti generiche, la sospensione condizionale e la non menzione della pena. La bimba, invece, dovrà essere affidata per un anno alla patria potestà dei nonni materni.

Nel corso della requisitoria il pubblico ministero Elisabetta Cesqui, dopo aver ribadito che si trattava di un processo facile per quanto riguardava la valutazione dei fatti ma nello stesso tempo estremamente delicato nella valutazione della responsabilità, aveva chiesto la condanna della Amicucci ad un anno e quattro mesi di reclusione più la privazione di due anni e otto mesi di esercizio della patria potestà per la neonata. Il magistrato dell'accusa nel chiedere la condanna della studentessa aveva sottolineato che il suo dovere — quello di valutare i fatti e non valutare la vicenda dal punto di vista sociologico —

Isabella Amicucci, che ha avuto la bambina da un rapporto con un compagno di studi, riuscì a nascondere la gravidanza a tutti, anche alle studentesse che con lei dividevano l'appartamento, a Roma. Il 5 novembre scorso si è fatta ricoverare al policlinico dove ha partorito. Quattro giorni dopo ha lasciato la bambina all'ospedale, si è recata all'anagrafe per denunciare come sua, verso le 16 l'ha ripresa e poco prima delle 20 l'ha abbandonata nel cortile di uno stabile di via Antonio Mussa.

Qui la bambina fu trovata da un inquilino, Guido Scotti, che subito la soccorse, avvertendo poi i carabinieri.

CONTINUA A RITMO SOSTENUTO LA «CORSA AL CUORE NUOVO»

Primo trapianto anche per Roma

ROMA — Primo trapianto di cuore a Roma: un giovane di 23 anni, Luigi Sangiorgi, morto per tumore cerebrale, ha donato il cuore ad un uomo di 49 anni, Luciano Capuzzi. Il trapianto è stato eseguito alle 17 di ieri dal prof. Benedetto Marino, direttore del centro cardiocirurgico del policlinico «Umberto I».

Nel caso del trapianto cardiaco romano, la burocrazia è stata scavalcata per poter anticipare l'intervento di qualche giorno rispetto alla prevista emanazione del decreto da parte del ministero della sanità. L'autorizzazione è stata presumibilmente concessa con una telefonata o un telegramma. L'approvazione del cosiddetto «polo romano» per i trapianti cardiaci da parte del consiglio superiore di sanità era infatti attesa per il 9-10 dicembre.

I tre ospedali romani abilitati saranno il «San Camillo» e il «Bambin Gesù». I tre ospedali avranno in comune il «centro di riferimento e tipizzazione» che deciderà gli interventi in base alla compatibilità degli organi tra donatore e ricevente e di cui sarà responsabile il prof. Raffaello Cortesani. Il prof. Benedetto Marino è invece il responsabile della clinica cardiocirurgica dei grandi vasi.

L'intervento di trapianto compiuto a Roma ha richiesto più tempo di altri compiuti nei giorni scorsi. Il cuore del donatore, che è morto in un altro reparto dello stesso ospedale — si è appreso presso la direzione sanitaria del policlinico — è stato infatti in questo caso prelevato nello stesso ambiente operatorio dove era stato poi portato il ricevente.

Dopo che è stata accertata la compatibilità tissutale e di gruppo sanguigno, prima di sostituire il cuore si è dovuto sottoporre ad una serie di accertamenti e controlli tanto più complessi e minuziosi, in quanto il donatore non è morto traumaticamente, ma in seguito ad una malattia che avrebbe potuto provocare qualche conseguenza anche sul cuore.

È stato un momento di intensa commozione quello nel quale il padre, la madre e la sorella di Luigi Sangiorgi si sono «acomiatati» dal loro congiunto, il padre, che è un medico di Catania, ha abbracciato il figlio, la cui morte

Mentre a Bergamo sono già al secondo

BERGAMO — Si è concluso verso le 16 di ieri il secondo trapianto di cuore fatto dall'equipe del prof. Lucio Parenzan a Bergamo.

A ricevere il cuore nuovo è stato Saverio Fusaro, nato ad Andria (Bari), 36 anni, affetto da una grave forma di cardiopatia dilatativa.

La donatrice del cuore trapiantato si chiamava Agnese Bassani, una ragazza di 21 anni, che abitava a Ghisalba e che è rimasta vittima, sabato mattina, di un incidente stradale.

In un primo momento, dopo i controlli eseguiti dal centro trapianti di Milano per la compatibilità, la scelta del ricevente era caduta su un tecnico della Provincia di Viterbo, Angelo Carnella, degente da più di due settimane all'ospedale di Bergamo e in attesa di trapianto. Invece la compatibilità istologica con la donatrice è risultata negativa.

Saverio Fusaro, che sino a qualche settimana fa ha lavorato presso un'azienda di Andria che coltiva da «edema polmonare compensato».

Da Udine, intanto, si segnala una dichiarazione del prof. Angelo Meriggi, primario del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale dove Valentino Rigo, il meccanico di 48 anni di Concordia Sagittaria (Venezia) da quattro giorni con il cuore nuovo sta progressivamente recuperando le sue funzioni abituali.

«Voglio pubblicamente ringraziare — ha detto Meriggi — il personale del Quinto corpo d'armata, della Prefettura di Udine, dei ministeri della Sanità, della Difesa e della Protezione civile che hanno permesso il trapianto di cuore effettuato nella notte fra venerdì e sabato scorsi. Senza il loro intervento quell'operazione non si sarebbe potuta fare».

Si associano commosse le famiglie: BRADASCHIA, CERIGNI, PANIZZON, PITTON, VATTI.

Partecipano con profondo dolore al lutto i condomini di via Amendola 7.

Prende parte al lutto: famiglia CAPRONI.

Partecipano al lutto le famiglie MORASSUTTI, SEPPENKOFER e quanti lo conoscono.

Trieste, 26 novembre 1985

Da 17 anni con un cuore nuovo

PARIGI — Emmanuel Vitria, un marsigliese di 64 anni, vive da 17 anni con un cuore trapiantato e gode di ottima salute, nonostante abbia subito in questi anni due interventi chirurgici in anestesia totale.

Il «decano mondiale» delle persone che hanno subito un trapianto cardiaco è perfino sopravvissuto al medico che il 27 novembre 1968 lo operò.

«L'uomo era stato ricoverato

certi risultati si conoscono già, e dal loro esame si può rilevare che l'eliminazione delle malattie del sistema circolatorio allungherebbe la vita attesa di 4-5 anni, mentre l'eliminazione dei tumori la allungerebbe solo di poco più di un anno.

L'eliminazione della tubercolosi, del diabete e degli emicranie, porterebbe un incremento della vita attesa di poco più di un anno, mentre la «cancellazione» delle malattie dell'apparato respiratorio e digerente darebbe luogo ad allungamenti della vita solo dell'ordine di qualche mese.

Le donne risultano più favorite (lievemente) nel caso di eliminazione delle malattie del sistema circolatorio e del diabete (più nettamente); viceversa, i maggiori benefici nel caso di eliminazione delle altre cause ricadono sui maschi.

Non è un mistero che i settantenni di oggi non sono uguali ai settantenni di ieri, e quelli di domani saranno certamente in condizioni migliori. Oltre a un aumento dell'aspettativa di vita, ormai accertato dalle statistiche, gli anziani di oggi presentano un netto miglioramento sia nello stato di salute generale sia nelle funzioni cognitive. E questa situazione positiva potrà essere ancora accentuata con un'adeguata stimolazione fisica e intellettuale.

Ranieri Ponis

«PIÙ VITA AGLI ANNI» L'AFFASCINANTE TEMA DI «MILANOMEDICINA»

Prolungare l'esistenza non basta se non viene garantita la salute

DAL NOSTRO INVIATO MILANO — All'inizio del secolo c'erano 25 anziani ogni cento bambini; fra sei anni ce ne saranno 93 e nel Duemila ben 131. Ma un dato sul quale bisogna riflettere più oggi è quello riguardante le condizioni di salute delle persone in età avanzata. 75 su 100 di esse hanno bisogno di assistenza medica.

Queste cifre, quanto mai eloquenti, sono state rese note dal prof. Carlo Zanussi, presidente di Milanomedicina, la manifestazione ad altissimo livello promossa dal «Corriere medico», che è giunta alla sua terza edizione. Il tema di quest'anno, che sarà affrontato e discusso compiutamente lungo l'intero arco della settimana, è «Invecchiamento e longevità: un argomento di drammatica attualità per i suoi riflessi socio-economici oltre che scientifici».

La scienza sta svolgendo il suo compito, che è quello di dare più anni alla vita. Ma ora occorre che l'intera società si organizzi per dare più vita agli anni.

Ecco perché oggi il mondo scientifico si interroga su come sia possibile garantire una migliore qualità della vita per il futuro, tenendo presente che anche la medicina sarà inevitabilmente polarizzata sulle esigenze degli anziani. Obiettivo della scienza è la ricerca dei fattori dell'invecchiamento biologico e l'individuazione di quegli altri fattori che, invece, sono alla base della longevità.

Da qui lo studio sui processi degenerativi della cellula, sui rapporti su immunità e invecchiamento, sulle patologie che favoriscono la senescenza. Ecco, dunque, che dai risultati di queste ricerche — le cui novità vengono appunto presentate a Milanomedicina — ci si attende la risposta su come dare non solo più anni alla vita ma, forse soprattutto, più vita agli anni.

Nel corso della manifestazione scientifica — alla quale partecipano 450 scienziati convenuti a Milano da 23 Paesi — dovranno trovare risposta tante domande su questo delicato argomento.

Per quanto riguarda in particolare l'aspetto demografico si è calcolato il numero d'anni che il sessantacinquenne medio ha ancora davanti a sé (vale a dire le sue «speranze di vita») partendo dai livelli di mortalità registrati nel nostro paese in tempi recenti, non senza aver fatto astrazione da alcune specifiche cause di decesso.

Si tratta, in altri termini, di rispondere alla domanda: quale sarebbe la «vita attesa» di un sessantacinquenne se non esistesse la mortalità per malattie del sistema circolatorio, oppure non ci fossero altre cause di morte di volta in volta definite?

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

Trieste, 26 novembre 1985

La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

Trieste, 26 novembre 1985

Serata friulana a Roma

UDINE — Domani Roma vivrà una serata... friulana in occasione della consegna dei premi «Giovani di Udine», manifestazione giunta alla sua quarta edizione e che vuole onorare insigne personalità friulane, distinte nei vari settori di competenza, a livello nazionale e internazionale.

Questa è una delle iniziative che danno maggior lustro al sempre attivo «Fogolar furlan» di Roma che, sotto la guida di Adriano Degano, non perde occasione per far risaltare lo spirito dei friulani che per qualche motivo vivono e operano lontano dalla propria terra di origine.

La cerimonia avrà luogo alle 18.30 nel salone Pietro da Cortina di Palazzo Barberini, alla presenza del presidente del Senato Fanfani, mentre i discorsi saranno affidati al sen. Mario Toros, che introdurrà la cerimonia nella sua veste di presidente dell'Ente Friuli nel mondo, al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti e al suo collega presidente della regione Lazio Montali.

I premiati sono, come dicevamo, tutte personalità friulane di grande spicco e rispondono ai nomi di Damiano Damiani, Franco Cretz, Carlo Zamarro, Edoardo Zucchet, alla memoria verranno consegnati i riconoscimenti ad Amelio Mistrizzi, Danilo Santoro e Celso Costantini.

G. V.

Serata friulana a Roma

UDINE — Domani Roma vivrà una serata... friulana in occasione della consegna dei premi «Giovani di Udine», manifestazione giunta alla sua quarta edizione e che vuole onorare insigne personalità friulane, distinte nei vari settori di competenza, a livello nazionale e internazionale.

Questa è una delle iniziative che danno maggior lustro al sempre attivo «Fogolar furlan» di Roma che, sotto la guida di Adriano Degano, non perde occasione per far risaltare lo spirito dei friulani che per qualche motivo vivono e operano lontano dalla propria terra di origine.

La cerimonia avrà luogo alle 18.30 nel salone Pietro da Cortina di Palazzo Barberini, alla presenza del presidente del Senato Fanfani, mentre i discorsi saranno affidati al sen. Mario Toros, che introdurrà la cerimonia nella sua veste di presidente dell'Ente Friuli nel mondo, al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti e al suo collega presidente della regione Lazio Montali.

I premiati sono, come dicevamo, tutte personalità friulane di grande spicco e rispondono ai nomi di Damiano Damiani, Franco Cretz, Carlo Zamarro, Edoardo Zucchet, alla memoria verranno consegnati i riconoscimenti ad Amelio Mistrizzi, Danilo Santoro e Celso Costantini.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

Serata friulana a Roma

UDINE — Domani Roma vivrà una serata... friulana in occasione della consegna dei premi «Giovani di Udine», manifestazione giunta alla sua quarta edizione e che vuole onorare insigne personalità friulane, distinte nei vari settori di competenza, a livello nazionale e internazionale.

Questa è una delle iniziative che danno maggior lustro al sempre attivo «Fogolar furlan» di Roma che, sotto la guida di Adriano Degano, non perde occasione per far risaltare lo spirito dei friulani che per qualche motivo vivono e operano lontano dalla propria terra di origine.

La cerimonia avrà luogo alle 18.30 nel salone Pietro da Cortina di Palazzo Barberini, alla presenza del presidente del Senato Fanfani, mentre i discorsi saranno affidati al sen. Mario Toros, che introdurrà la cerimonia nella sua veste di presidente dell'Ente Friuli nel mondo, al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti e al suo collega presidente della regione Lazio Montali.

I premiati sono, come dicevamo, tutte personalità friulane di grande spicco e rispondono ai nomi di Damiano Damiani, Franco Cretz, Carlo Zamarro, Edoardo Zucchet, alla memoria verranno consegnati i riconoscimenti ad Amelio Mistrizzi, Danilo Santoro e Celso Costantini.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

Serata friulana a Roma

UDINE — Domani Roma vivrà una serata... friulana in occasione della consegna dei premi «Giovani di Udine», manifestazione giunta alla sua quarta edizione e che vuole onorare insigne personalità friulane, distinte nei vari settori di competenza, a livello nazionale e internazionale.

Questa è una delle iniziative che danno maggior lustro al sempre attivo «Fogolar furlan» di Roma che, sotto la guida di Adriano Degano, non perde occasione per far risaltare lo spirito dei friulani che per qualche motivo vivono e operano lontano dalla propria terra di origine.

La cerimonia avrà luogo alle 18.30 nel salone Pietro da Cortina di Palazzo Barberini, alla presenza del presidente del Senato Fanfani, mentre i discorsi saranno affidati al sen. Mario Toros, che introdurrà la cerimonia nella sua veste di presidente dell'Ente Friuli nel mondo, al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti e al suo collega presidente della regione Lazio Montali.

I premiati sono, come dicevamo, tutte personalità friulane di grande spicco e rispondono ai nomi di Damiano Damiani, Franco Cretz, Carlo Zamarro, Edoardo Zucchet, alla memoria verranno consegnati i riconoscimenti ad Amelio Mistrizzi, Danilo Santoro e Celso Costantini.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

Serata friulana a Roma

UDINE — Domani Roma vivrà una serata... friulana in occasione della consegna dei premi «Giovani di Udine», manifestazione giunta alla sua quarta edizione e che vuole onorare insigne personalità friulane, distinte nei vari settori di competenza, a livello nazionale e internazionale.

Questa è una delle iniziative che danno maggior lustro al sempre attivo «Fogolar furlan» di Roma che, sotto la guida di Adriano Degano, non perde occasione per far risaltare lo spirito dei friulani che per qualche motivo vivono e operano lontano dalla propria terra di origine.

La cerimonia avrà luogo alle 18.30 nel salone Pietro da Cortina di Palazzo Barberini, alla presenza del presidente del Senato Fanfani, mentre i discorsi saranno affidati al sen. Mario Toros, che introdurrà la cerimonia nella sua veste di presidente dell'Ente Friuli nel mondo, al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti e al suo collega presidente della regione Lazio Montali.

I premiati sono, come dicevamo, tutte personalità friulane di grande spicco e rispondono ai nomi di Damiano Damiani, Franco Cretz, Carlo Zamarro, Edoardo Zucchet, alla memoria verranno consegnati i riconoscimenti ad Amelio Mistrizzi, Danilo Santoro e Celso Costantini.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

†
Domenica 24 novembre è morto
Ferruccio Zeper
Ne danno il doloroso annuncio la madre e il fratello, con essi la zia ANITA, i cugini della famiglia TOMMASSINO e della famiglia ALESSIO.
I funerali muoveranno giovedì 26 novembre alle ore 9.30 dalla Camera Mortuaria del cimitero di S. Anna.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Il 24 novembre è mancata la nostra cara
Loretta Coccoluto nata Laneri
Ne danno il doloroso annuncio i genitori TERESA e ALFONSO, il marito NELLO, gli adorati figli ROBERTO e STEFANO, la sorella EMANUELA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va da alla signora LUCIANA, al dottor A. PALZONE e a tutta l'equipe della Seconda geriatria dell'Ospedale maggiore di Trieste.
I funerali seguiranno mercoledì 27 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 novembre 1985

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gobet
Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie ANNA, il figlio SERGIO con la moglie ASSUNTA, l'adorato nipote MARCO, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va da alla signora LUCIANA, al dottor A. PALZONE e a tutta l'equipe della Seconda geriatria dell'Ospedale maggiore di Trieste.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Non fiori ma opere di bene
Muggia, 26 novembre 1985

†
Partecipano al dolore la cognata GIULIA e i figli MILLY, GHEI e GIULIO con le rispettive famiglie.
Muggia, 26 novembre 1985

†
Partecipano al dolore per la scomparsa del cognato e zio, famiglia GIOVANNI BATTISTA POSTOOGNA, CASSARI e MECCIA.
Muggia, 26 novembre 1985

†
Con profondo dolore partecipano al lutto i nipoti FABIO e ILDE con DINO ANNA e SARA, LAURA e PIERO con MANUELA, MAURIZIO e MASSIMO.
Muggia, 26 novembre 1985

†
La Lista per Muggia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Gobet
Muggia, 26 novembre 1985

†
Il 23 novembre è morto
Lino Macovaz
Lo annunciano la moglie AMALIA e il figlio WALTER, la madre, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Si uniscono al lutto: EMILIO, EDDA, ANDREA, CRISTINA BILOSLAVO.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Partecipano al lutto: EUGENIO, ROSINA, LUCIANA e RINO BILOSLAVO.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Partecipano al lutto: MARIA, CARLO, LUCIANA, DIANA, GIULIANA, ALDO, BORIS, MARIO, DANIELA, JURE, SANDRA, ROSSANA.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Partecipa al lutto: famiglia COSLOVICH.
Trieste, 26 novembre 1985

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Arnaldo Cimpric
Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 26 novembre 1985

†
Al dolore della moglie si associa la famiglia MAGRIS.
Trieste, 26 novembre 1985

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Renato Sergi
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.
Trieste, 26 novembre 1985

†
La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. RENATO SERGI.

†
La direzione, i dirigenti, i collaboratori tutti e le maestrazze dello stabilimento ATM della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI PELUSO.

†
La

PRONTO A ENTRARE NELLE GIUNTE IL PSI PONE LE SUE CONDIZIONI

Socialisti critici con Lista e Dc

Accordi da ridiscutere
su programmi e staffetta

Il Psi ha ribadito ieri al Jolly Hotel le critiche alla maggioranza che regge il Comune, analizzando e fornendo prospettive per la difficile situazione economica. «Non bussiamo alla porta — ha detto l'assessore regionale Carbone — siamo noi che poniamo le condizioni. Da maggio del 1984 abbiamo rilevato contraddittorie e schizofrenie nelle coalizioni che ci governano».

Il segretario provinciale del Psi Seghene che ha introdotto i lavori ai quali è intervenuto anche l'onorevole De Carli, della direzione nazionale del partito, ha pure rilevato che i socialisti vogliono entrare nelle maggioranze, ma in un quadro diverso. «Il Psi è una forza dinamica — ha aggiunto — ma non disponibile a tutti i costi».

Seghene ha puntualizzato il contraddittorio ruolo dell'Iri che con Prodi aveva promesso l'autonomia del Lloyd suocero, cessando negativamente dalla Finmare, sottolineando il diverso comportamento del governo presieduto da Craxi, nei casi della linea del Lloyd Triestino con la Cina e sul Pacchetto Trieste.

«Ora — ha aggiunto il segretario provinciale — bisogna creare una tavola delle trattative che investa tutti i problemi, dalla Total alla Grandi Motori, dall'Arsenale San Marco alla Terni. Per riuscirci non bastano le mozioni unitarie e le costruzioni a fronte di finanziamenti esistenti, come nel caso dello stadio affidate all'Italstat. E non riteniamo possibile — ha detto — che questo lo faccia l'attuale maggioranza».

Sul tema della presunta inefficienza del gruppo dirigente locale si è soffermato pure Carbone mentre l'onorevole De Carli ha anche rilevato come il destino di una città sia legato al gruppo che la guida. De Carli a proposito della LpT ha parlato di «una formazione politica cotta». Dovendo andare a nuove alleanze sempre De Carli, rivolgendosi al presente Gambasini, ha aggiunto: «Vi interessa il posto di sindaco? Dissentiamo. Noi non abbiamo sottoscritto gli accordi del maggio '84».

A livello di segnali politici Carbone da parte sua ha parlato bene di Ricchetti che opera pur nei problemi della maggioranza. Anche sulla Dc sono comunque piovute critiche. «Non rispetta i patti — ha detto Seghene —. A livello regionale si era deciso di riaprire al Psi nelle giunte locali invece la situazione è rimasta tale». Non è stata risparmiata dal segretario neppure la LpT. «Nella sua assemblea ha sparato contro Trouver Trieste, ma la mostra è andata in porto grazie all'apporto della Lista».

De Carli ha ancora rilevato come il Psi, partito che punta alla modernizzazione, appoggierebbe un forte concentrazione finanziaria della Regione su Trieste nell'industria pubblica e sulla Total. «Con i soldi in mano — ha detto — si potrebbe impostare una seria contrattazione. L'Iri a quel punto dovrebbe chiaramente dire cosa vuole fare».

De Carli infine ha sottolineato che Trieste dovrebbe essere interessata al disegno di legge da lui presentato per la costituzione a livello industriale di società miste, con investimenti europei, nel Friuli-Venezia Giulia.

F. C.

Non tutto fila liscio in casa dc

La situazione interna nella Dc triestina non sembra ancora del tutto schiarita. Ne fa fede il susseguirsi di comunicati in merito all'ultima riunione del comitato provinciale svoltasi in due tornate. Dopo la prima nota del segretario provinciale Pupo, che abbiamo pubblicato sabato scorso, ne è seguita una seconda in cui si rilevava come la Dc abbia approvato anche due documenti riguardanti l'economia triestina. Nel primo si toccano i maggiori punti di crisi: Total, Lloyd, Terni, Arsenale e si sottolinea l'urgenza dell'approvazione del «pacchetto Trieste». Nel secondo si parla della necessità di estendere anche a Trieste i contingenti agevolati (quest'ultimo punto è stato oggetto di una particolare mozione approvata all'unanimità).

Quanti al documento sul tema della governabilità e della «staffetta», esso ha segnato, secondo quanto dice la segreteria provinciale, l'incontro fra maggioranza e minoranza su di un testo frutto della collaborazione di entrambe e fatto proprio dalla segreteria e questo testo dice ancora Pupo è rispondente ai contenuti della relazione triestina.

E poi giunta una terza nota, a firma dell'area De Mita-Biasutti, di minoranza in seno al comitato provinciale, in cui fra l'altro è detto che «faticosamente si è giunti a un chiarimento delle rispettive posizioni con l'accettazione, votata all'unanimità, di un documento che recepisce interamente la linea politica portata avanti dall'area De Mita-Biasutti. I capisaldi principali sono noti da tempo: dar corso agli accordi del 1984 e, quindi, ingresso della LpT in giunta regionale con disponibilità immediata da parte della Dc di Trieste a formalizzare la rinuncia da troppo tempo enunciata solo a parole; ingresso del Psi nelle giunte triestine e con ciò la necessità di un'approfondita verifica degli accordi e degli assetti con una rivisitazione della parte programmatica alla luce degli ultimi gravi avvenimenti (Finmare, Lloyd, Total, ecc.), fatti che non possono non preoccupare l'intera collettività. Il comitato provinciale Dc ha poi votato una specifica mozione sui contingenti agevolati per Trieste, presentata e illustrata dalla

Un automobilista triestino, Ferruccio Zeper, nato l'8 luglio di 29 anni o sono, abita in via San Maurizio 11 è deceduto domenica in seguito a un incidente stradale avvenuto in Istria, nei pressi di Buie. La notizia è giunta non attraverso i canali ufficiali, ma riportata da un suo amico, compagno di lavoro, il tedesco Haig Michael Charles Rintel, di 32 anni, abitante in via Ananias 2/1 che nella tarda mattinata di ieri si è presentato all'ospedale di Cattinara. Egli presentava alcune contusioni e abrasioni alla tempia sinistra, al rachide cervicale e contusioni multiple all'addome. Ha riferito di essere rimasto ferito domenica, verso le 18, mentre si trovava a viaggiare su una «Renault».

DIFFICILE AVER NOTIZIE SU UN INCIDENTE DI DOMENICA

Triestino muore in Istria nell'auto che si rovescia

Buie molto scivolosa. La vettura, ha raccontato, è slittata e il conducente non è più riuscito a tenerla in strada. La macchina si è così rovesciata e il suo amico è deceduto sul colpo. In Istria non si è potuto ottenere una conferma ufficiale. La polizia di Buie ha detto di non poter fornire notizie in merito, che dovevano venir attinte al comando di Umago. A Umago non c'era il funzionario incaricato. «Telefonate domani». Il consolato italiano di Capodistria ha consigliato di chiamare l'obitorio.

A bordo della «Renault», assieme al triestino deceduto e al tedesco, si sarebbe trovata una terza persona, di cui però non si ha alcuna notizia.

Altri scioperi all'Acega, dopo quelli articolati dell'ultimo fine settimana, potranno derivare dallo stallo nelle trattative nazionali per il rinnovo del contratto di lavoro gas-acqua, rotte a Roma a metà novembre. La Federgasacqua, che raggruppa le aziende del settore, ha diffuso una nota nella quale si addebita ai sindacati di categoria di non aver accettato le proposte fatte, tendendo — si afferma — «a consolidare posizioni garantiste». Nei prossimi giorni i sindacati locali dovrebbero decidere un calendario di assemblee, la cui effettuazione potrà avere ripercussioni nelle pratiche per gli utenti.

Accanto a questo momento di vertenza nazionale, i sindacati confederali dell'Acega (Fim Cgil, Flicia Cisl e Uilsp Uil) hanno elaborato una piattaforma con proposte da discutere a livello aziendale, ma da proporre anche — dice il

IGNOTI SCASSINATORI IN AZIONE IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Colpo da cento milioni in un negozio di moda



I segni dell'effrazione sulla porta della boutique (Itaifoto)

Grosso colpo in una «boutique» sotto il Municipio. Ignoti scassinatori sono riusciti a forzare saracinesca e porta d'entrata del negozio di moda femminile «Nives», che è stato letteralmente svaligiato, causando un danno alla proprietà di oltre cento milioni di lire non coperte d'assicurazione. Per portare a termine il grosso colpo i malviventi si sono sicuramente serviti di alcune automobili.

Con estrema spregiudicatezza i malviventi sono entrati e usciti per la porta d'entrata che dà sulla piazza dell'Unità per portare all'esterno la merce. Infatti avevano tentato di farla passare attraverso una finestra larga un metro e mezzo che dà sul retro del palazzo, ma l'apertura era protetta da una saracinesca abbassata per cui non hanno potuto passare la refettoria sulla stradina oscura e non frequentata di via Procurella. Quando sia avvenuto il furto non si sa con esattezza, in quanto il negozio non viene controllato dalle guardie giurate. Si sa che la proprietaria, Nives Santin Svagel, abitante in via San Daniele 2 e le sue due figlie, che aiutano nella gestione del negozio, avevano chiuso la «boutique» sabato sera, verso le venti. Poi non erano più passate per il negozio fino a ieri mattina.

La commerciante ha subito telefonato al «113» e dalla vicina questura è accorsa una «Giulia» con gli agenti Di Giovanni, Del Negro e Brana i quali hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi fotografici e dattiloscopi.

I malviventi, secondo i rilievi, hanno utilizzato un grosso e robusto cacciavite per far saltare la serratura — in verità un po' debole — della serranda a giorno. Con lo stesso cacciavite hanno poi forzato la porta d'entrata lasciando numerose tacche. Dall'interno hanno prelevato cappotti e giacche con pellicce, pantaloni, tute, gonne tutte in pelle pregiata per un valore, come abbiamo detto, che superano i cento milioni di lire. In più dal registratore di cassa hanno prelevato la somma di 600 mila lire.

IL DIFFICILE CONTRATTO NAZIONALE

Acega: in arrivo ulteriori scioperi

Altri scioperi all'Acega, dopo quelli articolati dell'ultimo fine settimana, potranno derivare dallo stallo nelle trattative nazionali per il rinnovo del contratto di lavoro gas-acqua, rotte a Roma a metà novembre. La Federgasacqua, che raggruppa le aziende del settore, ha diffuso una nota nella quale si addebita ai sindacati di categoria di non aver accettato le proposte fatte, tendendo — si afferma — «a consolidare posizioni garantiste». Nei prossimi giorni i sindacati locali dovrebbero decidere un calendario di assemblee, la cui effettuazione potrà avere ripercussioni nelle pratiche per gli utenti.

Accanto a questo momento di vertenza nazionale, i sindacati confederali dell'Acega (Fim Cgil, Flicia Cisl e Uilsp Uil) hanno elaborato una piattaforma con proposte da discutere a livello aziendale, ma da proporre anche — dice il

sindacato — all'attenzione delle forze politiche presenti al consiglio comunale, per il suo ruolo di controllo sulla municipalizzata.

I sindacati confederali aziendali lamentano che la commissione amministratrice dell'Acega abbia approvato il bilancio preventivo '86 e il piano triennale senza un preventivo confronto sulla piattaforma sindacale e ne trae argomento per accusare l'azienda di chiusura nelle relazioni industriali.

Uno dei punti su cui insiste il documento sindacale è quello di un allargamento dell'attività dell'Acega sul territorio, con l'estensione della distribuzione del metano e dell'acqua a Muggia e nei comuni limitrofi della provincia, sia per confronto sulla prospettiva di ridimensionamento aziendale conseguente al calo di popolazione e di utenza di Trieste, sia per creare occasioni per nuova occupazione. Il sindacato rileva che in tre anni, nel settore gas-acqua dell'Acega, il personale è sceso da 515 a 475 unità, mentre essendo oggi l'Acega una azienda in attivo essa debba — si afferma — farsi carico delle tensioni occupazionali esistenti a livello provinciale.

Sempre nell'obiettivo della tenuta e dello sviluppo dell'occupazione la piattaforma contiene le proposte di un maggior coinvolgimento del personale interno per i lavori sulla rete (anziché un continuo e sempre più esteso ricorso agli appalti a ditte esterne), e di interventi sull'orario che legittimino nuove assunzioni.

Per quanto riguarda la contrattazione integrativa aziendale, il documento sindacale insiste sulla necessità di una omogeneizzazione economica e normativa delle posizioni contrattuali degli addetti gas-acqua e di quelli elettrici (attualmente 180), che continuano a essere diverse, così come è avvenuto alla municipalizzata di Gorizia. I sindacati Acega si attendono un primo riscontro alle loro proposte dal dibattito che si farà in consiglio comunale sui bilanci della municipalizzata.

NUOVA INCURSIONE VANDALICA IN VILLA REVOLTELLA

«Rambo» colpisce ancora ma qualcuno lo ha visto

«Rambo» ha colpito ancora, sfidando il servizio di vigilanza organizzato dai carabinieri dentro e fuori il parco di Villa Revoltella. Questa volta, però può essere stato veduto da qualcuno che lo ha descritto in maniera abbastanza precisa. Si tratterebbe di un giovane sui 22 anni, moro, con indosso un paio di blue jeans e un plumed con una striscia orizzontale. Sembra che siano state indicate altre caratteristiche che non vengono rivelate.

«Rambo», dunque è tornato ieri pomeriggio in Villa Revoltella e ha imbrattato con vernice rossa la statua di Santa Rita che si trova in una cripta. Egli ha lanciato contro il volto della statua un barattolino di vernice rossa, che ha poi abbandonato sul posto. Una larga chiazza rossa si è allargata sul volto della santa e la vernice ha colato lungo la

veste fino ai piedi. «Rambo» ha quindi lasciato la propria «firma» scrivendola sul libretto di preghiera che si trovava sull'inginocchiatoio. Sia sulla copertina, sia nell'interno dove è stampata la preghiera, il manico ha vergato per due volte «Rambo». Poi si è allontanato lasciando — come abbiamo detto — il barattolino di vernice.

La scoperta è stata fatta poco prima delle 17 di ieri dal sacrestano Mario Zangrande, il quale, non appena vista la Santa Rita tutta rossa, è corso disperato dal custode, Vittorio Rocchetti, che si trovava sul cancello della villa municipale assieme ad alcuni carabinieri in borghese. Conclato il sacrestano ha urlato ciò che era accaduto: «Correte, correte — ha detto — venite presto...».

Il custode e i carabinieri si sono recati sul posto e hanno quindi girato a lungo per il parco, senza trovare nessuno. La notizia è stata subito trasmessa in Municipio e in serata il brigadiere D'Accolti del reparto motorizzato si è recato sul posto per redigere un dettagliato rapporto su quest'ennesima azione di teppismo ideata indubbiamente da uno squilibrato.

STATO CIVILE

NATTI: Orzini Giuliana, Gridelli Stefano, Lolli Céline Denise.

MORTI: Giusti Ida, di anni 76; Bortolin Giovanni, 79; Reni Milena, 85; Cook in Kobal Dilia, 38; Pauleich Anna, 84; Correnti Maria, 84; Alii Anna, 88; Laneri Loreta, 41; Macovaz Lino, 71; Ladio Rodolfo, 72; Gobet Giuseppe, 86; Rocco Antonia; Floridan Elena, 85; Manin Jane, 82; Cimicé Rinaldo, 74; Bonino Giulia, 76; Kovac Milos, 62; Marchi Adelia, 83; Ferlita Paolina, 87; Klausner Emma, 82; Genaro Rosina, 70; Baristi Ernesta, 63.

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Corrado — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 15.41 e cala alle 5.12.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima gradi 5,5; pressione millibar 1006,7; stazionaria, umidità 58 per cento; vento km 15 da Est; mare mosso. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 8.06 con cm 51 e alle 21.18 con cm 23 sopra il livello medio; bassa all'1.59 con cm 17 e alle 15.03 con cm 87 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; piazza Ospedale, 8 tel. 793608; via dell'Industria, 35 tel. 727089; Prosecco tel. 225241 e Aquilina tel. 274530 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Industria, 35; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

Sciopero Aquila e indotto

La segreteria Fim, Fim-Fim-Uilm, insieme alle maestranze sindacali delle aziende metalmeccaniche facenti parte dell'indotto dell'Aquila, indicano, per oggi uno sciopero di otto ore per manifestare, insieme ai dipendenti della raffineria, la loro ferma opposizione a un piano drammatico come quello della chiusura dell'impianto. Il destino di aziende come la Meccano Petrol, la Novapamar, la Smi è legato totalmente a quello della raffineria, — è detto in una nota — essendo questa l'unica committente delle suddette imprese. Quindi, come ribadito in varie sedi, oltre ai 540 dipendenti della raffineria, circa altri 350 lavoratori dell'indotto rischiano la perdita del posto, nell'ambito d'un tessuto economico che non assorbe la pur minima richiesta d'occupazione.

Msi e «Trouver Trieste»

Questa sera alle 18.30 al Circolo della stampa, di Corso Italia 12, sarà tenuta una conferenza sul tema «I problemi dell'immigrazione italiana di Trieste e la mostra di Parigi». Parleranno il segretario provinciale dell'Msi avv. Sergio Giacomelli e il consigliere regionale dott. Alfio Morelli, membro della commissione degli esperti per il «Trouver Trieste».

Le firme per i contingenti

Il Movimento donne Trieste informa che continua la raccolta di firme per sollecitare dal governo l'estensione dei contingenti agevolati alla provincia di Trieste, ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 ai Portici di Chiozza. Dal momento che è imminente la scadenza per il rinnovo e l'ampliamento del provvedimento già esistente a Gorizia, il MdT è costretto a chiudere improrogabilmente la raccolta di firme entro il 1.º dicembre.

L'abbigliamento giusto a tutte le ore

Buon gusto, sapienti accostamenti di colore, taglio di classe devono contraddistinguere il vestire di ogni momento della giornata: da quello disinvolto della mattina a quello più sofisticato del pomeriggio sino alla raffinatezza dei capi da sera.

Difficile da ottenersi? Certamente no quando la scelta è operata in un negozio assortito, che propone capi di qualità, sempre attento a recepire le proposte della moda più attuale per uomo, donna, signora e bambini.

confezioni
Godina
TRIESTE - Via Carducci 10 - Via Oriani 3

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985-86 di Novella Pellicceria: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL 30%



Novella
PELLICCERIA

TRIESTE - VIA PALESTRINA 10
MONZA, via Italia 50 - COMO, viale Masia 61 - VARESE, via Cavour 3 -
BRESCIA, corso Zanardelli 24 - BOLZANO, galleria Sernesi 10

Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali

GIORNALE DI TRIESTE

SARDOS ALBERTINI PRESENTA IL SUO LIBRO: FOLLA AL CCA PER I PARA-ESPERIMENTI

Messaggi d'amore dall'al di là

Il figlio morto dell'avvocato, Andrea, «comunica» col padre tramite la signora Anita. Dice la Chiesa: cercare il sesto senso non è certamente in contrasto con la dottrina

«Sorrisi con chi sorride. Piangi con chi piange. Ama senza essere amato perché la luce infinita è amore. Oculi che resta nell'amore rimane nella luce infinita e la luce infinita in lui. Grazie a tutti. Andrea».

Davanti a centinaia di persone che affollavano il Circolo della cultura e delle arti di Trieste la signora Anita (una donna di mezza età alta, caschetto di capelli grigi, grandi occhiali) ha raccolto il messaggio che ho riportato all'inizio, inviato da Andrea Sardos Albertini, il giovane triestino scomparso misteriosamente nel giugno del 1981, dopo essere partito per una vacanza che doveva essere brevissima.

La tragedia, avvenuta quattro anni orsono, è tutta la famiglia del giovane nell'angoscia. Il padre, avvocato Lino, professionista noto e stimato in città, cominciò le ricerche non lasciando nulla di intentato. L'automobile del ragazzo (un giovane esemplare da tutti i punti di vista, sano, sportivo, studioso, stava per laurearsi in legge) venne ritrovata a Mestre. Le indagini proseguirono in Italia e all'estero e apparivano che Andrea era arrivato a Torino, per acquistare una macchina usata, e aveva pernottato all'hotel «Astoria». Ma dalla mattina del 10 giugno '81 in cui aveva abbandonato l'albergo, di lui non si seppe più nulla.

Il padre, ormai disperato, incontrò un frate carmelitano che gli aprì il campo della parapsicologia, aiutandolo a superare i pregiudizi che lui, cattolico osservante, sentiva. Conobbe successivamente un altro religioso, un francescano, che cercò il corpo di Andrea con mezzi paranormali, ma senza riuscirci.

Quindi, attraverso una cliente del suo studio professionale, arrivò alla signora Anita (che teneva gelosamente celato cognome e indirizzo perché non vuole né clienti né pubblicità). La donna, per mezzo della «scrittura automatica» gli consentì di collocare con l'amato figlio, senza volere mai alcun compenso.

Iniziosi così un dialogo particolare con l'al di là che l'avvocato, vincendo dubbi e incredulità, finì con l'accettare perché, fino qui diceva Andrea veniva poi verificato («sono fatti non parole»). E apprese che il giovane era stato ucciso per rapina e che il suo corpo era stato gettato nel Po.

Sardos Albertini verbalizzò puntigliosamente domande e risposte e, sempre su ispirazione del figlio, scrisse un libro sulla sua esperienza. «Esiste l'al di là? Un'eccezionale testimonianza rigorosamente documentata» (edito da Luigi Reverdito che ha bruciato in dieci giorni la prima edizione).

Proprio la presentazione di questo libro, avvenuta al Circolo della cultura e delle arti, straordinariamente gremito di un pubblico diverso dal solito, è stata l'occasione per vedere «in diretta» le eccezionali doti della signora Anita, seduta al tavolo accanto a Lino Sardos Albertini, Paola Giovetti (giornalista e studiosa di parapsicologia), padre Pasquale Magni (teologo), che hanno scritto la prefazione al volume, e Gualberto Nicolini, capocronista del «Piccolo» che si è occupato del caso per il nostro giornale.

Mentre Paola Giovetti raccontava com'era stata coinvolta in questa straordinaria avventura (era stato l'avvocato Sardos a scriverle su precisa indicazione del figlio) la signora Anita tranquillamente «scriveva». Il termine va virgolettato perché in realtà la signora ha prestato la sua mano, alla quale il pennarello s'è incollato, perpendicolarmente al foglio, e ha cominciato a vergare i segni in senso verticale anziché orizzontale come usualmente si scrive. Ne è scaturito il messaggio che, vola-

to il foglio, è stato letto dall'avvocato.

Anche se più volte l'emozione l'ha interrotto, Sardos Albertini non ha perduto la serenità che gli si vede dipinta in volto. Una stupefacente trasformazione è avvenuta in quest'uomo. Chi ha avuto modo di vederlo prima, subito dopo la tragedia e attualmente non può non notare: l'imponente figura, prima piegata dal dolore, oggi irradia forza e gioia.

L'avvocato ha letto il messaggio del figlio e in sala s'è fatto un silenzio attento e partecipe. Molti occhi erano lucidi di lacrime.

Dopo aver concluso la lettura, egli ha raccontato i motivi che l'hanno indotto a rendere pubblica la sua eccezionale esperienza. Fu Andrea in un

messaggio a spiegarli che egli era morto «per adempiere a una missione: dimostrare l'esistenza dell'al di là, perché gli uomini capiscano e amino Dio».

Ed io sono uno strumento — ha concluso l'avvocato — ed ho accettato di esserlo dicendo: «Domine non sum dignus, ma sia fatta la tua volontà». Un lunghissimo, affettuoso applauso è stato la dimostrazione della solidarietà di tutti i presenti.

Dopo che Paola Giovetti ha spiegato alcuni aspetti «tecnici» dell'esperienza di Sardos Albertini, ha parlato padre Magni, che ha portato l'atteggiamento della Chiesa.

Magni, con un eloquio incantevole, ha premesso di essere religioso di «frontiera» perché si occupa del confine

tra scienza e teologia. Citando continuamente le ultime scoperte del primo campo e demolendo i «sepolcri» che ancora coprono la dottrina cattolica («I dogmi non sono dei tabù; la fede deve aiutare a capire, non ad accettare acriticamente») il teologo ha ammesso, in sostanza, che oltre al cinque sensi ce ne possa essere un sesto.

Non è in contrasto con la dottrina cattolica e tentare di comprendere — ha detto ancora Magni — perché è giusto cercare la resurrezione, nella quale i cristiani dicono di credere ma senza darsi spiegazioni convincenti.

Così i messaggi di Andrea diventarono un modo per ottenere tali spiegazioni. Messaggi che sono d'amore e di fede (autentica), capaci di dare serenità non solo al padre afflitto, ma anche a coloro che vengono a conoscere questa esperienza. L'avvocato ha infatti raccontato delle moltissime lettere e telefonate ricevute da persone che si sono sentite confortate dalla lettura del suo libro.

Che il bisogno di esplorare «l'altra dimensione» sia vivo e sentito, oltre alla folla che ha invaso il Cca, l'ha dimostrato la trasmissione che un paio d'ore più tardi ha messo in onda Trieste Radio Express.

Ospiti del programma, condotto da Donato, erano Paola Giovetti, il dottor Giovanni Mongiovì e la signora Anita. Sono arrivate moltissime telefonate (la trasmissione si è protratta fino a notte inoltrata) anche di dissenzienti e scettici, ma soprattutto di gente che aveva vissuto esperienze analoghe. Tra le altre cose, una madre che ha perduto tre figli. Durante queste telefonate la signora Anita (che può «scrivere» quando lo desidera) ha ricevuto un altro messaggio di Andrea.

Eccolo: «Vi voglio. Siete tanto cari. Anche tu Donato che dici di essere cionone, non è vero. Uno spiraglio si sta aprendo e anche per te. Fatti felici, vogliono mandare il loro saluto: Roberto, Daniela, Paolo, Walter, Alessandro, Gil, Lilli, Annalisa, Cristina, Alessio, Ricki, Marco e Andrea. So quante mamme aspettano. Ciao a tutti».

Tre dei nomi dei «fratelli» sono quelli dei tre figli della signora che aveva telefonato in precedenza. La trasmissione verrà replicata.

Pierluigi Sabatti

COMMEMORAZIONE DEL PROF. MORELLI

Ricordato Marussi scienziato brillante e fine intellettuale

Nel 1954 la gloriosa impresa sulla vetta del K2

L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ha ricordato la figura e l'opera di Antonio Marussi, lo scienziato triestino scomparso nell'aprile del 1984, che dell'Istituto era socio dal 1977.

Il discorso commemorativo del professor Carlo Morelli, ordinario di geografia applicata all'Università di Trieste, ha ripercorso le tappe della straordinaria carriera scientifica di Marussi, iniziata negli anni '30 all'Istituto geografico militare di Firenze, dove iniziò ad occuparsi di geodesia, disciplina della quale divenne studioso di fama internazionale, rivoluzionandone radicalmente i principi fondamentali. A partire dal 1938 occupò la cattedra di geodesia dell'Università di Trieste. Il suo nome è altresì legato all'istituzione delle immense possibilità offerte dai satelliti artificiali allo sviluppo della geodesia e dall'installazione nella Grotta Gigante di un com-

piesso di sofisticate apparecchiature che hanno permesso l'effettuazione di importanti rilevazioni sul fenomeno delle maree terrestri.

Il professor Morelli ha voluto ricordare, accanto alle numerose benemerite scientifiche ottenute da Marussi (tra l'altro presidente della commissione geodetica italiana — di cui Morelli ha lamentato la soppressione come «ente inutile» avvenuta nel 1977 — e della «Associazione internazionale di geodesia») la figura umana dello scienziato triestino, animato da un'insaziabile curiosità intellettuale che ne aveva fatto, oltre a un ricercatore acutissimo, un viaggiatore avventuroso ed instancabile. Diede vita ad importanti missioni scientifiche nell'Hindukush e Karakorum. Nel 1954 partecipò alla spedizione italiana che, prima nel mondo, raggiunse la vetta del K2.

A.d.M.

Notizie in breve

Artigianato e occupazione giovanile

È in programma per oggi con inizio alle 17.30 presso la sala del Jolly Hotel di corso Cavour 7 un dibattito promosso dalla Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste sul tema «Artigianato, piccola impresa e occupazione giovanile dopo la legge reg. 32». Introdurrà i lavori il segretario provinciale della Cna Roberto Cosolini; seguiranno poi gli interventi dell'assessore regionale al lavoro Mario Brancati, di un rappresentante dell'assessorato regionale all'artigianato, esponenti del mondo imprenditoriale, sindacale, giovanile.

Gerin dal re di Spagna

Si è riunito a Madrid il comitato esecutivo dell'Unione Internazionale de la Propriedad Inmobiliar, presieduta dall'avv. Guido Gerin, nella sede del Consejo Superior de Camaras Oficiales de la Propiedad Urbana per deliberare sui punti posti all'ordine del giorno, concernenti i rapporti con le organizzazioni internazionali e in particolare la libertà di stabilimento in Europa per istituti di credito fondiario in vista della istituzione di una Eurobanca per l'edilizia.

Successivamente i membri del comitato esecutivo sono stati ricevuti dal re di Spagna, al quale il presidente Gerin ha fatto una breve relazione sull'attività dell'Unione in campo internazionale.

La visita si è conclusa con gli auguri da parte del re, affinché l'Uipi possa raggiungere gli obiettivi che si è prefissata a possa continuare sempre ad avere contatti con le più importanti organizzazioni internazionali e sovranazionali.

La «Cattolica» sulla prevenzione incendi

Domani alle 17.30 avrà luogo, alla Camera di Commercio, via San Nicolò 5, un incontro promosso dalla Banca Cattolica del Veneto sul tema della legge 818/84 «La prevenzione incendi».

È una delle serie di riunioni programmate dall'Istituto di Credito nelle varie città del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e destinate a illustrare agli operatori la nuova normativa.

PROMOSSO DALLA CASSA DI RISPARMIO

Corso d'informatica per neo-diplomati

Martedì 14 gennaio 1986 alle 9 al Centro di calcolo dell'Università di Trieste, via del Ronco 11, inizierà un corso di formazione per la specializzazione di personale da inserire nel settore dell'elaborazione automatica dei dati.

La realizzazione del corso, organizzato dal Centro di calcolo, è stata resa possibile anche quest'anno dall'intervento della Cassa di Risparmio di Trieste che ha voluto compiere un'azione di promozione sociale fornendo ai giovani diplomati di scuola media superiore la possibilità di una preparazione in modo da allargare i possibili sbocchi professionali.

Il corso si articola su sei materie d'insegnamento e precisamente: introduzione alla programmazione, introduzione al calcolatore, linguaggi gestionali (Cobol), software di base, analisi e progettazione di procedure, linguaggi algebrici (Fortran II), per complessive 180 ore divise in due periodi e con turni di lezioni trisettimanali a cui si devono aggiungere ulteriori 40 ore di complementi ed esercitazioni.

Il senatore Guido Carli oggi al Cca

Oggi alle 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno sociale 1985/86.

Sarà il sen. Guido Carli a tenere la relazione illustrando gli aspetti salienti dei proficui mutamenti avvenuti in periodo recente nei mercati finanziari nazionali e internazionali.

Ampio spazio sarà dedicato alle conseguenze prodotte dagli spostamenti da un mercato all'altro di ingenti disponibilità finanziarie, sia con riguardo alle quotazioni dei titoli azionari, sia con riguardo a quelle dei cambi.

In questo contesto il dott. Carli esaminerà le condizioni nelle quali si è determinata la sopravvalutazione del dollaro e le conseguenze sui mercati delle merci. Il dott. Carli tratterà altresì nelle conclusioni i riferimenti alla dimensione del disavanzo pubblico in Italia.

I saluti di benvenuto all'illustrazione, alle autorità, ai soci e agli esponenti del mondo economico e imprenditoriale sarà dato dal presidente del Circolo Giorgio Tombesi.

citazioni. Durante tutto il periodo del corso, che si concluderà nel mese di giugno, gli studenti avranno libero accesso al Centro, usufruendo di tutte le risorse di calcolo.

L'ammissione al corso è per titoli ed esami: il numero dei posti disponibili è limitato a trentacinque. Le domande, in carta libera e corredate dal titolo di studio, anche in copia, vanno indirizzate al direttore del Centro di calcolo presso la segreteria, via del Ronco 11.

Il termine di presentazione delle domande scade improvvisamente giovedì 12 dicembre 1985; gli orari d'ufficio sono dalle 9 alle 13.

Titolo minimo di ammissione: licenza di scuola media superiore o richiesta la conoscenza scolastica della lingua inglese. L'esame di ammissione, consistente in una prova scritta, è fissato per sabato 14 dicembre 1985 alle 8.30 nell'aula 390 della facoltà di economia e commercio.

Chi sarà stato ammesso al corso sarà tenuto a seguire le lezioni ed a svolgere le esercitazioni pratiche, pena l'esclusione.

TREDICI PERSONE COINVOLTE NEL GIRO SCOPERTO LO SCORSO ANNO

Oggi la sentenza del tribunale sul traffico di cocaina ed «erba»

Verrà pronunciata nella giornata odierna la sentenza per un traffico di circa cinque chili d'erba e 37 grammi di cocaina, nel qual caso sono implicate 13 persone, una sparuta schiera rispetto a quella attualmente inquisita dall'autorità giudiziaria.

Gli imputati sono il detenuto Agostino Queralt Bigorra, di 30 anni, da Montblanc, in Spagna (è difeso dall'avv. Padovani); Emanuele Buzza, 26 anni, via Apiani 18 (avv. Vinciguerra); e sua moglie, Lucia Pilutti, di 23 anni, reclusa (avv. Piero Borgna); i latitanti spagnoli José Domínguez e Antonio José Losilla Maldonado (avv. Civello); Vincenzo Steffè, 24 anni, Campo San Giacomo 12 (avv. Civello); Eligio Bravin, 23 anni, via Pascoli 4 (avv. Uiciglar); Daniele Corda, 19 anni, vicolo della Salaria 15 (avv. Tiziana Benussi e Forzatti); Antonio Mignano, 21 anni, da Castelforte di Latina (avv. Tassan); Roberto Zucca, 22 anni, via Alpi Giulie 17 (avv. Buzzi); il detenuto Paolo Me-

lis, 22 anni, via Montecuoco 4 (avvocati Casciano e Cianci di Udine); Roberto Staropoli, 20 anni, via San Patrizio 26 (avv. Giorgio Gelfer-Wondrich); e Giovanni Biazzi, 20 anni, da Casalechio di Reno, nel pressi di Bologna (avv. Buzzi).

Il particolare commercio fu scoperto dalla Guardia di finanza, diretta dal col. Colonna e dal cap. Prisco. Nel dicembre dello scorso anno, i militari ebbero sentore che i due giovani coniugi si sarebbero dedicati alla vendita di erba, che sarebbe stata portata nella loro casa da Bigorra, la cui auto era stata notata stazionare nella zona. Il 9 dicembre lo straniero venne fermato e trovato in possesso di alcuni grammi di erba mentre sulla sua macchina fu sequestrato un pane di oltre 230 grammi. Bigorra fu arrestato.

Riunione genitori al «Deledda»

Sono convocati per domani sera alle 18 i genitori delle alunne dell'Istituto tecnico femminile «Deledda», nella sede di via San Francesco 25. All'ordine del giorno varie comunicazioni.

e vuoto, come si suol dire, il sacco: ammise che nell'ottobre precedente aveva ceduto alla Pilutti 4 chili di hashish e 37 grammi di coca mentre in settembre la giovane avrebbe acquistato un altro chilo da Dominguez, che ella aveva casualmente conosciuto a Barcellona. Con l'aiuto di Bravin (il quale si disse e continua a dirsi all'oscuro del fatto), la Pilutti si era recata nella zona di Morelli alta dove avrebbe nascosto i 4 chili di fumo nella bosaglia, e nell'operazione sarebbe stata aiutata da Bigorra, che l'aveva seguiti con la sua vettura.

Ad uno ad uno gli attuali imputati vennero identificati e interrogati. Lucia ammise l'acquisto e la cessione di hashish mentre sostenne di avere detenuto la coca per lei e per il marito. Steffè sostenne

di avere preso l'erba dalla Pilutti ma per farne spinelli e non già per venderla. Zucca ammise di avere acquistato 4 chili di hashish dalla Lucia per conto di Staropoli, per il quale anche altri avrebbero fatto simili affari. Mignano e Biazzi, allora militari a Trieste, confessarono di avere acquistato hashish dalla Lucia per poi rivenderlo ai loro commilitanti.

Alla fine dell'istruttoria, i tre spagnoli e i Buzza furono rinviati al giudizio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Staffa (coordinò l'inchiesta), cancelliere Cernecca, per rispondere di introduzione nel territorio dello Stato, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti nel territorio dello Stato, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e tutti gli altri per detenzione e cessione di modesti quantitativi di erba.

Al processo, i presenti confermarono, sia pure con qualche ritocco, le dichiarazioni già rese. Il pubblico ministero valutò i ruoli assolti dai singoli personaggi e analizzò il traffico anche sotto il profilo del fatto e del diritto per giungere alla conclusione che «tutti sono stati raggiunti da prove schiaccianti».

Roberto Staffa propone che, con le «generiche», Bigorra sia condannato a 5 anni, 6 mesi di reclusione e 2 milioni di multa; Pilutti, con le «generiche», 6 anni e 4 milioni; suo marito 6 anni, 6 mesi e 6 milioni; i latitanti spagnoli 8 anni e 10 milioni ciascuno; Steffè, con le «generiche», 2 anni e 8 mesi; Bravin 3 anni e 6 mesi; Corda, con le «generiche», 3 anni e 5 mesi; Mignano e Biazzi due anni, due mesi e 2 milioni a testa; Zucca, con le «generiche», 2 anni e 10 mesi; Meis e Staropoli 2 anni e un milione per capite.

Comincia ora la lunga battaglia della difesa, che proseguirà anche nella giornata odierna. Parlarono, nell'ordine, gli avvocati Padovani, Vinciguerra, Tassan, Borgna, e Cianci.

Miranda Rotteri

LA REGIONE IN PELLICCIA CON LE PELLICCERIE ROBERTA PELLE

35 anni di esperienza Importatori diretti Certificato di garanzia su tutti i capi

Collezione 1985/1986

Alcuni esempi:

Giaccone castorino	750.000
	950.000
Giaccone castoro	1.250.000
	1.450.000
Paltò castorino	1.350.000
	1.550.000
Giaccone marmotta	1.850.000
	2.250.000
Paltò marmotta	2.550.000
	3.450.000
Giaccone volpe Groenlandia	1.850.000
	2.200.000
Paltò volpe Groenlandia	2.750.000
	3.250.000
Giaccone volpe shadow	2.800.000
Paltò volpe shadow	3.800.000
Giaccone volpe rossa	1.850.000
	2.850.000
Giaccone marmaski	2.300.000
	2.900.000
Paltò marmaski	3.800.000
Giaccone visone tweed	1.450.000
Paltò visone tweed	1.850.000
Paltò volpe rossa	3.850.000
Giaccone volpe rené argente	5.850.000
Paltò volpe rené argente	6.950.000
Giaccone visone demi-beuf	2.950.000
	3.250.000
Paltò visone demi-beuf	4.200.000
	4.800.000
Paltò ocelot	6.950.000

Seguited ogni giorno su:

TELEANTENNA • RDP
TELEFRUOLI • TPN
TVM • TELEBARBARA
FANTASY • TV-UDINE

TRIESTE
VIA ROSSINI 8 - TEL. 64583

San Nicolò e Natale

SONO VICINI

regalatevi

una nuova FIAT

a prezzo specialissimo

è una offerta limitata a 30 vetture di

antonio grandi spa

TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

questi

ALCUNI PREZZI CHIAVI IN MANO

Panda 30 S	7.490.000
127 berlina	6.840.000
UNO 60 S 5 porte	10.990.000
Ritmo IN	11.990.000
Ritmo 150 TC Abarth	15.490.000
Regata 70	11.990.000
Argenta 120 IE	15.990.000

COME SEMPRE ...grandi di più

il letto moncini e'

... risolvere un gran numero di problemi...

in viale miramare n.9 con pneumatici delle migliori marche.

PARANCHI

Manuali extraleggeri VITAL • Elettrici DEMAG • Pneumatici JDN NEUHAUS ed altri sistemi di sollevamento e trasporto interno da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 - Tel. 766300

BAA CENTRO CUCINE

12 RATE SENZA INTERESSI

TRIESTE VIA GIULIA 8

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amalia Benco nel III anniv. (25-11) da Valeria Benco e Lidia e Piero Grego 60.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Gardinal nel IX anniv. (25-11) da Paola Gardinal 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Male nel XXXVIII anniv. (21-11) e di Francesca Male nel XXIII anniv. (23-11) da Nerina Veri 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Caldo per i poveri).

In memoria di Augusto Radi nel IX anniv. (26-11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.

In memoria del cap. Giusto Rivini (26-11) dalla sorella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni XXIII nel 104 compleanno (25-11) da Nerina Veri 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Caldo per i poveri).

In memoria di Angela Sabadini nell'anniversario (26-11) da Tino Sangiulio 5000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Maria Cernacca dalla sorella Lidia e dai nipoti Fabio e Riccardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Loser da Bruna e Vito Loser 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser della Scuola Edmondo De Amicis 20.000 dal Circolo didattico.

In memoria di Francesco Godin dalla figlia 15.000 pro Una voce amica, 15.000 pro Astad.

In memoria di Alfeo Pernice dall'ufficio Aurelia 20.000, dall'ufficio Leandro 20.000, dall'ufficio Neri 20.000, dall'ufficio Ora 20.000, dall'elettrotecnico Sergio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dal dottor Luca Marozzo 300.000 pro Centro tumori sede di Torino.

In memoria di Maria Menis da Daniela e Giuseppe Gavazzi 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mario Moro da Norma e Gianni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Muran da Pina Coelli 5000 pro Itis.

In memoria di Luciano Possessa da Alberto Gahimidi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Cristina Stener dalla fam. Apostoli-Marchi 30.000 pro Eca - Muglia, 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. Steno); da Mariella e Antonella Marchi 30.000 pro Eca - Muglia.

In memoria di Diliana Semeraro 40.000, da Maria Susovsky Semeraro 40.000, da Nora Tamamani e Livio Semeraro, dai colleghi del Lord Adriatico 400.000, pro Agmen; da Silvia De Rosa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Snidersich ved. Blocker dalla fam. Rando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Zhiuk (Miliano) da Italia e Redenta Cobelli 20.000 pro Famela Capodistria.

In memoria di papà e nonno Luigi dalla famiglia Tampos 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Per grazia ricevuta da Carmina Sterle in Buffon 50.000 pro Chiesa del Sacro Cuore.

In memoria di Giovanna Basso da Carlotta Jesuray 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pino Benvenuti da Marucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

Da Emma Currò Mameli 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (riscaldamento).

In memoria di papa Giovanni da N.N. 50.000 pro Padri Cappuccini di Montzura.

In memoria del prof. Giulio Brauti dagli amici del Wwf 72.000 pro Movimento Green Peace International Temple House (Great Britain); da Girolamo Sponza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gianni Signori 10.000 pro Unione degli istatori.

In memoria di Adele Cattaneo ved. Losa dagli impiegati delle Cividin & Co. S.p.A. 80.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Albino Ceppi (Comio) da Rina 10.000 pro Tribunale per i diritti dell'ammalato.

In memoria di Pietro Cosulich e di Marziano Zonta da Emma Zonta vedova Cosulich 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri, 50.000 pro Aire (Milano).

In memoria di Luigi De Pol da Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone De Pol da Mario 50.000 pro Caritas Diocesana.

In memoria di Olga de Savorgnani ved. Rismondo da Anita Teresita Marzia e Patrizia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Demich da Ugolini Supplini 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Duilio Desenbati dal personale docente e non docente e assistente sanitaria della scuola V. Giotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Ferlan Legnani da Elena e Elio Geppi 50.000 pro Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola.

In memoria di Fiabola Finzi da Maria Battagliarini 20.000 pro Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«L'Adriatico è un mare che può rendere molto»

Gambassini (LpT) replica all'amministratore della Finmare Rosina

Caro direttore, «si è risolto in un naufragio su tutta la linea l'incontro romano sul Lloyd Triestino chiesto alla Finmare dalla Giunta regionale, dai sindacati e dagli enti locali»: questo il lapidario commento de «Il Piccolo» sull'esito dell'incontro romano di giovedì 21 novembre.

I rapporti di forza Adriatico-Tirreno

Gravissime, in effetti, sono le dichiarazioni rese dall'amministratore delegato della Finmare Alcide Rosina ai nostri rappresentanti: di un tenore che va giudicato, oltre che irresponsabile, molto prossimo all'impudenza. Irresponsabile è la decisione di concentrare a Milano il servizio logistico containers, sottraendo il proprio al Lloyd Triestino; irresponsabile l'accorpamento delle agenzie marittime delle tre compagnie di preminente interesse nazionale, non si sa bene se a Milano o più probabilmente a Genova, togliendo così ogni autonomia decisionale al Lloyd Triestino e contravvenendo ancora una volta alle garanzie formali fornite alla Compagnia triestina nel momento di stabilire il quadro della sua ristrutturazione.

Ma addirittura impudenti appaiono le affermazioni relative all'Adriatico in genere e ai rapporti di forza Adriatico-Tirreno: «Non ci possiamo far niente se l'Adriatico è un mare che non rende; impiantare linee nella speranza di catturare nuovi traffici è un'impresa disperata se a monte non c'è la mobilitazione dell'economia locale». «Non possiamo fare altro che seguire la logica del mercato. Se si vogliono seguire altre logiche, di tipo politico o strategico, allora deve essere lo Stato a decidere, ma anche a dare alla Finmare i mezzi per navigare».

Da conseguenza «la logica del mercato» e «la mobilitazione dell'economia locale» sarebbe la decisione dell'Iri, già pienamente esecutiva, di regalare a Genova un nuovo maxi-terminal per containers che costerà 75 miliardi e sarà pronto a Calata Sanità nel tempo record di 23 mesi a partire da febbraio, mentre la stessa Finmare ha siglato un accordo col porto di Genova con cui garantisce, chi dice 80.000, chi 180.000 containers l'anno, che ovviamente dovranno essere sottratti alla concorrenza e quindi anche all'Adriatico.

A che servirà allora il raddoppio del Molo VII la cui esecuzione arriverà invece appena fra molti anni? La illogicità di tali comportamenti e prese di posizione da parte della Finmare, società di Sta-

to alle dirette dipendenze del Governo, fa purtroppo comprendere come il nostro Paese — che non ha mai avuto una politica marinara pur essendo sprofondata per tre quarti dal mare e dal mare dipendendo per la gran parte delle sue esportazioni ed importazioni — con simili reggitori non può certo sperare di ripartire, o quanto meno attenuare, i danni incommensurabili causati da un'istituzione che ci ha perseguitato in tutti i decenni del dopoguerra.

Vale, comunque, la pena di contrapporre le ragioni di Trieste e del Lloyd Triestino. Che l'Adriatico sia un mare che può rendere, lo ha dimostrato e lo dimostra proprio il nostro vicino di casa, la Jugoslavia, che, pur essendo un Paese più povero del nostro, ci ha sempre «massacrato» con la sua concorrenza marittima e portuale, sottraendoci gran parte dei traffici austriaci e danubiani e soppiantando praticamente la bandiera italiana in Adriatico grazie ad una flotta efficientissima ed economicamente attiva, composta di moderne unità costruite nei cantieri jugoslavi ed anche, in buona parte, di navi noleggiate sul mercato internazionale e gestite magistralmente.

Che l'Adriatico non possa rendere, è dunque un'affermazione senza senso, che non può non preoccupare se detta dall'amministratore delegato della Finmare.

«Trieste è un porto internazionale»

Ma ancora più assurde sono le altre affermazioni. Intanto il Lloyd Triestino e Trieste non chiedono «di impiantare linee nella speranza di catturare nuovi traffici», cosa ovviamente impossibile col ridicolo numero di navi che al Lloyd sono rimaste, bensì di salvaguardare almeno le poche linee esistenti per non distruggere definitivamente quel traffico che con tanti sforzi il nostro porto è riuscito a «catturare» (e a tale proposito va ricordato che la linea India-Pakistan è passata alle Merzario, sono state disarmate le navi «Trieste» e «Serena» e ora è stato chiesto il disarmo delle tre navi in servizio per l'East Africa «Torre del Greco», «Apulia» e «Adria»).

Quanto all'ulteriore affermazione che «catturare nuovi traffici è un'impresa disperata se a monte non c'è la mobilitazione dell'economia locale», sarà il caso di ricordare che Trieste non ha, né a monte né a valle, un'economia locale, per il semplice fatto che non ha né una provincia né un retroterra nazionale, come hanno invece Genova, Napoli, o anche Venezia ed in genere tutti gli altri porti nazionali. Trieste è invece un porto internazionale, come la sua eccezionale posizione geografica sta chiaramente ad indicare ed è quindi all'economia internazionale dei Paesi centro-europei e danubiani alle sue spalle che Trieste è da sempre rivolta nel tentativo di catturare i traffici che sono vitali per la sua esistenza di città indissolubilmente legata al mare.

Si tratta — è vero — di un'impresa disperata, che

sarebbe possibile solo a patto di poter offrire condizioni operative e tariffe portuali più favorevoli, linee marittime efficienti e con partenze frequenti, comunicazioni aeree e ferroviarie rapide ed agevolate. Ed è proprio con la dichiarata intenzione di favorire un rilancio del nostro porto e quindi dell'intera funzione internazionale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, che il Governo si era impegnato nell'unico, vero, grosso sforzo programmatico a favore di quest'area, con la costruzione delle grandi infrastrutture di comunicazione, autostrada Tarvisiana, raddoppio e rettificazione della ferrovia Pontebbana (e ora la grande viabilità tiestina in corso d'opera).

Le strutture stanno per entrare in funzione

Ebbene, questi lavori, durati un'eternità e costati centinaia e centinaia di miliardi, ora finalmente stanno per essere ultimati (l'autostrada Tarvisiana forse già nel giugno 1986), accorciando e facilitando le comunicazioni per via di terra con l'Austria, con la Baviera e con gli altri paesi dell'Europa centrale si spera di attrarre così nuovi traffici e di «mobilitare l'economia internazionale alle spalle di Trieste», attraverso la via europea all'Adriatico, che resta l'istruimento più breve e più diretto verso l'oltre Suez.

Non è possibile, non è accettabile che, con le sue dichiarazioni, il consigliere delegato della Finmare contraddica così gravemente l'unica grande programmazione governativa portata avanti durante l'arco di vent'anni a favore di quest'area e la vanifichi prima ancora che abbia potuto cominciare a produrre gli effetti positivi per cui tali mastodontiche opere erano state progettate: le decisioni della Finmare, se attuate, svuoterebbero il Lloyd Triestino dal di dentro come una «cancro», lascerebbero praticamente il porto di Trieste senza navi di bandiera, comprometterebbero definitivamente sul nascere ogni disegno strategico governativo per il suo rilancio.

Gli sconquassi sono irreversibili

Evidentemente ancora una volta la mano destra non sa quello che ha fatto la mano sinistra e lo sta disfacendo: la Finmare procede per suo conto, preoccupata solo di tagliare e ristrutturare in base agli aspetti puramente economici di cui deve rendere conto, mentre Marina mercantile e Governo non si rendono conto degli ulteriori ed irreversibili sconquassi che questo inconsulto modo di procedere sta producendo.

Sono queste le ragioni per cui la Finmare si è ormai rivelata un interlocutore impossibile, non solo per il Lloyd Triestino, ma per Trieste, per la Regione Friuli-Venezia Giulia e per tutte le regioni dell'Adriatico che devono

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Se si tratta — è vero — di un'impresa disperata, che

stringersi in un patto di difesa solidale. Gli interlocutori dovranno essere a livello superiore e cioè l'Iri e soprattutto direttamente il Governo nei suoi più alti vertici, di modo che siano chiare ed incontrovertibili le responsabilità che ciascuno si assumerà.

In questo senso la Lista per Trieste ha presentato, sia in Comune che in Regione, una mozione di solidarietà che riprende i contenuti dell'ordine del giorno scaturito dall'assemblea aperta del consiglio di azienda del Lloyd Triestino di lunedì 18 novembre.

Il Consiglio comunale si era accordato per approvare l'unanimità nella seduta di venerdì sera 22 novembre, ma l'opposizione dei socialisti all'ultimo momento ne ha fatto rinviare la discussione e l'approvazione alla seduta di venerdì 29 novembre. La Lista per Trieste ha anche chiesto ed ottenuto che venga dedicata una seduta straordinaria del Consiglio comunale ad una discussione generale sulla situazione economica di Trieste che appare sempre più preoccupante e deteriorata, con particolare riferimento ai casi emergenti dell'Aquila e del Lloyd Triestino, ma anche dell'Arsenale triestino San Marco, della Terni e della Grandi Motori. La stessa richiesta di un dibattito straordinario verrà formulata nei riguardi del Consiglio regionale.

Occorre, però, una più vasta e ferma mobilitazione non solo delle forze politiche, ma anche di tutta la popolazione. A nessun'altra cosa i triestini sono attaccati come al mare e, nel mare e sul mare, a nessun'altra cosa sono attaccati come al loro glorioso Lloyd Triestino: ebbene, mobilitarsi tutti insieme per difenderlo!

Gianfranco Gambassini
(consigliere regionale LpT)

SEGNALAZIONI

«Sì allo stadio ma si trovi un'altra area per il macello»

Dal presidente della Cooperativa abbattitori del macello comunale riceviamo:

Caro direttore, con riferimento all'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 16 novembre, dal titolo «Fattibilità del nuovo stadio», sono costretto, in qualità di presidente della «Cooperativa abbattitori del macello comunale», a fare alcune precisazioni in merito all'ultima parte dell'articolo stesso.

Tengo a precisare che la nostra cooperativa ha potuto operare per oltre 150 anni grazie solamente ed esclusivamente al proprio lavoro, senza ricevere mai alcun contributo da parte di enti, istituzioni o altre istituzioni pubbliche o private che siano.

Per quanto concerne la quantità di bestiame macellato, è bene ricordare a chi di dovere, che a causa del blocco delle importazioni di animali vivi dalla Jugoslavia dal mese di giugno del corrente anno, nel macello di Trieste e non solo in questo, non sono stati macellati né i venti capi di bestiame, di cui si accenna nell'articolo, ma neanche un animale vivo. E' evidente che questa riduzione di lavoro ha comportato per i lavoratori della cooperativa abbattitori e conseguentemente per le loro famiglie un vero e proprio decurtamento degli stipendi.

Anche in tale circostanza

non abbiamo chiesto l'elemosina ad alcuna struttura o istituzione pubblica. Unica cosa che abbiamo fatto, e fin tanto che ci sarà possibile continueremo a farlo, è stata quella di sensibilizzare sia l'opinione pubblica, che le autorità del nostro Comune al fine di mantenere a Trieste il nostro posto di lavoro.

Tanto per una maggiore precisione, il nostro macello, pur essendo obsoleto, è comunque in grado di assicurare a tutta la cittadinanza sia la macellazione di bestiame, indipendentemente dalla qualità (bovino o equino), sia la manipolazione delle stesse carni che l'invio delle medesime ai vari punti di vendita della città, indipendentemente dalla quantità richiesta.

Per quanto concerne l'aspetto operativo, cioè il lavoro eseguito nel macello stesso, il medesimo non è assolutamente assimilabile ad alcuna attività industriale esistente nella zona.

A tale proposito è bene ricordare che l'inquinamento esistente nell'area circostante il macello (Valmaura-Servola)

Piccolo albo

Nella notte tra sabato e domenica scorsi, sull'attraversamento pedonale posto tra corso Italia e piazza Goldoni, è stato trovato un portachiavi in pelle marrone con tre chiavi. Il proprietario telefoni al numero 742854.

è determinata dalle strutture industriali esistenti ed operanti. L'unica fonte inquinante del macello avrebbe potuto essere causata dai liquami, che però vengono fatti defluire al mare tramite una condotta coperta, dopo essere stati depurati nelle vasche apposite esistenti all'interno del macello stesso. Pertanto l'immissione dei cosiddetti liquami nel mare non è causa diretta d'inquinamento; è importante poi rendere noto che tali liquami vengono trattati con particolari procedimenti e di conseguenza trasformati in acqua, che a sua volta viene costantemente controllata, sotto l'aspetto batteriologico, da parte delle autorità competenti.

Per finire, si rende noto che oltre al liquame nel macello vi sono pure dei depositi di letame, che non sono certamente profumati. Tale deposito è però di breve durata, in quanto gli agricoltori del nostro circondario vengono giornalmente a ritirarlo, nonostante i validi concimi chimici disponibili in commercio. Evidentemente il concime organico ricavato dagli animali siti nel macello non è inquinante, visto che i contadini preferiscono tale concime a quello chimico.

Concludendo, ritengo che la superficie attualmente occupata dal macello comunale possa essere spostata al fine

di permettere l'ampliamento o la costruzione del nuovo stadio, purché sia reperita in alternativa nell'ambito del territorio comunale un'adeguata area in cui possa essere assicurata la continuità lavorativa a noi dipendenti della cooperativa abbattitori.

Elvino Luini

Appello per salvare una giovane lupa

Care Segnalazioni, per vostro tramite, rivolgo un appello a tutte le persone di cuore per salvare una giovane lupa, ridotta a pelle e ossa per la denutrizione.

Chi volesse aiutare questa mite e affettuosa bestiola telefoni nelle ore serali al numero 274155. Ringrazio.

Lettera firmata

Signora soccorsa

Care Segnalazioni, il 12 novembre, al cimitero di Sant'Anna, sono caduta in un fosso di cemento armato fresco che mi ha procurato tre fratture alla gamba destra. Desidero ringraziare gli addetti comunali e gli affossatori che, prontamente, mi hanno soccorsa e hanno provveduto a chiamare l'ambulanza.

Maria De Bernardi Cleva

Finestre antiora e condono

Ho visto nelle «Segnalazioni» di settembre ed ottobre varie richieste di interessati al condono edilizio per quanto riguarda l'applicazione di controfinestre antiora senza specifica autorizzazione del Comune. A parte il fatto che non esisterebbe una precisa normativa in materia, l'occasione per regolarizzare tutto, pare sia contenuta nella legge sul condono edilizio.

Dico «pare» perché c'è una grande confusione in merito ed il Comune continua a tacere, dimostrando un completo disinteresse nei confronti dei cittadini che vorrebbero mettersi in regola con la legge. Gli costerebbe tanto dare, tramite le «Segnalazioni», due righe di risposta al quesito postogli?

Ho visto che, al contrario, dei professionisti, seppure non tenuti, si sono gentilmente prestati, tramite le «Segnalazioni», per risolvere dubbi o dare suggerimenti in merito al condono. Chi sta al Comune, ne prenda esempio.

G. V.

E' ARRIVATO A TRIESTE IL VINO
NOVELLO DI TEROLDEGO
VENDEMMIA 1985 DE
“i vini del concilio”

DEGUSTAZIONE PRESSO

Bischoff
di CLAUDIO TOMBACCO
VIA MAZZINI 21 - TEL. 040-61422

OGGI
dalle 16.30 alle 20.30

Il servizio è curato in collaborazione con la delegazione di Trieste dell'Associazione Italiana Sommelier.

STRENNATA NATALIZIA!
Fino al 31 dicembre 1985
SCONTI DEL 20%

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI
SU:
TUTTI
I MATERASSI ENNEREV
E SUL MATERASSO SOTTOVUOTO
ORTOPEDICO MAGNIFLEX
NOVITÀ ASSOLUTA
VIA CERERIA 8 - TEL. 301075

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500
TECNO SYNTAX s.a.s.
Concessionaria Esclusiva
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

Lucas
... quando è di moda la praticità

a Trieste da

vergani pelletterie

Campo S. Giacomo, 6

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Ateneo della terza età. Aula della Pira di Trieste (palazzina della direzione): alle 9.30 h. Alberto Antoni («Club artistico con applicazioni di tecniche varie»). Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 h. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»). Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 h. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»). Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 h. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»). Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 h. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»).

Rotary Trieste Nord

Riunione particolarmente importante questa sera, alle 20.30, riservata ai soci che si riuniranno nella consueta sede in assemblea ordinaria e straordinaria.

Rotaract club

La prevista conferenza questa sera non sarà tenuta, per indisponibilità del relatore. Tuttavia i soci e gli amici del Rotaract club si ritroveranno nella consueta sede alla solita ora.

Leo club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, si terrà la consueta riunione del martedì nella sede di piazza San Giovanni 6.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Intervista in studio il prof. Francesco Savio Feruglio.

Seiko Sport-Tech

La nuova linea Seiko per chi pratica lo sport e apprezza la tecnologia più avanzata. Proposta naturalmente dall'orologeria Seiko. L'orologio Stiglioni, largo Santoro 4, Tel. 723240. Centro assistenza Seiko.

La nuova merceria

Giacche, pullover e tessuti originali tirolesi per signore e bambini. Garanzioni per abiti, colletti, collanti. Vasto assortimento bigiotteria sciolta, strass, perle e paillette. Grazia-via Paganini, 4 (a lato della chiesa di S. Antonio)-tel. 60992.

Madonna della salute

La contrattista della Madonna della salute ha convocato per domenica 1. dicembre, alle 10.30, nella sala teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), l'assemblea generale del comitato per l'elezione del nuovo direttivo.

Nostra Signora di Sion

Continua alla Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5), i consueti incontri di catechesi per gli adulti. Oggi alle 17 nella sala maggiore del Centro pastorale, don Ettore Maini parlerà sul tema «Cristo realizzatore delle promesse».

Dizione con Pardini

L'Atti (Associazione internazionale di tempo libero), comunica che oggi avrà inizio il corso di dizione italiana promosso dall'Atti e diretto da Mario Pardini. Gli interessati per informazioni possono telefonare al numero 80888, da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 20.

Gruppo Escal

I ragazzi del Gruppo Escal «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati nella sede di via Machiavelli 17, giovedì, alle 19.15, per informazioni sulla gita di domenica 1. dicembre sul sentiero del Maestro con visita alla Grotta di Grogole e notizie sulla Val Dogna.

Educazione alimentare

Oggi, alle 17.30, al Centro Habitatazione mastocizzata (via Udine 6), ultimo incontro settimanale di educazione alimentare.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
EVA RÓRAY

Galleria Cartesius
OSSO CZINNER

Storia medica giuliana

Nella sala conferenze dell'Archivio di Stato (via Lamanza 17) avrà luogo sabato 30 settembre, con inizio alle 15, il terzo convegno di Storia medica giuliana promosso dal locale Consorzio di storia medica giuliana sul tema: «La medicina sociale nella Trieste dell'800». I lavori saranno aperti dal prof. Loris Premuda («L'epidemia»), prof. Bruno Hering («La Pauperismo»), prof. Gianfranco Spiazzi («L'assistenza pubblica»), dott. Aldo Martinuzzi («Assistenza sanitaria e lo sviluppo della mutualità»), prof. Fulvio Costantini («L'immagine del medico triestino dell'Ottocento»), dott. Carlo Severini («Il profilattico»), dott. Claudio Bevilacqua («L'epidemia»), prof. Bruno Hering («Le vaccinazioni»), prof. Giorgio Giudici («Norme e usanze igieniche»), dott. Fulvio Costantini («Cimiteri e polizia mortuaria»).

L'ora di religione

«Quale sarà il futuro dell'ora di religione?»: questo il tema della riunione che si svolgerà domani, con inizio alle 17.15, nella sala Barocci (via Trento 9). Parteciperanno il prof. Antonini, il prof. De Marchi, mons. Regazzoni e il signor Favotti. Seguirà un dibattito. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione italiana genitori, sezione di Trieste.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte dei migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Beltrame i montoni

Un caldo abbraccio che rende piacevole anche la stagione più fredda. Tanti modelli scelti con gusto e fantasia fra le migliori proposte delle Case più prestigiose. Da Beltrame, in corso Italia 25.

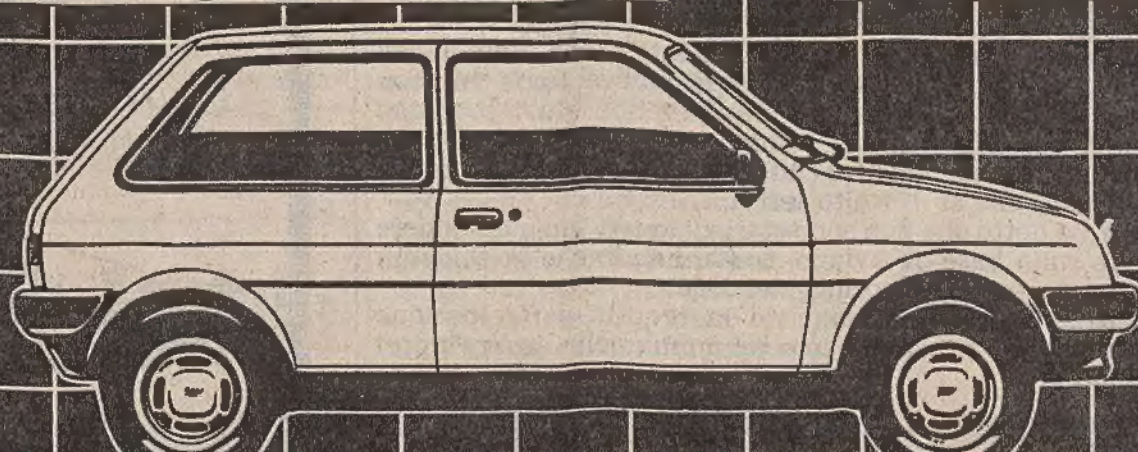
Nuova Metro: 7.800.000 - 1.500.000 = 6.300.000

1000 e 1300 Turbo, 3 e 5 porte, 8 versioni

Listino versione Special, IVA incl., Lco Conc.

Di sopravvalutazione dell'usato

Offerta valida sulle auto disponibili in Rete



Così conveniente, non c'è proprio niente.

AUSTIN ROVER

E' un'offerta dei Concessionari Austin Rover, valida fino alla fine del mese.

DALLA REGIONE

NUTRITO CALENDARIO ALLA RIPRESA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

Impegnativo programma dell'assemblea regionale

Il calendario dei lavori del Consiglio regionale che, alla chiusura della sessione autunnale, si sta delineando in questi giorni, si presenta alquanto impegnativo, sia per quanto riguarda l'attività delle commissioni, che quella dell'assemblea.

Il presidente del consiglio Solimbergo, ha infatti, predisposto, d'intesa con il presidente della commissione finanze e bilancio, Braida, il programma di lavoro della commissione stessa — integrata dai presidenti di tutte le altre commissioni permanenti — per il principale impegno nella vita politico-amministrativa della regione, e cioè l'esame e l'approvazione dei bilanci preventivi e degli altri documenti collegati.

Per venerdì, 29 novembre, sono previste le relazioni illustrative alla commissione del bilancio di previsione per il triennio 1986-88, del piano di sviluppo, della legge finanziaria e del consuntivo dell'esercizio 1984. Le illustrazioni saranno fatte dal presidente della Giunta, Biasutti, e, per la parte di loro competenza, dagli assessori al bilancio, Carbone e alle finanze Rinaldi.

Per l'esame dei documenti finanziari la commissione avrà a disposizione le giornate di mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 dicembre, e qualora fosse necessario anche quelle di lunedì 9 e martedì 10, con riunioni sia al mattino, sia al pomeriggio. Quattro le giornate (martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20) previste per l'esame e l'approvazione da parte dell'assemblea. In caso di necessità sarà possibile una anticipazione di queste sedute, a lunedì 16 dicembre.

Non meno densa di impegni comunque si presenta la prossima settimana per quanto riguarda l'attività delle commissioni.

Oltre alla riunione del consiglio di oggi martedì 26 novembre, nel corso della quale è prevista una importante comunicazione del presidente della giunta regionale, in merito ai contatti con il Ministero degli Esteri sulla problematica relativa al riconoscimento della regione quale area frontiera, da lunedì a giovedì sono state convocate numerose riunioni di commissione.

La commissione agricoltura, si riunirà mercoledì 27 novembre, sotto la presidenza del consigliere Ermanno.

Il presidente della commissione industria, Spagnol, ha

fissato per mercoledì la discussione sulla relazione presentata dall'assessore Francescotti sulla situazione del gruppo Zanussi.

La commissione lavori pubblici (presidente Ciriani) ha in programma una visita conoscitiva al comune di Sauris (givedì 28) sul problema del recupero del centro storico.

L'illustrazione delle rispettive poste di bilancio verrà fatta dagli assessori Vespasiano (turismo) e Di Benedetto (trasporti e traffico) alla competente commissione che, sotto la presidenza del consigliere Frangiamore, si riunirà domani. Nello stesso giorno terrà seduta anche la commissione speciale per il terremoto che, presieduta dal consigliere Benvenuti, affronterà

numerose problematiche inerenti la ricostruzione.

Infine, giovedì 28 la commissione affari generali, presieduta dal consigliere Braida, si riunirà per il riesame della legge, rinviata dal governo, relativa alla sistemazione definitiva del personale giovanile in base a normative nazionali, (relatore Vignini), e per l'esame di altri due provvedimenti: l'uno sulla partecipazione della Regione alla costituzione dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e orientale, l'altro (relatore Zanfagnini) e l'altro sull'intervento regionale a favore della conferenza permanente mediterranea di studi sulla cooperazione internazionale (relatore Braida).

RELAZIONE DEL SEGRETARIO LONGO AL COMITATO REGIONALE DC

«Impegno prioritario della giunta è ora il governo dell'economia»

«Per la Dc l'esapartito regionale (giunta Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) con l'appoggio esterno dell'Usl ha rappresentato e rappresenta l'espressione di una linea politica a valenza strategica e la soluzione della crisi estiva alla Regione ha consentito di riaffermare la validità di una maggioranza che la Dc considera la più idonea alla guida del Friuli-Venezia Giulia». Questo il giudizio politico sulla formula di governo alla Regione che il segretario regionale democristiano Bruno Longo ha ieri sera dato a Udine, dove si è riunito sotto la sua presidenza il comitato regionale del partito.

La crisi che ha investito la maggioranza che sostiene la giunta regionale poteva risul-

tare pericolosa — ha detto ancora Longo — anche se alla base delle difficoltà non vi erano motivazioni programmatiche né si metteva in discussione il quadro politico. Certamente non è stata indolore, ma è stata riaffermata la rinnovata solidarietà politica, di fatto rafforzata dalle soluzioni date negli enti locali.

A proposito di enti locali, Longo ha comunque fatto un inciso per la situazione triestina, sostenendo che si tratta di una situazione «resa delicata dall'assenza del Psi nelle giunte comunali e provinciali». La Dc — ha affermato il segretario regionale — consideri prioritario rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono a tale obiettivo, senza però mettere in discussione

le attuali maggioranze triestine, per le quali Longo ha confermato «la validità degli accordi, compreso l'avvicendamento ai vertici degli enti locali» (staffette).

Sul piano programmatico e dell'azione del governo regionale, Longo ha sostenuto che la «raggiunta omogeneità politica» dovrà ora consentire di affrontare a tutti i livelli «uno dei punti principali del programma sul quale si basa la giunta Biasutti: il governo dell'economia». «Un compito — ha soggiunto — molto difficile, nel quale si deve riuscire a dominare le situazioni di crisi che si allargano nella regione e che sorgono con pericolosa intensità anche nelle province finora coinvolte marginalmente».

Longo ha comunque sostenuto che impegnare nella maggioranza regionale resta il riequilibrio territoriale, al cui fine sono diretti i provvedimenti nazionali e regionali per i quali la Dc ha avuto — ha detto — un ruolo particolarmente attivo: il rifinanziamento per il completamento della ricostruzione, gli incentivi per le province di Trieste e Gorizia, il rifinanziamento delle opere previste dagli accordi di Osimo, il rinnovo della legge di zona franca per Gorizia e Savogna, il riconoscimento della regione quale area frontiera della Cee.

Nella sua relazione, sulla quale si è ieri sera aperto il dibattito che proseguirà in una prossima riunione, il segretario regionale democristiano ha anche fatto riferimento al bilancio regionale, rilevando come, pur nelle ristrettezze finanziarie, esso costituisce «un punto importante per gli interventi nei settori di spesa a sostegno dell'economia regionale».

Della vita interna del partito, Longo ha detto che «è necessario superare gli schemi correntizi» nel momento in

cui ci si avvia al congresso nazionale e «affermare l'esigenza di una maggiore compattezza che non dev'essere però unanimità».

In apertura della riunione erano stati commemorati due esponenti del comitato regionale Dc recentemente scomparsi: il sindaco di Udine, Angelo Candolini e la delegata del movimento femminile, Licia Facchin.

Era questa la prima riunione del comitato regionale democristiano dopo la crisi alla Regione, ma anche dopo la crisi di governo e il positivo esito dei colloqui a Ginevra tra Reagan e Gorbacev, avvenimenti ai quali il segretario democristiano ha dedicato alcuni passi di commento nella sua relazione.

ACCESO CONSIGLIO COMUNALE

S'è dimessa a Grado la giunta comunale a difesa del nosocomio

GRADO — Mentre si va profilando sempre più certa la chiusura dell'ospedale di Grado, la giunta quadripartita che reggeva le sorti del Comune ha rassegnato ieri sera le dimissioni durante un acceso Consiglio comunale alla presenza di centinaia di cittadini e di una folta rappresentanza del comitato per la difesa del nosocomio dell'isola.

Sono stati gli assessori Disette del Psdi e Zanetti del Pri a preannunciare la loro uscita dall'esecutivo in segno di protesta per l'atteggiamento di chiusura della Regione e dell'Usl di fronte alle istanze della popolazione.

Visto il venir meno dell'accordo politico di maggioran-

za, anche il resto dell'esecutivo, composto da Dc e Psi, si è dimesso, aprendo una crisi che si preannuncia di non facile soluzione.

La sopravvivenza dell'ospedale gradese era uno dei più importanti temi del programma politico di maggioranza. Visto il fallimento delle trattative della Giunta con l'Usl e la Regione, si presenta ora incerta una ricomposizione della stessa maggioranza.

Non è escluso che il Comune possa andare verso il commissariamento. Dopo la presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio e l'eventuale riproposizione di una maggioranza, l'attuale esecutivo resterà in carica per l'ordinaria amministrazione.

ENTRERÀ ALL'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO

Nave da guerra irachena nel golfo È pronta a staccare il «tagliando»

È arrivata sabato in golfo e ha gettato l'ancora un migliaio e mezzo al largo del faro della Vittoria. Si chiama «Agnadeen», è una nave logistica della marina da guerra irachena e attende di entrare in un bacino di carenaggio dell'Arsenale triestino San Marco.

Quando? Non si sa. Oggi, domani o dopodomani. La Capitaneria di Porto afferma che la trattengono in rada «motivi di sicurezza». E ieri attorno allo scafo dipinto di un grigio che ricorda più le navi americane che quelle della nostra marina ha incrociato proprio la «vedetta» della Capitaneria.

Con discrezione.

«Non sappiamo quando entrerà in bacino» affermano anche all'Arsenale. «È una nave straniera ed è necessaria l'autorizzazione della Capitaneria». È stata costruita nei nostri cantieri e deve effettuare dei normali lavori di garanzia. Quello che per le automobili viene indicato come «tagliando».

L'«Agnadeen» pertanto resta all'ancora e l'equipaggio non scende a terra. La prudenza in questi casi non è mai troppa. Irak e Iran si combattono infatti senza esclusione di colpi dal 2 settembre 1980.

In questi cinque anni — secondo le stime più accreditate — sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri un milione di combattenti. Le perdite più pesanti sono irachene e ragguagliano i 150-200 mila morti.

Gli almanacchi militari classificano l'«Agnadeen» come «rifornitrice di squadra». In altre parole è una sorta di supermarket per le altre unità da guerra della marina irachena. Nelle sue stive e nei suoi tank trovano posto munizioni, pezzi di ricambio, viveri, combustibile sia per le navi sia per gli elicotteri.

«È una nave di supporto logistico per le squadre impegnate in operazioni di altura e va al di là delle esigenze di una marina costiera come quella irachena costretta a operare in un mare ristretto come il golfo Persico» afferma un esperto di naviglio militare. «In quel braccio di mare sono molto più utili navi veloci e di piccole dimensioni adatte al «colpisce e scappa».

La «Agnadeen» è stata costruita in uno stabilimento della Fincantieri sulla falsariga delle due nostre rifornitrici di squadra «Stromboli» e «Vesuvio». Disloca 4200 tonnellate, è lunga 139 metri, larga 18 e ne pesa 3,7. È dotata di un apparato motore con una potenza di 9600 cavalli che le assicurano una velocità di 18 nodi. Imbarca 10 ufficiali e 114 tra sottufficiali, sottocapi e marinai. L'armamento è costituito da un cannone 76/62. Esiste anche un ponte che consente il decollo e l'appontaggio di elicotteri AB 212 e SH-ED.

Della marina irachena si hanno notizie poco dettagliate, con cifre spesso discordanti. Si ritiene siano in servizio una fregata da 1850 tonnellate

costruita in Jugoslavia, 12 motocannoniere lanciamissili tipo Osa (delle quali 4 o 5 affondate durante la guerra), 4 unità di pattugliamento, 12 motosiluranti di cui almeno 6 affondate, 10 motovedette, 8 dragamine, 4 unità da sbarco ex sovietiche e 3 unità per operazioni anfibe costruite in Danimarca. Nei nostri cantieri sono poi in avanzatissima fase di allestimento 4 fregate della classe «Lupo» e 6 corvette da 650 tonnellate. Una di queste fregate, la «Thi Qar», era giunta nel luglio scorso all'Arsenale per effettuare normali lavori di carenaggio.

SPEDIZIONE ITALIANA IN ARGENTINA

Partono oggi gli alpinisti all'assalto del Fitz Roy

S'inizia oggi l'avventura dei sei alpinisti che tra dicembre e gennaio daranno l'assalto al Cerro Fitz Roy, 3441 metri di roccia e ghiaccio esposti ai venti e alle tempeste della Patagonia. Mauro Petronio e Marco Sterni i due triestini della spedizione denominata «El Chalten '85» saluteranno gli amici oggi alle 12 in piazza Oberdan. Poi saliranno sul furgone del Cai XXX Ottobre e raggiungeranno Milano.

Nel capoluogo lombardo li attendono Angelo Pozzi del Cai di Mariano Comense, Carlo Barbolini, Massimo Boni e Marco Rontini della sezione del Club alpino di Firenze. Il 29 si imbarcheranno tutti sul jet che li porterà in Argentina con un chilometro di corde, 300 chili di attrezzatura, tende, chiodi, piccozze, martelli. «Il 7 dicembre dovremmo

essere all'attacco del Fitz Roy» afferma Mauro Petronio, 27 anni, macchinista delle Ferrovie ed istruttore nazionale di roccia. «Speriamo che il tempo sia clemente. Affronteremo la parete Nord, 1800 metri di dislivello, il maggiore tra tutti i fronti del massiccio patagonico. Le difficoltà non mancano. Placche bagnate, canali intasati di ghiaccio, enormi diedri svasati si rincorrono per la parete senza soluzioni di continuità.

«Se faremo in tempo — conclude Petronio — Marco Sterni e io tenteremo anche la salita dell'Aconcagua, 3000 chilometri più a Nord, la maggiore vetta delle Americhe».

■ INTERROGAZIONE — Il gruppo regionale del Pci ha presentato un'interrogazione per sapere a che punto sono le vicende dell'ex hotel Regina di Trieste

«EQUATION PERPETUELLE»
DI GIRARD-PERREGAUX.
UN OROLOGIO ARMONIOSO
COME LA PERPETUA
ARMONIA DEL TEMPO.

FIRMATO DA CHI
LO HA CREATO.

E DA CHI, CON ORGOGLIO,
VE LO PROPONE.

Gioielleria RUSSIAN
Corso Italia, 47 - GORIZIA
Gioielleria OPPENHEIM
Via Dante Alighieri, 7 - TRIESTE

GIRARD-PERREGAUX
Les Chronométriers

	min.	max.
Trieste	5,5	9,1
Gorizia	0	10
Monfalcone	2,5	10,6
Pordenone	-1	8
Udine	2,4	10,5

Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41 TRENTO Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288	Dal 20 novembre al 4 dicembre OMAGGIO ALLA COMETA presentata da Carlo Escher con opere di: Enrico Baj, Corrado Bonomi, Ivo Fruet, Giuseppe Locati, Antonio Massari, Christopher Piscitello, Gio Pomodoro, Sandro Riboni, Roberto Sanesi, Clara Scarpella, St. Thomas, Luigi Timoncini, Stefano Uruena, Franco Ziliotto
Galleria 9 Colonne SPE Via XX Settembre, 46 BRESCIA Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 299026	Dal 27 novembre al 10 dicembre ATTRaversando LA CITTÀ presentata da Marina Ferrante foto e disegni di Marco Alberti, Mario Bizzarri, Eugenio Molinari, Maurizio Pavan
Galleria 9 Colonne SPE Piazzetta San Marco, 7 BERGAMO Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222	Dall'8 novembre al 5 dicembre A PROPOSITO DEL CIELO opere di: Gennaro Corbi, Gaetano Crespi, Stefano Gregori, Maurizio Romano, Sironi Magni, Franco Storti, Graziela Zanaboni presentata da Claudio Azzimonti Dal 5 dicembre al 10 gennaio PIRAMIDI personale di: Antonio Massari e Anna Maria Massari presentate da Claudio Azzimonti
Galleria 9 Colonne SPE Via Della Indipendenza, 20/G BOLOGNA Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (051) 274797	Dal 28 novembre all'11 dicembre Lidya Silvestri disegni
Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 70 Tel. (091) 583133 PALERMO	Dal 31 ottobre al 6 gennaio mostra di Gianni Caruso
Galleria 9 Colonne SPE Viale Lazio, 17/A Tel. (091) 250798	
Galleria 9 Colonne SPE 165 West 46th Street (4th Floor) NEW YORK Orario: 10/16 chiuso sabato e festivi Tel. (212) 719-4610/11/2/3	Dal 14 ottobre fino a fine novembre Trento Longaretti, mostra di guazzi organizzata in collaborazione con il Ministero degli Esteri nell'ambito della settimana della cultura italiana a New York

In poche righe

Nuovi telefoni all'aeroporto di Ronchi

Da domani l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sarà munito di due apparecchi telefonici funzionanti con la cosiddetta «carta di credito». Sarà quindi possibile telefonare utilizzando la ormai nota tessera magnetica con relativo codice d'utenza, che da un paio d'anni la Sip aveva installato nei principali aeroporti nazionali.

Autostrade: chiusura tratto Carnia-Chiusaforte

La società Autostrade (gruppo Iri-Italtel) informa che il tratto Carnia-Chiusaforte dell'autostrada A-23 Udine-Carnia-Chiusaforte sarà chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia oggi, 26 novembre, per l'intera mattinata a partire dalle ore 8. La chiusura, effettuata per disposizione della Prefettura di Udine, è dovuta alle operazioni di disinnesco e rimozione di un residuo bellico rinvenuto sotto l'arcata della linea ferroviaria in prossimità dell'abitato di Chiusaforte.

L'interruzione che riguarderà anche la linea ferroviaria Udine-Tarvisio e la strada statale numero 13 Pontebbana potrà essere temporaneamente sospesa per alcune ore e successivamente ripristinata qualora le operazioni di rimozione del residuo bellico dovessero protrarsi oltre la mattinata prevista.

Il traffico autostradale proveniente da Udine verrà deviato obbligatoriamente sulla viabilità ordinaria allo svincolo di Carnia; a Carnia potrà entrare solo quello diretto a Udine; a Chiusaforte verrà bloccato l'accesso all'autostrada.

Base Nato: dichiarazioni console Usa

Il console degli Stati Uniti a Trieste, John Smolik, ha comunicato al Congresso americano che un'eventuale chiusura della base «Usaf» di Aviano comporterebbe gravi problemi economici alla provincia di Pordenone. Lo ha reso noto lo stesso console, in un incontro con una delegazione di lavoratori civili italiani, che si è svolto ieri a Trieste.

Smolik ha detto che non sono stati gli americani a diffondere le notizie sulla base di Aviano, confermando che la chiusura non avverrà comunque prima del 1986.

Il console ha anche assicurato la propria partecipazione all'assemblea del personale, in programma nei prossimi giorni ad Aviano.

Il comandante Comelli da Biasutti

Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri mattina a Trieste, in visita di cortesia, il nuovo comandante del compartimento della Polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia, vicequestore Pietro Comelli.

Nel corso del cordiale colloquio il presidente Biasutti ha formulato al questore Comelli i suoi migliori auguri per l'alto incarico affidatogli nella nostra regione, ricordando l'importante ruolo del corpo di Polizia, e della Polizia stradale in particolare, al servizio delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

AUTOBIANCHI

Prepara il tuo grande Natale!

Y10 FIRE-TOURING-TURBO

con tre eccezionali proposte d'acquisto:

- 1.200.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE
- SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
- CONDIZIONI PARTICOLARISIME PER L'ACQUISTO SENZA PERMUTA

PER VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE FINO AL 25 DICEMBRE

FERRUCCI snc
TRIESTE - VIA FLAVIA 55
TEL. 820204-820214

PRISMA srl
TRIESTE - VIA PICCARDI 16
TEL. 774488-744484

SVAG - DIZORZ srl
GORIZIA - VIALE XXIV MAGGIO 4
TEL. (0481) 32510
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA 18
TEL. (0481) 75094

ESTERI

SPERANZE E SCETTICISMO TRA GLI ESPERTI AMERICANI

Gorbacev in Usa nell'86
Ma servirà a qualcosa?

WASHINGTON — Meno di una settimana dopo il vertice di Ginevra, alcuni esperti di affari internazionali già si chiedono se qualcosa sarà possibile ottenere quando il Presidente Ronald Reagan e il segretario generale del Pcus, Mikail Gorbacev, si incontreranno l'anno prossimo a Washington. «Io proprio non riesco a vedere che cosa si potrà ottenere», ha osservato il prof. Vladimir Petrov, ordinario di affari internazionali alla George Washington University ed esperto di relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Paul Warnie, negoziatore-capo alle trattative che portarono all'accordo SALT II sulle armi nucleari (mai ratificato dal Congresso Usa) ha dichiarato a sua volta che è una buona cosa che i due leader s'incontrino di nuovo. «Ma — ha osservato — la cosa cattiva è che non accadrà molto, nemmeno allora».

Secondo Jack Matlock, assistente speciale del Presidente per gli affari sovietici, «è troppo presto per parlare» del vertice del 1986, che i funzionari della Casa Bianca ritengono avverrà tra giugno e luglio.

L'ambasciatore americano a Mosca, Arthur Hartman, ha lasciato capire che a Gorbacev saranno mostrate località diverse da Washington, che secondo Reagan non rispecchia la «vera America». «Penso che alcune delle cose che Gorbacev ha detto riguardo agli Stati Uniti facciano ritenere che egli crede alla propaganda del suo paese. Sapete, quella che siamo una nazione di barboni che vivono sotto i ponti e di disoccupati con un sistema economico che non funziona», ha affermato Hartman.

Gorbacev non sarà il primo leader sovietico che sarà portato in «visita turistica» negli Stati Uniti. Leonid Breznev, l'altro capo sovietico che partecipò a un summit con un presidente americano sul suolo degli Stati Uniti, nel 1973 conferì col presidente Nixon a Washington e poi nella sua residenza in California. Si accordarono sulla riduzione degli armamenti e sulla necessità di evitare un confronto internazionale. Nixon restituì la visita andando a Mosca nel 1984, dove firmò accordi sulla limitazione delle armi nucleari che rappresentarono quasi una svolta. Ma lo spirito della distensione non durò.

Nikita Kruscev, inoltre, vide ancor più dell'America quando visitò il Presidente Eisenhower nel 1959: sorvolò la zona di Washington in elicottero, del cinema a Hollywood, visitò uno stabilimento siderurgico a Pittsburg, una fattoria nell'Iowa e un grande magazzino a San Francisco. Come risultato dei suoi incontri con Eisenhower, Kruscev ritirò l'ultimatum che aveva dato all'Occidente di evacuare Berlino e si ebbe un certo alleggerimento della tensione. Complessivamente, tuttavia, i risultati furono scarsi.

Nel loro incontro a Ginevra, Reagan e Gorbacev si sono accordati su alcuni scambi culturali e consolari. Ma, come i loro predecessori, non sono riusciti a trovare la chiave per porre fine alla corsa agli armamenti.

Sarà possibile ottenere di più al prossimo vertice? «Sì, dovrebbe. Ma la domanda è: in quale modo?», osserva il prof. Petrov.

Roy Medvedev: «A Ginevra molto meglio del previsto»

MOSCA — «A Ginevra è stato raggiunto in fondo molto di più di quanto ci si aspettasse. Reagan è apparso «diverso» ai sovietici e Gorbacev ha rafforzato la sua posizione all'interno dell'Unione Sovietica e nel mondo». Queste le principali impressioni sul vertice di Ginevra espresse a Mosca dallo storico Roy Medvedev, tollerato dal Cremlino nonostante certe sue posizioni critiche sul regime.

In mese prima di Ginevra — afferma lo storico in un incontro con il corrispondente dell'Ansa — tutti si aspettavano che finisse male e che fosse impensabile qualsiasi accordo. Una settimana prima la situazione è migliorata, ma ci si attendeva al massimo che, per giustificare il vertice, ci si accordasse per continuare a incontrarsi. Invece a Ginevra Reagan e Gorbacev si sono parlati a lungo, hanno raggiunto alcuni accordi e, quello che più conta, hanno fatto una dichiarazione congiunta.

Lo storico — che vive in un appartamento alla periferia di Mosca (con il telefono staccato) — sottolinea: «Difficile aspettarsi di più, molto più facile aspettarsi di meno. Mi sembra che sia stato un incontro molto utile, un successo sia per Reagan che per Gorbacev. Nessuno può dire che l'altro ha ceduto o di avere raggiunto ciò che voleva. Si è ottenuto il massimo di ciò che era possibile».

«L'uomo comune — per la prima volta in cinque anni — ha visto alla televisione sovietica il Presidente degli Stati Uniti, e in generale ne ha tratto un'impressione positiva», sostiene Medvedev, il quale esalta poi la conferenza stampa di Gorbacev alla televisione: «Gorbacev è apparso molto convincente e ha contribuito ad aumentare la sua popolarità tra la popolazione».

Il fatto senza precedenti — secondo lo storico — è che Gorbacev ha ammesso di fronte a milioni di telespettatori che «l'Unione Sovietica è pronta a cambiare il punto di vista riguardo al controllo del rispetto degli accordi». Il leader del Cremlino si è dunque allontanato dalle posizioni di Stalin, di Kruscev, di Breznev, di Andropov e di Cernienko, che hanno sempre ritenuto che per l'Urss ogni forma di controllo «significasse una limitazione alla sovranità dell'Unione Sovietica».

«Gorbacev ha detto alla televisione che l'Urss è pronta, purché siano rispettate delle condizioni, a permettere il controllo. Ma che prima devono essere raggiunti degli accordi», afferma ancora Medvedev, mettendo in risalto che questa svolta «è connessa allo sviluppo della tecnologia militare dell'Urss». Prima c'era «il timore che un controllo esterno potesse dimostrare la debolezza dell'Urss», mentre oggi — in tutti i settori importanti siamo sullo stesso piano degli Usa e non abbiamo il timore di mostrare il nostro elevato livello nelle tecnologie militari», è il parere dello storico.

Analizzando poi il comunicato congiunto, Medvedev dà particolare importanza al fatto che Reagan e Gorbacev «affermano che la guerra atomica non deve aver luogo» e che «non ci possono essere vincitori». Si tratta di posizioni che «contraddicono precedenti dichiarazioni sia degli americani che dei sovietici», perché mentre in Urss circa venticinque anni fa veniva criticata la teoria secondo la quale «la guerra atomica porta alla distruzione completa», oggi «negli Stati Uniti si sente parlare di guerre atomiche limitate».

Però «il riconoscimento da entrambe le parti che non è possibile alcuna guerra», fa apparire sotto una luce diversa i prossimi incontri tra i leader dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. Medvedev fa il paragone tra il vertice Reagan-Gorbacev e il vertice di Ginevra del 1955, quando — pur senza ottenere accordi — si parlò dello «spirito di Ginevra».

Francesco Bigazzi

FORSE UNA RIPRESA DEL TERRORISMO DELL'ETA

Falciati a raffiche di mitra
due soldati a San Sebastiano

MADRID — Due soldati sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti in un attentato compiuto ieri in una via di San Sebastiano, nelle province basche spagnole, quando una camionetta, cui si agganciavano dei militari, è stata bersagliata da raffiche di fucili automatici provenienti da tre punti diversi. Gli autori dell'attentato si sono dileguati a bordo di un'automobile. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma potrebbe essere opera dell'Eta, l'organizzazione clandestina basca.

L'Eta ha sospeso gli attentati da circa due mesi, da quando cioè sarebbero in corso negoziati con il governo per un accordo sul problema dell'autonomia dei Paesi baschi. Sabato scorso, tuttavia, la stampa spagnola ha annun-

ciato che il governo avrebbe deciso di sospendere i negoziati, ritenendo che i recenti accordi con la Francia (di collaborazione per la lotta contro il terrorismo) e i programmi per lo sviluppo sociale ed economico delle province basche «rendono superflui negoziati perché l'Eta sparirà da sola».

Il ministro dell'Interno José Barrionuevo ha dichiarato dal canto suo che l'Eta non ha mai avuto intenzione di attuare una tregua e che per atti terroristici come quello di ieri «non c'è che la repressione». Con tale affermazione, il ministro ha voluto smentire che vi siano mai stati negoziati del governo con l'Eta. Secondo fonti di stampa, invece, l'attentato di San Sebastiano segna la ripresa dell'attività militare dell'Eta in seguito al

fallimento dei negoziati. I due militari uccisi appartenevano — viene precisato dal ministero della difesa spagnolo — alla Marina e stavano dirigendosi a bordo della camionetta verso il loro comando. La polizia ha accertato che gli attentatori erano due, appostati a 200 metri dal comando della Marina. Quando la camionetta si è avvicinata, hanno sparato e poi sono saliti a bordo di una Fiat 131 che si è allontanata senza fretta.

La vettura era stata rubata ieri mattina al suo proprietario, che è stato minacciato con una rivoltella. E' stata poi ritrovata vicino al luogo dell'attentato: il proprietario si trovava ancora, legato e imbavagliato, nel bagagliaio posteriore, dove vi era stato rinchiuso all'inizio dell'operazione.

La decisione sarebbe stata provocata dalle estreme difficoltà incontrate dagli osservatori siriani nel cercare di far rispettare una tregua imposta alle due fazioni che si sono confrontate nei giorni scorsi nel settore musulmano di Beirut. Non si conosce ancora il numero degli osservatori che saranno inviati in Libano, né l'entità della forza di protezione. Attualmente damasco conta su 36 osservatori, che agiscono nel settore occidentale di Beirut e nei campi dei profughi palestinesi. Non esiste, al momento, alcuna forza di protezione istituita per la loro sicurezza.

Fonti governative affermano che «il rafforzato numero di osservatori siriani svolgerà un ruolo efficace nella sorveglianza del rispetto delle misure prese per porre fine ai combattimenti a Beirut Ovest».

Dalla mezzanotte di ieri gli scontri fra drusi e sciti sono notevolmente diminuiti, se si eccettuano sporadiche sparatorie e lanci di granate, avvenuti prima dell'alba. I combattimenti sono in pratica cessati dopo un accordo raggiunto dal capo dei drusi Wadli Jumblatt con quello degli sciti Nabih Berri. I due avevano concordato la formazione di una forza di intervento di trecento uomini di entrambi le fazioni, che — provvista di carri armati — vigilasse il rispetto della tregua neutralizzando e addirittura eliminando quanti cercassero di romperla.

Lo stesso accordo ha anche portato alla liberazione di oltre

tre cinquanta persone rapite dalle due milizie. Una ventina di loro sono state liberate dagli sciti, le altre dai drusi. La liberazione dei rapiti — il cui numero complessivo è di circa trecento — dovrebbe venire completata al più presto.

Intanto l'invio speciale in Libano dell'arcivescovo di Canterbury, Terry Waite, è partito da Atene alla volta di New York, dove si incontrerà con funzionari del governo americano per fare il punto sulle trattative da lui intavolate per la liberazione dei quattro cittadini statunitensi nelle mani degli estremisti sciti dell'organizzazione della «Jihad islamica».

A New York, Waite si incontrerà anche con i parenti dei rapiti, per la liberazione dei quali la «Jihad islamica» chiede il rilascio di diciassette persone incarcerate nel Kuwait per una serie di attentati

dinamitardi.

L'invio del primate della Chiesa anglicana era arrivato domenica nella capitale ellenica dopo aver dovuto rinviare la sua trasferta a causa dei combattimenti verificatisi a Beirut negli ultimi giorni. La sua permanenza negli Stati Uniti durerà — stando a quanto da lui stesso dichiarato — solo pochi giorni. Dopodiché tornerà in Libano. Waite si è detto ottimista sull'esito delle trattative, ma per giungere alla conclusione — ha aggiunto — «ci vorrà ancora tempo».

Intanto il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin — in un'intervista su «Newsweek» — è sembrato far marcia indietro rispetto all'accettazione in via di principio da parte del premier Shimon Peres di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente.

PRUDENTI E VAGHE DICHIARAZIONI DI SHULTZ

Mosca uscirà dall'Afghanistan?
Forse qualche debole segnale...

NEW YORK — Sull'onda di un'ottimistica, anche se vaga, dichiarazione del segretario di Stato americano George Shultz, il «New York Times» scrive che l'Urss potrebbe essere «sul punto di proporre» una tabella con precise scadenze per il ritiro delle proprie truppe dall'Afghanistan.

Come fonte delle proprie informazioni, l'autorevole quotidiano di New York ha citato non meglio identificati «funzionari dell'amministrazione Reagan», secondo i quali al recente vertice di Ginevra Gorbacev avrebbe mostrato di essere «sempre più spazientito» per il prolungarsi del conflitto in Afghanistan, dove oltre 100 mila soldati sovietici sono impegnati da ormai quasi sei anni contro i guerriglieri islamici.

In un'intervista televisiva andata in onda l'altro ieri, George Shultz non ha voluto fornire sull'argomento, ma ha riferito che Gorbacev ha detto a Reagan sull'Afghanistan «cose interessanti e un po' diverse» dalle solite.

Richiesto di precisare se l'Urss avesse fatto capire di essere per la prima volta disposta a discutere di scadenze per il ritiro delle proprie truppe, Shultz si è limitato a rispondere che

«alcune indicazioni ci sono state», ma che è troppo presto per formulare un giudizio e che «bisognerà aspettare e vedere».

Una delle prime occasioni per verificare l'asserita disponibilità di Mosca a modificare la posizione fin qui tenuta potrebbe essere — il mese prossimo — la ripresa a Ginevra dei colloqui indiretti che, sotto l'auspicio delle Nazioni Unite e del suo mediatore Diego Cordevez, i rappresentanti del governo filo-sovietico di Kabul e quelli del Pakistan hanno finora condotto senza grandi risultati.

L'Onu cerca da tempo di giungere a una soluzione negoziata del conflitto — cosa che peraltro anche il Cremlino ha sempre dichiarato di volere — basta sul ritiro delle truppe sovietiche, sulla costituzione di un governo neutrale e su garanzie internazionali di non interferenza negli affari interni dell'Afghanistan.

La posizione di Mosca è sempre stata che il ritiro delle truppe sovietiche potrà avvenire solo «dopo» che il Pakistan, l'Iran e soprattutto gli Stati Uniti si saranno formalmente impegnati e avranno garantito di cessare ogni assistenza ai guerriglieri islamici.

Fabio Cannillo

Il preoccupato imbarazzo e perfino l'ira del premier e dei ministri degli esteri e della difesa (Yitzhak Shamir e Yitzhak Rabin) appaiono una convincente indicazione che dell'impiego della presunta spia era ignaro il potere politico e — secondo alcuni giornali israeliani — lo stesso capo dell'efficientissimo Mossad (l'equivalente israeliano della Cia).

Cio, tuttavia, ha affermato il deputato Yosi Sarid del «Raz» (partito di sinistra all'opposizione) non può esonerare da responsabilità il potere politico, che ha l'obbligo di controllare l'operato dei servizi di informazione.

Questi servizi in Israele sono cinque: il Mossad e lo Shin-Bet (il servizio di sicurezza per l'interno), che dipendono direttamente dal primo ministro; l'Aman (il servizio di informazioni delle forze armate), alle dipendenze del capo di stato maggiore e del ministero della difesa; il «Reperto» per le operazioni speciali e la raccolta di informazioni della polizia; l'Istituto di ricerche e di programmazione strategica del ministero degli esteri.

Appare chiaro che il tipo di notizie che Pollard ha apparentemente fornito può avere interessato soltanto il Mossad o il servizio informazione delle forze armate. Sembra inoltre probabile che Pollard sia stato arruolato ancora prima della costituzione (quattordici mesi fa) del governo di unità nazionale, formato da laburisti e Likud. In questo caso, le eventuali responsabilità politiche vanno ricercate in precedenti governi.

Osservatori israeliani con una buona conoscenza del funzionamento dei servizi segreti rilevano che nella vicenda «ci sono molti punti che non hanno senso». Non si capisce perché, ad esempio, si sia ritenuto necessario arruolare una spia americana quando tra i servizi dei due paesi è in corso da anni un continuo scambio di informazioni in base all'intesa di cooperazione strategica del 1981.

Appare inoltre inspiegabile l'impiego di un cittadino americano (per di più ebreo) per spiare negli Stati Uniti. Ciò, affermano gli osservatori, è in

Nuovo arresto in America per spionaggio a favore dell'Urss

WASHINGTON — Un ex esperto in comunicazioni dell'Ente americano, per la sicurezza nazionale Ronald William Pelton, è stato arrestato ieri con l'accusa di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Lo ha annunciato un portavoce dell'Fbi a Washington, precisando che l'uomo (44 anni) è stato bloccato in un albergo di Annapolis, nel Maryland.

Pelton prestò servizio come esperto di comunicazioni della National Security Agency dal 1965 al 1979. L'arresto di Pelton segna il momento culminante di una indagine scaturita dalle rivelazioni di Vitaly Yurcenko, l'alto funzionario del Kgb fuggito in Occidente il 10 agosto di quest'anno e tornato recentemente in patria accusando i servizi segreti americani di averlo rapito a Roma.

Proprio ieri l'ambasciatrice russa a Roma ha presentato una nota di protesta alla Farnesina per l'asserito «sequestro» di Yurcenko.

assoluto contrasto con il modo di operare dello spionaggio israeliano. L'eventuale autorizzazione a svolgere operazioni di spionaggio negli Stati Uniti appare, infine, in netto contrasto con l'interesse di Israele, che è principalmente quello di conservare intime relazioni con Washington.

Gli osservatori concludono rilevando che non vi è informazione — per quanto importante essa sia — che possa giustificare il rischio di danni nei rapporti con gli Stati Uniti, i cui aiuti economici e militari e il cui appoggio politico sono vitali per lo Stato ebraico.

Dichiarazioni tranquillizzanti ha rilasciato a Haifa l'ambasciatore degli Stati Uniti Thomas Pickering. Giorgio Raccach

Da noi trovate
chiarezza e serenità.

Efficienza e professionalità distinguono da sempre le Generali ed i suoi Agenti: consulenti al servizio della famiglia e di chi lavora, per consigliare le formule assicurative più adeguate. Dal ramo vita alle polizze per la casa e l'azienda, dalle coperture infortuni e malattie a quelle di responsabilità, a tutte le esigenze di sicurezza della più vasta clientela.

I vostri consulenti assicurativi in provincia di Trieste e di Gorizia:

TRIESTE

Agenzia Generale
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040/671.1

Agenzie di città

DONATO CUSCITO
ANDREA SPACCINI
Via S. Ermacora, 7
Tel. 040/414559

PAOLO PUPPI
Viale Frausin, 7 (Muggia)
Tel. 040/272510

PIER MARIA RUBATTO
FABIO RUBATTO
Via San Marco, 45
Tel. 040/732240

Agenzia Principale

ROBERTO AUGELLI
CORRADO SVAB
Via Genova, 14
Tel. 040/61034

CORIZIA

ATTILIO MINNITI
MARIA MADDALENA LUTMAN
Corso Verdi, 139
Tel. 0481/33966

MONFALCONE

ENRICO ZORATTO
Viale S. Marco, 60
Tel. 0481/74502

Generali:
un libro aperto.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Le elezioni in Honduras: avrebbe vinto il candidato del Presidente

TEGUCIGALPA — Il clima di confusione che aveva caratterizzato lo svolgimento delle elezioni presidenziali in Honduras sembra ripetersi anche nelle operazioni di spoglio. Smentendo il liberale Jose Azcona Hoyo — che si era già proclamato vincitore — il Tribunale nazionale delle elezioni sostiene che il «probabile vincitore» è invece Oscar Mejia Arellano, candidato ufficiale del Partito liberale, l'uomo dell'attuale Presidente Suares Cordova.

Arellano (che ha 66 anni) avrebbe ottenuto il maggior numero di voti tra i candidati liberali, esattamente il 23 per cento delle preferenze. Complessivamente, il Partito liberale avrebbe ottenuto il 49,9 per cento dei suffragi.

Ma il «vincitore morale» della consultazione appare indubbiamente il candidato del Partito nazionale d'opposizione. Callejas non potrà però aspirare alla presidenza dell'Honduras dal momento che il «Partido nacional» esce sconfitto dalla consultazione.

RIEMERGE L'«AFFARE GREENPEACE» MENTRE A MURUROA SI SVOLGE UN ALTRO TEST NUCLEARE

I due francesi non saranno rilasciati
Fabius adirato con la Nuova Zelanda

PARIGI — Il nostro obiettivo rimane quello di ottenere che gli ufficiali francesi possano tornare in Francia. Lo ha detto il primo ministro Laurent Fabius, interrogato alla televisione in merito al rifiuto del primo ministro neozelandese David Lange di espellere i due agenti condannati a dieci anni di reclusione in relazione all'affondamento della «Rainbow Warrior» del gruppo pacifista Greenpeace, che si oppone ai test nucleari nel Pacifico.

Le dichiarazioni di Lange («Il nostro paese non è disposto a vendere i due prigionieri: io farò il pranzo di Natale in Nuova Zelanda, e così pure loro due») hanno gettato la Francia nella costernazione. Il rischio, per il governo, è che si riaccendano ora le polemiche sull'affare Greenpeace, che si considerava ormai sotterrato. Stando a quanto ha detto Lange, il capitano Dominique Prieur e il comandante Alain Mafart, i falsi «sposi Turenge», non lasceranno la Nuova Zelanda prima del termine fissato per un'eventuale riduzione della pena: e cioè cinque anni.

I due agenti dei servizi segreti hanno appreso la noti-

zia dalla radio. I giornalisti non hanno potuto raggiungerli per telefono, perché essi sono ormai sottoposti a nuove regole: una sola telefonata per settimana, riservata alle sole famiglie.

Il primo ministro Fabius ha affermato con durezza: «La fase giudiziaria è terminata, e dunque si entra nella fase da governo a governo, nella fase propriamente politica. Ma occorre evitare un'eccessiva pubblicità alla vicenda».

Se i due agenti francesi non saranno rilasciati, il «Comitato di sostegno agli sposi Tu-

renge» ha deciso di organizzare — a partire dal prossimo gennaio — «un boicottaggio dei prodotti neozelandesi, e, in collegamento con i deputati europei che ci sono amici, il blocco del rinnovo dell'accordo tra la Nuova Zelanda e la Cee».

Nel dare tale annuncio, il comitato afferma che il «governo francese ha il dovere di ottenere mediante negoziati la liberazione degli «sposi Turenge», ma «senza umiliarsi». «Al governo neozelandese deve essere detto che la Francia ha agito in stato di legitti-

ma difesa, a causa delle aggressioni dei socialisti neozelandesi e di Greenpeace nei confronti delle nostre basi di esperimenti nucleari del Pacifico», afferma un comunicato.

«Fabius, che come Poncio Pilato ha fatto finta di ignorare l'affare, è ora direttamente in prima linea, come il Presidente François Mitterrand, capo delle forze armate. Il loro dovere è di ottenere la liberazione dei due ufficiali, perché questi hanno obbedito agli ordini del governo», aggiunge il comunicato.

Intanto, dopo tutte queste polemiche, si è appreso che la Francia ha fatto esplodere un ordigno nucleare sperimentale nel sottosuolo dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico del Sud. Lo riferiscono gli scienziati dell'Istituto di sismologia di Wellington. Secondo i calcoli effettuati sulla base dei dati rilevati dalle apparecchiature dell'istituto, la potenza dell'ordigno è stata sui 7 chilotoni. Si tratta del settimo esperimento nucleare francese di quest'anno e del settantaquattresimo da quando la Francia ha iniziato il suo programma sperimentale nucleare nel 1975.

Stanotte decolla Atlantis

CAPE CANAVERAL — Dovrebbe partire questa notte lo Shuttle «Atlantis» con un equipaggio di sette persone (tra cui una donna, Mary Cleave) e tre satelliti commerciali per telecomunicazioni, uno dei quali del governo messicano. Per questo a bordo vi sarà Rodolfo Neri Vela, primo astronauta del Messico.

Due uomini (Jerry Ross e Sherwood Spring) dovranno uscire dall'astronave per sperimentare la tecnica di montaggio di strutture meccaniche nello spazio, mentre un ingegnere della McDonnell Douglas (Charles Walker) fabbricherà per la terza volta in orbita un farmaco per la cura di anemie. La missione (comandata da Brewster Shaw e pilotata da Brian O'Connor) durerà una settimana.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA PROVINCIALE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Economia triestina, quale futuro



La giunta camerale al completo davanti alle forze politiche e imprenditoriali della provincia di Trieste

(Italfoto)

Confronto aperto fra le prospettive dell'industria e del terziario - Appelli per un'azione sul governo Attesa per il «pacchetto» e le iniziative della Spi

L'assemblea «politica» annuale della consulta economica provinciale di Trieste ha riproposto un vecchio confronto. Quello fra l'anima industriale, cantieristica e marinara e la vocazione terziaria, commerciale e scientifica della città. Un confronto che, vista la situazione, si è tradotto in un dibattito fra «pessimisti» e «ottimisti», a seconda di chi poneva l'enfasi più sulla gravità della crisi in atto e di chi batteva invece il tasto delle «vocazioni» inesprese e delle prospettive da concretizzare.

Aquila, Lloyd Triestino, cantieristica, industria, crisi jugoslava, hanno, comunque sia, fatto da sfondo al dibattito cui purtroppo le forze politiche hanno assistito solo per la fase introduttiva. Hanno fatto da sfondo con la forza di una valanga che proprio in queste ultime settimane sembra aver preso velocità. A fronte di questa realtà un altro scenario, più lontano: il lavoro che la Spi sta portando avanti per risvegliare l'imprenditorialità, le prospettive dei congressi, del turismo, il siccione, l'area di ricerca, la scienza.

Tra questi due scenari, un fossato che si apre sempre di più. Il pericolo — come hanno detto alcuni — che i provvedimenti di rilancio, come il «pacchetto Trieste», e le prospettive, come il sincrotrone, arrivino fuori tempo massimo, quando il paziente è già il coma irreversibile. Su una cosa tutti si sono detti d'accordo. Sulla necessità di portare avanti un'azione unitaria direttamente nei confronti del governo e di Craxi in particolare. Accantonando le baruffe politiche da retrobottega che in questo momento appaiono come un lusso inutile. E soprattutto esprimendo — come ebbe a dire provocatoriamente il ministro Goria — una progettualità.

Unità e progettualità: gli ingredienti di quello spirito «anseatico» che da secoli fa vincenti i porti del Nord.

P. R.

AQUILA, LLOYD, CANTIERI, CONTO AUTONOMO, INDUSTRIA: MOLTE OMBRE SUL DIBATTITO

L'ottimismo di Tombesi

«La provincia di Trieste si trova in condizioni migliori rispetto a molte altre per superare il periodo di transizione (dal momento industriale a quello post-industriale, n.d.r.), durante il quale le industrie a scarso valore aggiunto dovranno necessariamente essere sostituite o da attività ad alto contenuto tecnologico o dal terziario». Questo il nucleo delle conclusioni che il presidente della Camera di commercio, Ing. Giorgio Tombesi, ha tratto nella sua relazione.



«Esistono economie avanzate che, prive di terra e di industrie di base, sono modelli di prosperità fondata su attività terziarie avanzate ed è su questa strada che a Trieste le pubbliche risorse al pari di quelle private debbono essere indirizzate. Le premesse per battere con successo tale via ci sono» ha detto Tombesi.

«In questo senso va valorizzato quanto è stato fatto negli anni scorsi in materia di investimenti portuali, nelle infrastrutture di trasporto, nell'area di ricerca e quanto già realizzato nel settore scientifico a livello internazionale: centro di fisica, centro per la biotecnologia, macchina di luce e altri centri minori».

Altri campi d'azione su cui puntare sono, per Tombesi, quello della finanza internazionale, il turismo del caffè, le iniziative commerciali, finanziarie e turistiche, prima fra tutte la baia di Sistiana, così come i porti nautici ancora tutti sulla carta. Insomma un modello di sviluppo basato sul terziario e sul terziario avanzato. «È un corso ineluttabile — ha detto Tombesi — opporvisi significa combattere battaglie di retroguardia».

Ci sono, ha ammesso il presidente, inspiegabili omissioni d'intervento e carenze, soprattutto nei settori della pubblica amministrazione. Ma «la prospettiva globale di una possibile ripresa non viene

per questo sostanzialmente compromessa: si devono abbandonare — ha detto Tombesi — vecchi schemi operativi e impostare ampi settori dell'economia locale su nuove basi e coerentemente con nuovi obiettivi». Ed ha citato in proposito l'esperimento della Spi.

Ed ecco il punto di vista del presidente della Camera di commercio sui principali punti di crisi dell'attuale momento economico locale. A proposito di quella che ha definito l'«inevitabile trasformazione» dell'Aquila, Tombesi ha detto: «Faremo ogni tentativo per evitare o quanto meno dilazionare questa trasformazione richiamandoci al piano energetico nazionale, avendo la consapevolezza che le leggi economiche non possono essere violentate, ma al tempo stesso la convinzione che i cambiamenti devono essere attuati con gradualità».

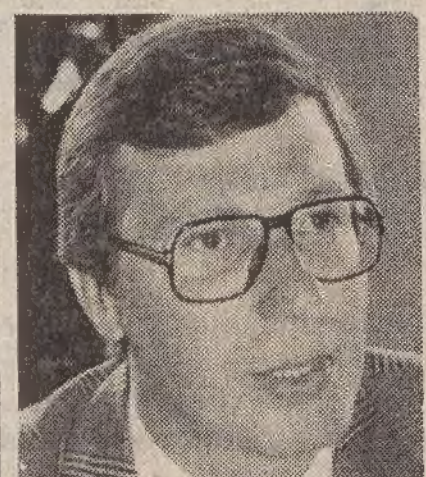
In merito al Lloyd Triestino, Tombesi ha chiesto che sia rispettato l'impegno del Governo e dell'Iri per favorire la ripresa della compagnia, ed ha ricordato come il punto debole delle nostre prospettive di sviluppo sia la mancanza di linee di navigazione sul versante Adriatico. Quanto ai problemi legati alla cantieristica, Tombesi si è auspicato che dalla scelta di Trieste quale sede della Fincantieri «possa derivare negli anni futuri un crescente apporto di lavoro per l'indotto della navalmeccanica triestina».

«Mai scesi così in basso»

Così il presidente degli industriali — La vocazione internazionale — La progettualità

Il dibattito delinea subito un quadro di crisi nei vari settori: commercio, industria, trasporti, turismo, import-export, agricoltura, edilizia. Per Elio Geppi, direttore Friguli, Trieste risente addirittura di una crisi triplice: quella nazionale, quella internazionale (vedi il porto) e quella jugoslava (vedi il commercio di confine). Quali vie d'uscita per il commercio? Puntare sulla salvaguardia dell'integrità del conto autonomo, il lancio della Friguli per farne gestire una borsa delle compensazioni, concessione del credito a medio termine.

«Non siamo mai scesi così in basso» dice il presidente degli industriali Pacorini. La crisi si aggrava giornalmente e in questa situazione la città deve opporsi unitariamente alla spoliazione in atto, battersi per il riconoscimento di un ruolo, di precise potenzialità nell'interesse della nazione. «Dobbiamo lottare non solo



Federico Pacorini

lo con Roma — aggiunge — ma anche con la Regione che nei fatti ci sottrae funzioni, uffici, privandoci gradualmente del ruolo di capoluogo effettivo». O si fa qualcosa, conclude, o i germi di sviluppo che sono stati gettati, non attecchiranno mai.

«Scioperi, delegazioni unitarie, ordini del giorno non bastano più», fa eco Degras della Cisl: la città deve sprigionare una volontà politica nuova, precisa, ed esercitarla sul piano governativo. «Non dobbiamo difendere l'esistente per fare una battaglia di retroguardia, ma semplicemente per sopravvivere».

L'ing. Pellis, consigliere regionale della Lp, spara a zero sull'attuale schema nazionale dei trasporti, che

ignora semplicemente l'Adriatico, e fornisce alla Camera di Commercio una serie di proposte di modifica. Sul comparto turistico si sofferma il presidente di «Promotrieste» Cividin. Il settore — dice — può creare occupazione, ma non bisogna cedere alle facili illusioni. Soprattutto occorre agire subito in quattro direzioni: completare il palancongressi per entrare nel grande «giro», far decollare la baia di Sistiana, attuare in modo coordinato i porti nautici, promuovere il turismo.

Il panorama si allarga ai problemi di rivenditori di combustibili, preoccupati della crisi dell'Aquila, a quelli dei commercianti al dettaglio, che lanciano proposte per il «turismo di giornata» nella fascia costiera del golfo; dai problemi dell'import-export e dell'edilizia a quelli dell'industria pubblica e dell'agricoltura, eterna «cenerentola» dell'economia provinciale.

L'ex segretario provinciale della Uil Fabrizzi provoca gli imprenditori. Che cosa fanno — si chiede — perché le cose vadano meglio? Sono quindi anni che non abbiamo un insediamento significativo nella provincia. Il pacchetto Trieste — domanda Fabrizzi — sarà in grado di risvegliare l'iniziativa da troppo tempo in letargo? Anche nel comparto marittimo, la crisi non è mai stata così grave. Per motivi politici, oltre che economici. Altrimenti non si spiegherebbe perché l'Agip va a potenziare raffinerie altronde mentre qui l'Aquila chiude.

«Il futuro si chiama terziario», esordisce invece Gianfranco Parisi, titolare della nautica di vocatione. Trieste è la città più estera d'Italia e per l'Italia potrebbe essere uno strumento di politica estera. Ebbene — sottolinea — questo ruolo non è compreso da Roma, non è compreso dalle ferrovie, non è compreso dalle dogane. Senza uno Stato che la sostiene, Trieste, da sola, non può sopravvivere».

Per le piccole e medie industrie, Armando Chelucci, titolare di una ditta di trasporti, dice che la crisi è «drammatica», su tutti i fronti: marineria, commercio, trasporti, industria, cantieristica, turismo. E si chiede: sapremo gestire il «pacchetto Trieste».

Oppure avremo bisogno, prima ancora, di un «progetto Trieste», di una nuova progettualità?

Dopo Deo Rossi, presidente Ezit, che lamenta come il suo ente sia condizionato dall'assenza di «input» dall'esterno e da solo non possa determinare una crescita della zona industriale, chiude gli interventi il responsabile della Camera di commercio italo-jugoslava, il quale passa in rassegna l'imponente lavoro svolto dalla C.d.c. in direzione dei mercati esteri: dalla Ba-

vierra, alla Jugoslavia, dall'Austria all'Ungheria, dalla Cecoslovacchia all'Albania.

Conclude Tombesi: «Abbiamo preferito collocare i problemi di oggi nella grande prospettiva della società che cambia, dove Trieste può avere un ruolo, e dove anche i gravi problemi hanno una spiegazione, e non scegliere la strada più facile di elencare le singole cose che non vanno, che indurrebbe solo scoraggiamento e inerzia». E aggiunge: «Il nostro destino è essere immersi nella realtà che cambia e quindi in essa dobbiamo cogliere elementi a noi favorevoli».

Pagina a cura di Paolo Rumiz



DUCATO & C.

MONETA CORRENTE

FINO AL 30 NOVEMBRE

STRAORDINARIE RIDUZIONI SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RISPARMIO

FIAT veicoli commerciali

TRIESTE

ANTONIO GRANDI S.p.A.

Via Flavia 120

Tel. 040-281166

PLAHUTA GILBERTO & C. Snc

Viale Miramare 19

Tel. 040-417000

SUCCURSALE TRIESTE

Via di Campo Marzio 18 Tel. 040-723094

In contanti solo IVA e messa in strada (Riduzioni fino a 48 mesi. Per clienti in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Specie offerta non cumulabile valida dal 6/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore 1/10/85)

Se hai buone idee e vuoi metterti in affari comincia con l'investire 200 lire



Se hai interesse ad avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, una semplice telefonata può risolvere molti dei tuoi problemi.

Chiama subito, oggi stesso, ti risponderà la SPI Finanziaria dell'IRI per lo sviluppo e la promozione imprenditoriale.

Troverai tutta l'assistenza finanziaria e manageriale che cerchi.

Telefona al 040/732852-732853



SPI PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Finanziaria del Gruppo IRI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E IL SUO INTERVENTO

Biasutti: ci sono energie da sfruttare

Come Tombesi, anche il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha puntato tutto il suo discorso più sulle prospettive future del terziario avanzato (ricerca, turismo, servizi) che sul drammatico momento che attraversano i comparti «storici» dell'economia triestina: raffineria, cantieristica, linee marittime. Biasutti ha ammesso che «il momento è difficile», ma ha anche aggiunto che la provincia, se ha bisogno di appoggi esterni, deve soprattutto far sprigionare le «sue energie», le sue potenzialità di sviluppo.

Quanto ai progetti grandi e piccoli che ci sono sul tappeto per Trieste, il presidente Biasutti ha affermato che «non ci bastano più dal Governo assi-



curazioni formali», ed ha citato ad esempio la proposta di realizzazione del sincrotrone che si può fare con risorse nazionali e regionali, e che si deve fare a Trieste».

La Regione da parte sua, in

questi primi venti anni di autonomia, ha operato in due direzioni di fondo: creare la rete delle grandi infrastrutture (che fanno sempre perno su Trieste e sul suo porto) e valorizzare, con leggi economiche, tutte le risorse produttive esistenti. Questa seconda parte dell'azione non ha dato risultati omogenei, e la fascia di confine come quella montana non hanno tenuto il passo con lo sviluppo di altre aree più centrali.

«Ora perciò la Regione — ha detto Biasutti — è impegnata nello sforzo per il riequilibrio, e proprio in questi giorni si va predisponendo il piano finanziario triennale che verrà orientato su questa direttrice. Di rilievo inoltre viene definita l'azione intra-

presa per ottenere dalla Cee il riconoscimento di «regione di confine della Comunità», che darà titolo per l'accesso a ulteriori facilitazioni.

Biasutti infine ha assicurato al presidente camerale Giorgio Tombesi che il documento e le istanze espresse nell'assemblea della Consulta economica provinciale verranno attentamente vagliate e prese in considerazione dalla Giunta regionale: risulta così confermata l'utile funzione che si realizza in seno a tale organo camerale, come momento di confronto delle diverse posizioni e delle diverse proposte afferenti ai singoli settori produttivi, funzione che istituzionalmente compete e viene assolta dalla Camera di commercio.

CRONACHE DELLO SPORT

Solo la Juve può far paura alla Juve

DOPO UNA DOMENICA DENSA DI PAREGGI

Cinque punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici non era mai accaduto!

Niente di nuovo, anzi di antico, sul fronte del massimo campionato italiano di calcio. Ormai è chiaro che il suo modulo si va sempre più affinando a quello della Juventus. Pochi ancora lo ammettono, ma tutti lo pensano. Nell'orgia di pareggi come quella di domenica, quel punto conquistato sul campo dalla formazione di Trapattoni diventa subito d'oro nel computo della classifica. Adesso la Juventus viaggia con un vantaggio che è il più alto mai registrato in tornei a 16 squadre dopo undici giornate. Cinque lunghezze, complice anche il fatto che non è stato capace di infrangere la legge dell'Olimpico, facendosi superare da una Roma che continua a difendere con ampio merito la propria imbattibilità casalinga.

Ora la Juventus potrebbe vivere anche di rendita perché cinque punti di distacco con tutta la lotta che ingaggiano le squadre conteso inseguitrici, alle sue spalle, sono davvero un tesoro che non capita tutte le stagioni a una capofila. Domenica l'Inter ha fatto di tutto e anche di

più per bloccare la travolgente marcia dei bianconeri. Ci aveva pensato il presidente Pellegrini che, guidato da una specie di raptus, aveva cambiato dal giorno alla notte allenatore e poi la squadra lo aveva seguito in piena sintonia adagiandosi meravigliosamente alla politica del nuovo Corso.

Una sequela di vere disgrazie, dall'indisposizione di Rummenigge agli infortuni durante il gioco di Fanna e Selvaggi fino al rigore di Platini, neutralizzato da Zenga ma in modo tale da permettere al francese di recuperare la palla e di adagiarsi di testa in rete, ha permesso ai campioni d'Europa di uscire da San Siro con l'interesse di un punto in più in vetta alla classifica.

Eppure, nonostante l'alto valore intrinseco della partita e gli sviluppi verificatisi nell'arco dei 90 minuti, quello che ha colpito favorevolmente gli osservatori neutrali è stato il modo più che dignitoso con cui i nerazzurri hanno affrontato le avversità sempre distinguendosi nella disperata gara per prevalere.

Milan e Inter in Coppa Uefa

MILANO — La parola d'ordine è: non perdere la calma e guardare al futuro con serenità. Il Milan ha cominciato il suo ciclo terribile di fine anno con una sconfitta a Roma e già domani nel piccolo stadio di Warem sarà chiamato, nella partita di andata degli ottavi della Coppa Uefa, a dare prova di saldezza di nervi.

I risultati non disprezzabili che la squadra di Liedholm ha ottenuto finora sono stati propiziati, oltre che dall'abilità calcistica, anche da una felice misura di fortuna ed equilibrio nervoso. A queste virtù fa però tutta la comitiva che è partita dall'aeroporto di Linate per affrontare questo nuovo ostacolo europeo. Con Liedholm si sono imbarcati 17 giocatori, tutti quelli schierati in campo e in panchina all'Olimpico (a eccezione di Spelta e con l'aggiunta di Costacurta), più Hateley che proseguirà anche in Belgio la sua preparazione atletica. Le speranze di vederlo in azione già domenica prossima nel derby con l'Inter sono infatti aumentate.

Naturalmente, come avviene ogni lunedì, soprattutto all'indomani di una sconfitta netta come quella subita, il tema dominante per tutti è la partita di campionato piuttosto che il prossimo impegno. Ai giocatori del Warem si comincerà a pensare da stamattina. I belgi dal canto loro hanno inviato un minaccioso segnale battendo il Gand, secondo in classifica per 3-2.

Dopo la secca sconfitta di una settimana fa con il Brugge, dominatore del campionato belga, i prossimi avversari del Milan, opposti alla seconda forza del loro torneo, hanno dato prova di grande orgoglio (erano stati messi sotto di un gol) e soprattutto di straordinaria abilità a fare gioco sul terreno gelato. Sulla prestazione dei giocatori belgi Tessari ha fatto una relazione molto dettagliata, ma domani soprattutto in rilievo la pericolosità di uomini quali Desmet e Veyt.

La settimana terribile di Mario Corso ben diversa da altre, altrettanto terribili, trascorse come giocatore, è cominciata con un handicap non da poco: Rummenigge fuoricampo per la gara con Juve e probabilmente ancora per quella con la Lega, Fanna out dopo una manciata di minuti, Selvaggi idem, Tardelli in lento recupero (ma domani almeno in panchina potrebbe esserci), Marini lo stesso.

Per il match con i polacchi, Corso ha gli uomini contati. Rummenigge proverà domattina, le possibilità di vederlo in campo non sono molte. Il neo-allenatore è chiaro: «Giaccherà solo se lo vedrò ben convinto». E' quindi probabile che, contro il Milan, cominci la squadra che ha concluso la partita con la Juve, quella comprendente il baby Massimo Pellegrini.

Juventus, Lega, Milan. Alla vigilia del tritico, Marilino Corso avrà pur fatto un pensiero a quale partita chiedere il miglior risultato: «Quella che più mi interessa — ammette — è domenica prossima e non solo perché è il derby con il Milan. Se vinciamo, ci mettiamo nella condizione di poter restare in campionato. Senza con questo perdere di vista il Lega. Andare avanti in Coppa Uefa ci interessa, eccome».

Nel derby svedese sul terreno dell'Olimpico, Eriksson ha finalmente vinto la sua prima battaglia con il vecchio maestro Liedholm guidando la Roma al quinto trionfo interno al termine di una prestazione che ha avuto l'orgoglio rossoneri fino a spingere il presidente Farina a prevedere un'altra sconfitta anche domenica nel derby della Madonnina.

Ma è stata anche la domenica delle espulsioni clamorose, anche se indiscutibili come interpretazioni delle norme disciplinari. A Napoli si è gridato di nuovo al miracolo quando la folla ha visto la palla entrare nella porta di Brini dopo la punizione impossibile di Maradona.

La squadra partenopea in edizione speciale giovanile per via delle squallide cadute a pioggia sulla sua testa, avversaria di un misero misero agguato di un'ultima serata di calcio, non ha potuto evitare la sconfitta. Se non fosse stato per un gesto scomposto di reazione al fallo subito in fase di contrasto da Crisicmanni, costringendo l'arbitro Mattel all'immediata espulsione.

Una volta uscito dalla comune Maradona, il Napoli si è affacciato di colpo perdendo forza e interesse a difendere il vantaggio e permettendo ai friulani di pareggiare e minacciare persino il peggio.

Proprio tutto il contrario di quanto è accaduto sul terreno del comunale torinese dove i granata, invece, dall'espulsione di Dosena hanno tratto la spinta e il motivo per schiacciare sotto il fardello di quattro gol i piani, partiti bene ma puniti dalla loro stessa presunzione. Due metamorfosi completamente diverse e contrastanti che comunque non fanno altro che arricchire la storia di questo mondo del calcio sempre più stravagante.

Tutte le altre partite sono state marcate da altrettanti pareggi, ma le più sanguigne sono state certamente quelle di Como e Lecce nelle quali si sono alternati applausi ed emozioni quasi in ugual misura, senza risparmiarsi di colpi.

I lariani hanno avuto anche il merito di aver rotto l'incantesimo realizzando finalmente il primo gol in casa, oltre ad aver tenuto testa a una Sampdoria che sembra stata riacquistando salute. Forse questa volta è stata determinante la presenza di Marchesi in panchina. Eppure nulla è cambiato in fondo alla classifica. Ecco perché il pareggio di Lecce non ha soddisfatto appieno Casuso e Pascetti, mentre Ivic lo ha interpretato come il segnale di una lenta ma sicura ripresa dell'Avellino.

Sul campo che sei mesi fa lo laureò campione d'Italia, il Verona ha strapuntato appena uno 0-0 all'Atalanta annunciando di un'esagerato eccesso di prudenza. Peccato che una gara così piatta sia stata rovinata dal grave infortunio corso al portiere bergamasco Pionti, costretto ora a star fermo per 40 giorni per aver riportato la frattura alla mascella nello scontro con Brigel.

L'ultimo personaggio della domenica è Giancarlo Antonagni, il cui ritorno sulle scene calcistiche è stato salutato con grande affetto dai suoi tifosi fiorentini e simbolicamente da tutti gli sportivi italiani. Soltanto i baresi ne hanno offuscato i contorni impedendo un ristretto che ha tenuto un istrato che ha tuttavia premiato l'organizzazione e la praticità dei pugliesi.

Franco Enrico



Ancora un'istantanea sull'incontro tra Inter-Juventus: Baresi ferma con la mano sulla linea di porta un colpo di testa di Bonini. Ineccepibile il rigore decretato da D'Elia in favore dei bianconeri

Triestina: ancora rinviato l'acuto della vittoria

BUONA NELL'INSIEME LA PARTITA MA ANCORA TROPPE OCCASIONI MANCATE

L'Ascoli si è fatto vedere dopo il pareggio

Bologna e Genoa hanno raggiunto la Triestina, che a sua volta ha raggiunto il Vicenza, sconfitto in casa dal Cesena. Sconfitte e pareggi, dunque, non sono state le uniche notizie della settimana. La sua marcia regolare, fatta di risultati pieni a partire dalla seconda giornata: undici di fila quindi.

Partiamo da queste poche considerazioni, certo più statistiche che tecniche, per analizzare la partita degli alabardati, giudicata con occhio severo dai tifosi, ma meno offuscata dal fido, dai critici. Un risultato che può indurre, che non appaga, che determina delusione: lo si può ben dire. Ma frutto di una partita che la Triestina non ha giocato male, e che ha comandato per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti.

Il risultato che può indurre, che non appaga, che determina delusione: lo si può ben dire. Ma frutto di una partita che la Triestina non ha giocato male, e che ha comandato per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti. Il risultato che può indurre, che non appaga, che determina delusione: lo si può ben dire. Ma frutto di una partita che la Triestina non ha giocato male, e che ha comandato per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti, per almeno sessanta minuti.

Bisognerebbe fare un discorso sul fido, ma non è il caso di salire in cattedra, per tenere lezioni presuntuose. E' giusto il fido, è la molla che sostiene una squadra nel bene e nel male. Ma esso non deve essere assolutamente cieco. Solo perché non è venuta l'auspicata vittoria, non bisogna condannare una squadra, una partita, un gioco. Non una Triestina accesa, ma, sicuramente, perché diversamente essa si sarebbe conquistata i due punti, ma una Triestina comunque valida.

IL GORIZIA DEVE ACCONTENTARSI DI UN PAREGGIO PER 0-0

La sorpresa dell'Interregionale è il Fontanafredda sbarazzino

GORIZIA — Adriano «el grinta» Fedele non vuole che gli si parli di sfortuna. Il suo Gorizia a Conegliano ha pareggiato per 0-0, ha beccato due traversi e si è visto negare uno, o forse due, calci di rigore.

Fedele, com'è questa storia dei rigori? «Dalla panchina ho visto poco o nulla, comunque i giocatori mi hanno detto che di falli in area il Conegliano ne ha commessi due, uno nel primo tempo, l'altro nella ripresa».

«Soddisfatto del suo debutto ufficiale in panchina? «Non abbiamo vinto e, da come si stava mettendo la partita, non era un'impresa impossibile. Sono però soddisfatto del lavoro svolto dal centrocampo, questo reparto ha difeso molto la difesa».

«La difesa del Gorizia, negli ultimi tempi, ha lasciato un po' a desiderare, a Conegliano come se l'è cavata? «Abbastanza bene direi, gli avversari sono stati pericolosi un paio di volte, ma abbiamo sempre saputo reagire».

«Scorrendo la formazione salta all'occhio qualche cambiamento rispetto alla gestione-Russo. «Lazzara l'ho fatto entrare verso la fine, mentre a Grop ho chiesto di fare più movimento. Non è che giochi più arretrato, semplicemente deve spostarsi tra centrocampo e attacco, ritornando quando è necessario. Così facendo ho restituito a Volpe la posizione di punta che secondo me gli è congeniale».

bella da vedersi quando ha comandato in campo, bloccando le iniziative dell'Ascoli, una Triestina in progresso, che spinge Ferrari con molta freddezza a definirlo già lanciato sulla via della riscossa. Dobbiamo credergli? Le impressioni dall'esterno sono meno approfondite. Il pubblico, inutile nasconderselo, non crede ancora a questa squadra; il tecnico invece ne ha piena fiducia, è convinto che dopo tanti travagli fisici, supportati silenziosamente dalla maggioranza dei giocatori, sia venuto il momento di camminare per una linea meglio tracciata, senza più sbadamenti né esperimenti.

«La Triestina è stata mutata parecchio rispetto alla formazione dello scorso campionato — ha detto Ferrari — e, inoltre, a campionato iniziato ha avuto ulteriori inserimenti, con l'arrivo di Iachini e del non ancora utilizzato Miele. E



Dov'è il pallone? Su calcio d'angolo battuto da Iachini, Braghin lo ha alzato di testa alle spalle, mandandolo ben oltre la traversa. La sua traiettoria è indicata dallo sguardo dei giocatori (Italfoto)

IL GORIZIA DEVE ACCONTENTARSI DI UN PAREGGIO PER 0-0

La sorpresa dell'Interregionale è il Fontanafredda sbarazzino

GORIZIA — Adriano «el grinta» Fedele non vuole che gli si parli di sfortuna. Il suo Gorizia a Conegliano ha pareggiato per 0-0, ha beccato due traversi e si è visto negare uno, o forse due, calci di rigore.

Fedele, com'è questa storia dei rigori? «Dalla panchina ho visto poco o nulla, comunque i giocatori mi hanno detto che di falli in area il Conegliano ne ha commessi due, uno nel primo tempo, l'altro nella ripresa».

«Soddisfatto del suo debutto ufficiale in panchina? «Non abbiamo vinto e, da come si stava mettendo la partita, non era un'impresa impossibile. Sono però soddisfatto del lavoro svolto dal centrocampo, questo reparto ha difeso molto la difesa».

«La difesa del Gorizia, negli ultimi tempi, ha lasciato un po' a desiderare, a Conegliano come se l'è cavata? «Abbastanza bene direi, gli avversari sono stati pericolosi un paio di volte, ma abbiamo sempre saputo reagire».

«Scorrendo la formazione salta all'occhio qualche cambiamento rispetto alla gestione-Russo. «Lazzara l'ho fatto entrare verso la fine, mentre a Grop ho chiesto di fare più movimento. Non è che giochi più arretrato, semplicemente deve spostarsi tra centrocampo e attacco, ritornando quando è necessario. Così facendo ho restituito a Volpe la posizione di punta che secondo me gli è congeniale».

Cittadella e domenica prossima incontreranno, sul proprio campo, il Gorizia.

«A Cittadella — dice l'allenatore Della Pietra — abbiamo giocato la miglior partita di quest'anno; per la verità mi aspettavo che i nostri avversari fossero più aggressivi, ad ogni modo non ci hanno regalato niente».

La Manzanese di Jimmy Medoit ha pareggiato in trasferta a Valdagno. Il risultato è positivo, perché è stato raggiunto su uno dei campi più difficili del girone. Medoit è stato espulso dal campo a pochi minuti dalla fine.

Giornata discreta anche per il Trivignano, che è riuscito a pareggiare in casa col Passigione, aggiungendo un punticino al suo magro bottino. La strada da fare per riagganciare le ultime in classifica è ancora lunga, ma la speranza è l'ultima a morire.

Paolo Polverino

presentate a Dal Prà e a Strappa, e non sono state sfruttate. Di Giovanni con molta bravura ha messo a segno la sua, ed è stato abile. Del resto già a Roma contro la Lazio aveva segnato una bella rete, pareggiando provvisoriamente il conto con Garlanti. Posso dire solo questo ai tifosi: bisogna credere in questa squadra, come ci credo io. Non interessatamente, ma perché sono convinto delle sue possibilità.

Il presidente De Rù ha accolto con molta serenità la mancata vittoria. «Il primo tempo è stato bello — ha detto — e certo con le occasioni che abbiamo avuto si poteva chiudere presto la partita. L'Ascoli è una bella squadra, poco da dire, però nel primo tempo era stato messo sotto dalla Triestina. Posso dire che ha inghiottito negativamente anche l'uscita di Romano. Il giocatore si è sentito male già negli spogliatoi, fra un tempo e l'al-

tro. Ha tentato di riprendere ma non ce l'ha fatta. Ho apprezzato molto il contropiede sfoderato nella ripresa. Purtroppo la rete di Barbuti ha fatto mutare il tema tattico della partita in corso fino a quel momento».

Gian Pietro Marchetti ribadisce da parte sua che la Triestina ha disputato un buon primo tempo. «Il risultato non è da sottovalutare — precisa — perché abbiamo affrontato la prima della classe. Abbiamo avuto i complimenti di Boskov, e non erano di maniera. De Falco è in crescita, ha messo qualche buona palla, purtroppo non ha trovato neanche l'incoraggiamento con il calcio di rigore, come sarebbe stato auspicabile. Ho fiducia in questa squadra, perché gli errori sono stati pochi, ha mostrato parecchi progressi. Certo, adesso bisogna trovare una zampata decisiva, magari nella prossima trasferta. La Triestina ha la possibilità di cavarla fuori e lo farà. Bisogna tenere la testa sulle spalle. Il tempo lavora per noi, perché la nostra squadra cerca ancora l'assetto, dopo i tanti infortuni. E' allora sarà festa per tutti, in primo luogo per i tifosi».

Mettiamoci nel mezzo e aspettiamo. Ormai siamo vicini al terzo del cammino: dodici giornate alle spalle, venti partite ancora da giocare. Su che cosa bisogna puntare, al di là dei commenti del lunedì, per ritrovare intera la fiducia in questa squadra? Parlare di «giocatori di bocca» è suicida, ma certo i risultati finora non sono tali da esaltare. Il pubblico deve capire la squadra e lo farà. Bisogna, in tutte le sue componenti, deve capire il pubblico. Aspettiamo Empoli, non c'è altro da fare. Con la speranza che sia una tappa gloriosa, di questo cammino faticoso della Triestina.

Dante di Ragogna

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti in programma mercoledì 4 dicembre: Monfalcone-Abano Terme, Veduggio-Cussignacco, Fulgor Salzano-Junior Casarsa, Leno-Sacilese.

ni. Intanto sulla potenzialità effettiva dei bianconeri, evidentemente non alla luce della gara con il Napoli che in qualche modo deve essere archiviata. Anche se ci sono stati pur sempre episodi e considerazioni che necessitano di un commento, del tutto negativo.

Passi per Maradona (in qualche modo deve pur giustificarsi) quando dice che Crisicmanni è in malafede e che l'ha soltanto sfiorato con la sua testata, quando invece la televisione l'ha smentito in pieno. Passi per il modo sgarbato e scorretto con il quale la stessa televisione ha presentato la partita, quasi fosse stato il Napoli a essere stato defraudato di chissà

quali meriti, mentre è stata l'Udinese a patirne non pochi sussulti della sfortuna, confermando in questo modo che il piccolo schermo, quando sia debitamente manipolato, è in grado di presentare una visione completamente distorta di un particolare avvenimento.

Ma dicevamo della potenzialità dei bianconeri: quanto è successo a Napoli, con Vinicio unico contenuto («la squadra ha dato il massimo» ha dichiarato, senza contare che poteva risparmiarsi questa plateale dichiarazione di impotenza) di una squadra che è riuscita a rimediare un pareggio nella contesa contro un avversario decimato e mutilato dell'uomo di maggior prestigio di cui dispone.

Senza contare che prima o poi (ma potrebbe essere a brevissima scadenza) scoppierà il bubbone: sono ormai in troppi a chiedersi il motivo per il quale un certo Paolo Miano, fino a ieri il «piastro» della formazione bianconera, non trova posto neppure in panchina. O il motivo per il quale in trasferta a Napoli, quale aggregato, ci va Tagliapietra, evidentemente ben lontano dal recupero e non Federico Rossi, che in virtù di un com-movente impegno cerca in ogni modo di riacquistare la condizione migliore (del resto è già stato impiegato, e con risultati soddisfacenti, in amichevole).

Giorgio Verbi

La Triestina è andata finalmente in gol, con Di Giovanni, dopo un «silenzio» che durava da 428 minuti. Adesso le nove reti segnate dalla Triestina sono così suddivise: Cinello 4, di cui una su rigore, Di Giovanni e Romano 2, Ceroni 1. E' giacché si parla di marcatori, ricordiamo che domenica c'è stata una doppietta del triestino/cremonese Benicini. Gli uomini di classifica sono rimasti all'asciutto, consentendo ad un terzo di inserirsi nel gruppo con quattro realizzazioni: essi sono Muraro (su rigore), Barbuti, visto all'opera (quattro gol...) al «Grezar» e Tacchi.

Si è già detto di sfuggita del rigore segnato da Muraro.

L'Euroscheda di domani

INTER-LEGA VARSAVIA (1° L.) INTER-LEGA VARSAVIA (1° L.) A. BILBAO-SPORTING L. (1° L.) A. BILBAO-SPORTING L. (1° L.) BORUSSIA M.-REAL MADRID (1° L.) BORUSSIA M.-REAL MADRID (1° L.) DUNDEE UNITED-NEUCHÂTEL X. HAMMARBY-COLONIA (1° L.) HAMMARBY-COLONIA (1° L.) WAREGEM-MILAN (1° L.) WAREGEM-MILAN (1° L.) STELLA ROSA B.-LIMING COPEN.

SUSCITANO PERPLESSITÀ I MANCATI INSERIMENTI DI MIANO E ROSSI

Udinese, il punto di Napoli potrebbe risultare decisivo

UDINESE — Come al solito, le solite 24 ore dopo la partita hanno portato un po' di tranquillità, quella distensione più che mai necessaria dopo le battaglie che «contano». L'Udinese è uscita dal San Paolo di Napoli con un punto, viva l'Udinese: nel tempo si perdono nel mare dei ricordi i vari episodi, tutto si riconduce alla normalità, ogni risultato è riferito soltanto alla classifica, e da questo punto di vista i bianconeri possono starsene contenti e felici di essere riusciti a smuovere la graduatoria, a conquistare un punto che potrebbe rivelarsi molto importante se non decisivo alla resa dei conti.

Per il presente valgono comunque alcune considerazio-

ni. Intanto sulla potenzialità effettiva dei bianconeri, evidentemente non alla luce della gara con il Napoli che in qualche modo deve essere archiviata. Anche se ci sono stati pur sempre episodi e considerazioni che necessitano di un commento, del tutto negativo.

Passi per Maradona (in qualche modo deve pur giustificarsi) quando dice che Crisicmanni è in malafede e che l'ha soltanto sfiorato con la sua testata, quando invece la televisione l'ha smentito in pieno. Passi per il modo sgarbato e scorretto con il quale la stessa televisione ha presentato la partita, quasi fosse stato il Napoli a essere stato defraudato di chissà

quali meriti, mentre è stata l'Udinese a patirne non pochi sussulti della sfortuna, confermando in questo modo che il piccolo schermo, quando sia debitamente manipolato, è in grado di presentare una visione completamente distorta di un particolare avvenimento.

Ma dicevamo della potenzialità dei bianconeri: quanto è successo a Napoli, con Vinicio unico contenuto («la squadra ha dato il massimo» ha dichiarato, senza contare che poteva risparmiarsi questa plateale dichiarazione di impotenza) di una squadra che è riuscita a rimediare un pareggio nella contesa contro un avversario decimato e mutilato dell'uomo di maggior prestigio di cui dispone.

Senza contare che prima o poi (ma potrebbe essere a brevissima scadenza) scoppierà il bubbone: sono ormai in troppi a chiedersi il motivo per il quale un certo Paolo Miano, fino a ieri il «piastro» della formazione bianconera, non trova posto neppure in panchina. O il motivo per il quale in trasferta a Napoli, quale aggregato, ci va Tagliapietra, evidentemente ben lontano dal recupero e non Federico Rossi, che in virtù di un com-movente impegno cerca in ogni modo di riacquistare la condizione migliore (del resto è già stato impiegato, e con risultati soddisfacenti, in amichevole).

Giorgio Verbi

La Triestina è andata finalmente in gol, con Di Giovanni, dopo un «silenzio» che durava da 428 minuti. Adesso le nove reti segnate dalla Triestina sono così suddivise: Cinello 4, di cui una su rigore, Di Giovanni e Romano 2, Ceroni 1. E' giacché si parla di marcatori, ricordiamo che domenica c'è stata una doppietta del triestino/cremonese Benicini. Gli uomini di classifica sono rimasti all'asciutto, consentendo ad un terzo di inserirsi nel gruppo con quattro realizzazioni: essi sono Muraro (su rigore), Barbuti, visto all'opera (quattro gol...) al «Grezar» e Tacchi.

Si è già detto di sfuggita del rigore segnato da Muraro.

L'Euroscheda di domani

INTER-LEGA VARSAVIA (1° L.) INTER-LEGA VARSAVIA (1° L.) A. BILBAO-SPORTING L. (1° L.) A. BILBAO-SPORTING L. (1° L.) BORUSSIA M.-REAL MADRID (1° L.) BORUSSIA M.-REAL MADRID (1° L.) DUNDEE UNITED-NEUCHÂTEL X. HAMMARBY-COLONIA (1° L.) HAMMARBY-COLONIA (1° L.) WAREGEM-MILAN (1° L.) WAREGEM-MILAN (1° L.) STELLA ROSA B.-LIMING COPEN.

Dov'è il pallone? Su calcio d'angolo battuto da Iachini, Braghin lo ha alzato di testa alle spalle, mandandolo ben oltre la traversa. La sua traiettoria è indicata dallo sguardo dei giocatori (Italfoto)

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti in programma mercoledì 4 dicembre: Monfalcone-Abano Terme, Veduggio-Cussignacco, Fulgor Salzano-Junior Casarsa, Leno-Sacilese.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti in programma mercoledì 4 dicembre: Monfalcone-Abano Terme, Veduggio-Cussignacco, Fulgor Salzano-Junior Casarsa, Leno-Sacilese.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del prossimo turno della Coppa Italia dilettanti.

Renato Casagrande

Regionali giovanili

Torneo regionale allievi rappresentative di comitato «Coppa Giovanni Cecco».

Risultati della prima giornata, 10 novembre: Monfalcone-Pordenone 3-2, Tolmezzo-Udine 0-1, Gironi Superste-Cervignano 2-1, Gorizia-Latisana 3-3.

Risultati della seconda giornata, 23 novembre: Pordenone-Tolmezzo 3-0, Udine-Monfalcone 0-1, Cervignano-Gorizia 3-1, Latisana-Trieste 1-1.

Campionato regionale «allievi» girone A, 11.a giornata: Juniors-Prodolone 2-0, Pies-Pordolone 2-0, Bearzi-Pro Cervignano 2-0, Tarcenina-Donatello 0-2, Chiarbola-Udinese 0-4, Fincantieri-Aurora 2-0, Sangiorgina Udinese-Italia San Marco 2-1, San Sergio-Liventina 0-1.

«Allievi» girone B: Flumenevetto-Ponziana 3-0, Aquileia-Triestina 0-6, Cussignacco-San Luigi 2-6, Porcia-San Gottardo 2-2, Morsano-San Giovanni 0-1, Manzanese-Zaule 2-1, Visinale-Don Bosco 3-1, Sacilese-Centro Mobile 0-1.

«Giovannisimi» girone A: Centro Mobile-Visinale 1-0, Don Bosco-Manzanese 0-1, Udinese-Morsano 2-0, Spilimbergo-Porcia 0-0, Donatello-San Lorenzo 0-0, Fontanafredda-Sacilese 0-1, Prodolo-

L'unico messo a segno nella giornata. Un altro è stato fallito a Trieste, da De Falco, che invano inseguì la sua prima rete in questo campionato. Le reti nella giornata sono state 18. Il primato delle realizzazioni spetta sempre all'Ascoli, con 21 gol fatti, la squadra meno perforata è il Monza, con 6 reti. Ma i bianconeri, al Cagliari, detengono anche il primato negativo dei gol segnati: soltanto 5.

Molte le ammonizioni nelle dieci partite, un solo espulso per fallo di reazione: il laziale Dell'Anno. Ci sono stati tre esordi: quello di Atzeri il più valido, trattandosi di un ventenne, che peraltro ha giocato solo un minuto, l'ultimo ovviamente, nel Cagliari contro il Catanzaro. Debutti di maglia sono stati registrati invece per i «vecchi» Onofri nel Catania e Beccalossi nel Monza. Una sconfitta per il primo, un pareggio casalingo per il secondo, tanto per cominciare.

Un'altra partita diretta con giudizio positivo dal trisestino Baldas, che deve avere riempito il cartellino con sei ammonizioni equamente distribuite. Segnaliamo ancora che il ritorno di Pezzella a dirigere la Triestina è stato migliore del temuto. Il fischietto di Frattamaggiore, il cui ricordo è di Fano-Torino, nella stagione di Bianchi, ha dimostrato di essere notevolmente cresciuto. Complimenti.

Solita graduatoria delle affluenze nei campi di gioco. Bologna-Arezzo ha fatto registrare la cifra massima, Monza-Lazio quella minima. Ecco il dettaglio delle cifre: Bologna 19 mila spettatori, Venezia 16 mila, Genoa e Palermo 14, Trieste 13, Cremona 9, San Benedetto del Tronto 8, Arezzo e Pescara 7, Monza 6. D.d.R.

nese-Cordenonese 0-0, Aurora Pordenone-Flumenevetto 1-2. «Giovannisimi» girone B: Sant'Andrea-Sangiorgina Udinese 1-2, Italia San Marco-Fincantieri 2-0, Piesris-Chiarbola 1-1, Opicina Supercaff-Sangiorgina 2-2, Cordenonese-Bearzi 3-1, Triestina-Asso 5-0, Fortitudo-Chiavris 2-3, Zaule-Ponziana 2-3.

«Allievi» girone A: Liventina p. 20, Udinese 20, Italia San Marco 17, Donatello 16, Sangiorgina Udine 12, Chiarbola 11, Fincantieri 11, Piers 11, Bearzi 10, Juniors 10, San Sergio 10, Portuale 9, Prodolone 9, Aurora 9, Tarcenina 4, Pro Cervignano 1.

Classifica «allievi» girone B: Triestina p. 20, San Giovanni 19, Centromobile 16, Manzanese 16, Aquileia 15, Sacilese 13, Zaule 13, Porcia 11, San Luigi 9, Visinale 9, Flumenevetto 7, Morsano 7, Cussignacco 6, Don Bosco 5, San Gottardo 5, Ponziana 3, Morsano e Zaule con una partita in meno.

Classifica «giovannisimi», girone B: Triestina p. 22, Fincantieri 17, Ponziana 16, Sangiorgina Udine 16, Piers 15, Chiarbola 14, Cordenese 13, Sangiorgina 13, Bearzi 9, Chiavris 8, Asso 7, Fortitudo 7, Italia San Marco 7, Opicina Supercaff 7, Zaule 3, Sant'Andrea 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: tutte le regionali in tilt

IL PLAY E RIVA ANCORA BLOCCATI DAGLI INFORTUNI

Puglisi boccia Fischetto ma è colpa del menisco

L'allenatore della Stefanel, Santi Puglisi, mette sotto accusa i suoi giocatori. Carica sul nucleo italiano della squadra tutta la responsabilità della crisi manifestatasi nella batosta di Varese e nella mezza batosta di Brescia.

«Sono insoddisfatto di tutti gli italiani — spiega il coach — in particolare giudico assolutamente insufficiente il rendimento di Fischetto, Vitez, Riva e Lucantoni. Assolvo in parte Francescato e Bertolotti anche se neppure di loro posso dirmi contento».

Puglisi non nasconde che i giocatori italiani, prima del ritorno di Coleman, si erano lamentati per lo scarso rendimento dei due americani. «Ma questa è una logica che io non ammetto — replica duro e alzando la voce — loro godono dell'immunità, mentre il primo capro espiatorio sono gli americani e il secondo è l'allenatore. Quanto al primo punto, i giocatori sono stati contentati, è arrivato Coleman. «E Puglisi non conclude il discorso, ma è chiaro che vuole lanciare un messaggio magari agli stessi dirigenti, dopo aver sentito a Brescia le contestazioni di un gruppo di tifosi triestini che invocavano il ritorno di Mario De Sisti.

«Quanto a me — spiega Puglisi — mi sono fatto un esame di coscienza e non mi sono trovato colpe particolarmente. De dico 24 ore al giorno a questa squadra. Non dormo la notte. Già il lunedì mattina comincio a guardarmi al video-tape l'avversaria della domenica successiva. E mentre lo faccio tutto questo, mi giungono delle voci che raccontano di giocatori professionisti strapagati che fanno le ore piccole nei locali notturni di Trieste e che invece di riposare passano le notti in dancing e balere. Mi rifiuto di credere a queste voci. Perché giuro che se ho le prove che un mio giocatore fa questo lo sbatto immediatamente fuori squadra».

In serata una notizia ha parzialmente attenuato la pesantezza delle critiche nei confronti di due giocatori, Fi-

schetto e Riva. I due ieri sono stati sottoposti dal prof. Boni a Pavia a visite di controllo: al play è stata diagnosticata una lesione al menisco esterno, ad Ezio è stata riscontrata un'inflammazione all'osso tibio-peroneo.

Oggi ci sarà un consulto tra il prof. Boni e i medici triestini. E' probabile che entrambi i giocatori dovranno sospendere gli allenamenti e diventa incerta anche la loro presenza nella partita di domenica contro l'Arenova Cantù. «E' un fatto oggettivo che Fischetto e Riva non stiano facendo un buon campionato — dice il dirigente Giorgio Dragan — ma ora abbiamo anche una spiegazione di perché ciò sta avvenendo. Fischetto si era fatto male al ginocchio già nella seconda partita di campionato a Treviso.

«Per la verità — aveva detto

Puglisi già prima di conoscere questa diagnosi — Fischetto ha l'atteggiamento per aver subito tre infortuni».

La graduatoria vede ora relegato a quota quattro assieme a Trieste, Reggio Calabria, Treviso e Napoli. Con queste tre formazioni e inoltre con Brescia e Rimini che ora sono a quota otto e Livorno che ha 6 punti, Trieste si gioca la salvezza. Sono in sette: si salveranno in tre, retrocederanno le altre quattro. Ora attendono la Stefanel altre due partite difficili: in casa con l'Arenova Cantù e a Bologna con la Granarolo. Poi verranno due incontri cruciali: scenderanno a Chiarbola la Miat Napoli e la Pall. Livorno. Non vincere entrambi questi ultimi due incontri significherebbe avere un piede in A 2.

Silvio Maranzana

ATTENDONO LA SEGAFREDO 4 TRASFERTE SU 6 INCONTRI

Gorizia, la frittata è fatta Adesso comincia la paura

GORIZIA — Nella passata stagione, a guastar la festa, era stata la Spondiatt. Quest'anno, a rompere le uova nel paniere, è stata un'altra matricola lombarda, l'Annabella Pavia. In una giornata nera per tutte le formazioni regionali, anche la Segafredo, che sulla carta aveva il compito più facile, ha fatto dunque la sua frittata, perdendo l'imbatibilità casalinga già messa a dire il vero a dura prova in almeno tre precedenti occasioni.

I biancorossi, purtroppo, sono incappati questa volta nella squadra... giusta, che non ha perdonato loro niente e che, con pieno merito (anche se nel risvolto della gara si intracciano ampi ed evidenti demeriti della Segafredo) ha avuto in premio per il grande impegno profuso un preziosissimo successo.

Il richiamo, storico alla Spondiatt ha la sua ragione, perché la resa di fronte all'Annabella non pare essere stata solo un semplice incidente di percorso. La sconfitta contro i cremonesi fu, lo scorso anno, l'inizio della fine per le ambizioni della Segafredo, che poi collezionò una serie di cinque sconfitte consecutive. Dando uno sguardo al calendario quattro incontri fuori casa sui sei che mancano alla conclusione del girone d'andata) Medea ha di

che preoccuparsi: a renderlo quanto meno penseroso bastano e avanzano i due impegni più prossimi, il derby in trasferta con la Gomo e la partita interna con la Yoga.

Il pericolo che una sconfitta tirino l'altra, quindi sussiste, anche se c'è chi, nel clan Segafredo, giura che contro l'Annabella la squadra non ha «sentito» la partita e che gli stimoli contro Gomo e Yoga saranno ben diversi.

Sia come sia l'insuccesso contro l'Annabella ha rimesso il dito su piaghe che sembravano essersi ormai cicatrizzate. Sono riemersi, in maniera preoccupante, le carenze del settore regia, dove l'altaletto di rendimento di Bullara finisce per essere condizionante; le pecche di un attacco che continua a giocare troppo lontano da canestro, senza avvalersi del pivot e rinunciando a rendersi pericoloso.

I difetti dei biancorossi, aggravati dall'appannamento di Jackson, hanno consentito domenica ai pavesi di andare a nozze. Contro Giraldi e compagni è mancata anche la difesa, che è stata efficace solo in inizio di ripresa, la concentrazione è però durata poco, per lasciare il suo posto ad una «sufficienza» fatale.

Giancarlo Bulfini

IL LATTE CARSO DI NUOVO IN CAMPO GIÀ DOMANI A PESCARA

Turno felice solo per le biancoselesti: un'altra impresa di «ordinaria follia»

Nel panorama delle formazioni della massima serie di basket femminile il Latte Carso non è sicuramente la più forte (anche quest'anno lo scudetto sta prendendo la via che mena a Vicenza) e nemmeno la più derelitta della compagnia. Un titolo, comunque, lo vanta di sicuro e nessuno pare in grado di contenderglielo: la palma di squadra più bistracciata e imprevedibile finisce senz'altro a Trieste.

Le biancoselesti sono l'incoscienza fatta persona. Possono perdere con l'ultima della classe e, sette giorni più tardi, travolgere la capolista. La Bata, presentatasi negli scomodi piani della castiglione matti, ricorderà a lungo la

trasferta a Chiarbola. A un certo punto si è trovata sotto di ventidue punti. Persino la Jones è sbiancata quando la Pavone le ha rubato da sotto il naso la palla per andare a concludere, dopo un «coast to coast» per dirlo alla Peterson (partendone, cioè, in solitudine da una parte all'altra del campo), con un elegante sotto-mano.

Le esigenze del campionato obbligano domani le formazioni a fare degli straordinari. Il calendario colloca in data 27 novembre (giornata di lavoro nonché di paga. Ma chi di dovere non lo sa che le giocatrici professioniste in Italia si contano sulle dita di una mano?) un turno infrasettimanale.

Figuriamoci la gioia delle atlete triestine. Dover prendere stasera il pullman per recarsi a Pescara e giocare domani alle ore 20.30 nella città abruzzese rinunciando a una giornata di lavoro (o di scuola) è una prospettiva che non farà compiere salti di gioia a nessuno. Né alle giocatrici né, tantomeno, ai rispettivi capufficio o insegnanti.

Le biancoselesti sono chiamate domani a vendicare il clamoroso tonfo dell'andata. Vietato azzardare pronostici. Assistere a una gara di Harris e compagnie è come aprire un uovo pasquale: uno non sa mai cosa aspettarsi. Le storie di (stra)ordinaria follia scritte in passato dalle triestine servono da ammonimento.

Secondo logica il Latte Carso visto contro la Bata ridicolizzerebbe le pescarese. Il «ma» è comunque sempre dietro l'angolo.

Domani Pozzecco potrà riprendere posto in panchina. Il turno di squallida è stato scontato. Per l'allenatore deve essere una liberazione. Costretto a recarsi in tribuna durante la gara con le vitte, è sembrato un leone in gabbia o, meglio, ha ricordato un cantante in voga un po' di tempo fa. Quello che aveva in «lasciatemi gridare, lasciatemi sfogare» il refrain del suo cavallo di battaglia.

In serie B l'Interclub Muglia torna a mani vuote da Gazzera. L'allenatore Lazar riconosce che la sua squadra non ha disputato una partita da manuale ma anche la jella ha infittito parecchio nella difesa. Le lunghe sono merce rara nel torneo cadetto e l'Interclub si è vista costretta a rinunciare a Battaglia e Osti nel momento topico. Nel meccanismo della formazione rivierasca si sta inserendo con sempre maggiore disinvoltura la Diavolo.

Nel big-match della serie C l'Under ha... esagerato rifilando uno scarto vistosissimo alla Siget Monfalcone. Le biancorosse non hanno concesso neanche una briciola di

suspense. Sono rimaste sempre in testa, sospinte da una travolgente Apostoli.

L'Under mantiene il comando della classifica dividendo (momentaneamente...) con il Bassano. Le venete sono giunte in vetta grazie a un calendario particolarmente benevolo. Nell'ultimo turno hanno comunque rischiato la loro imbattibilità stagionale.

La Libertas ha fallito d'un niente il colpo alle pendici del monte Grappa. Le ragazze di Prodi, autrici di una buona prestazione, hanno ceduto solo nel finale dopo aver messo alla frusta le padrone di casa. La Denicolò è stata la giocatrice che ha impressionato maggiormente.

Roberto Degraasi

I TRIESTINI SONO IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Lo Jadran perde ma «scopre» Gulli

Prima o poi lo Jadran dovrà pure farcela. Mai vicina come nell'ultima giornata la squadra di Zagar è andata vicina al colpaccio a spese di una delle consacrate big del girone. La Spondi a Chiarbola ha tremato davvero ma poi i numerosi marnesi che abbondano nelle file lombarde hanno dato l'ennesimo dispiacere ai triestini.

Lo Jadran non resta così in compagnia di Faciba, Celana e Nordica in fondo alla classifica. Può consolarsi con le prodezze di San (28 punti, ormai è entrato stabilmente nell'élite dei tiratori cadetti) e del sorprendente Gulli. Abituale chiuso dal più esperti Zerjal e Claudio Starc, il ventenne regista ha goduto stavolta di ampio minutaggio. Ha ripagato la fiducia di Zagar con tre tri «pesanti» consecutivi.

Alla terza «bomba» non è riuscito a trattenere l'entusiasmo accennando per un'istante a manifestazioni di gioia «calcistiche». Si è contenuto a stento limitandosi a calorosi e giustificati «high-five» (la manata a palmo aperto secondo il costume americano) con i compagni.

In serie C2 si è interrotta la serie vincente della Leasest. Alla squadra di Perin non è bastata nemmeno una serata di gran vena al tiro (35 su 56 in totale con un eccellente 9 su 10 per Sculena e 9 su 12 per Cassio e Briganti) per battere il S. Daniele.

Se il derby regionale della C2 ha regalato emozioni, quello triestino della D non è stato da meno. Don Bosco e Tecnoluce sono forse le formazioni locali più interessanti in prospettiva. Perdonno Inter 1904 e Barcolana. La capolista delude e gioca maluccio a Gorizia mentre i biancoverdi si sono arresi al Ponte Piave solo nel finale dopo trentanove minuti d'equilibrio. Il Cervignano intasca i primi due punti.

R. D.

A briglie sciolte

Mad Speed e Dorsten: vittorie importanti. A Montebello Escudo mette in castigo i favoriti

Puledri all'ordine del giorno in un «week end» pieno di sfumature, con colpi di scena a non finire. Per esempio, ad Agnani, Feystongal, figlio di Keystone Spartan alla terza comparsa in pista, non solo ottiene un nuovo successo ma riesce a eguagliare il record della generazione detenuto da Futuro Red. Il quale Futuro Red non si piazza nel Criterium milanese (il vero Criterium come lo ha definito qualcuno) che non è vinto dall'esponente mangelliano più atteso, l'imbattuto Flamingo Om, bensì da quella Fenech Om che proprio Futuro Red, in quel di Ponte di Brenta, aveva spodestato dal vertice della generazione 1982 con 1.17,8, un decimo in meno della figlia di Marengo Hanover.

Se in questo momento non manca il fermento in campo giovanile, nell' versante degli anziani continua a mettersi in luce Convolgio, il figlio di Spark Hanover che Renato Ciano ha valorizzato compiutamente per i colori dell'Alleanza Verana. Dopo aver imposto l'alt all'Arcoveglio allo scandinavo Keystone Patton, stavolta, teatro la pista fiorentina, Convolgio ha condannato alla resa l'indigeno più rappresentativo del momento, Blim, che vanamente si è prodigato in una corsa per linee esterne.

Convolgio, presto leader, ha mantenuto andatura delle più sostenute (1.16,9 sul doppio chilometro).

Dopo il polemico dopocorsa del «Nazioni», che aveva visto l'allenatore francese Jean Lou Peupion dare dei disonesti ai guidatori italiani, i quali hanno risposto in coro con una querela, Mad Speed, che proprio con la sua rottura aveva creato i fermenti diretti dal facinoso galletto, geloso custode di Minou du Donjon, si è prontamente riabilitato cen-

trando proprio a San Siro un'«internazionale».

Non erano granché i rivali di Mad Speed (Gunga e Prize Rgal ai posti) ma lo stesso il portacolori di Fatjo Jegher, e con lui William Casoli, si è beccato più d'un applauso, segno che i milanesi non hanno ereditato all'azione dolosa da parte dei 4 anni nei confronti di Minou du Donjon.

Anche Dorsten ha vinto a San Siro, e chissà che finalmente questo nostro 4 anni, che tanto ci aveva fatto sperare con un inizio di stagione invero roboante, non abbia ritrovato potenza e sicurezza che avevano appunto caratterizzato il suo splendido incontro con Mario Rivara. Nella circostanza, niente da fare per Darloz e Donyo Sabuk.

All'insegna dell'imprevisto l'episodio più atteso della domenica a Montebello. Non c'è stata delusione dal punto di vista della tecnica, pur avendo ciccato maledettamente i favoriti. Infatti, Escudo, che è stato il sorprendente vincitore, si è fregiato di media di 1.20,8 che mai in

precedenza un maschio di 3 anni era riuscito a fornire sulla distanza del doppio chilometro.

Ha corso con fare sornione Escudo, disinteressandosi delle faccende... private fra la favorita Exalba Rl e i suoi due dichiarati rivali, Eveltim ed Euro Jet. Questi ultimi due si sono adoperati con una certa autorità, a partire da 600 conclusivi, per fiaccare l'agile battistrada, costringendola a viaggiare da 1.15 e frazioni nella retta di fronte all'arrivo.

Poi Eveltim è scoppato, ed Euro Jet, richiesto con una certa autorità, ha posto anche lui netto rifiuto a procedere oltre, ma anche Exalba Rl aveva ormai dato fondo a tutto il disponibile. E allora, ecco Escudo sortire con passo felino, non certo veloce (da 1.26 gli ultimi 200 metri) dal fondo del plotoncino, e dare la zampata che non perdona a Exalba Rl. Come il cielo, anche Escudo ha saputo attendere, e sono venuti vittoria e record, con i favoriti tutti in castigo.

Mario Germani

PARLIAMOCI CHIARO

Quanti di voi capiscono e parlano correntemente il «bancherese»?

Eppure è una lingua molto diffusa. La parla il «popolo delle banche» che, come ogni gruppo in possesso di una tecnica, usa il linguaggio proprio della sua professione.

Lasciando da parte i termini che ormai tutti conoscono, come il «saldo» che non è una svendita e le «operazioni» per le quali non servono né ospedali né chirurghi, provatevi a tradurre «scoperto rotativo in conto emolumenti».

Vuoi dire: Siamo pronti a concedervi un prestito sullo stipendio.

Semplice, no? basta parlare la stessa lingua.

E per comunicare sempre ed efficacemente la Banca Cattolica del Veneto sta rivedendo tutte le sue comunicazioni per eliminare ogni traccia di bancherese. Non è un compito facile e il lavoro da fare è ancora molto, ma era importante cominciare.

Ora alla Banca Cattolica del Veneto potete chiedere tutte le spiegazioni che volete: avrete le risposte che avete sempre desiderato, senza mai osare pretendere.

«Parliamo chiaro» è il primo e più importante servizio che offriamo ai nostri clienti: così diventano più chiari anche tutti gli altri vantaggi.



Banca Cattolica del Veneto

sportFLASH

Basket: radunata la nazionale

ROMA — Si è radunata ieri a Catanzaro la nazionale italiana che affronterà giovedì l'Albania nel penultimo incontro di qualificazioni per i campionati mondiali 1986. Sono stati convocati Brunamonti, Dell'Aglio, Della Valle, Gilardi, Magagnoli, Marzocchi, Polessio, Riva, Tonut, Vecchiato e Villalta. Assente Romeo Sacchetti infortunatosi nel corso della gara Benetton-Di Varese.

L'incontro Italia-Albania sarà arbitrato da Douvis (Grecia) e Pasteris (Svizzera). Commissario Fiba: Shaper (Jugoslavia). La cronaca registrata dell'incontro (che comincerà alle 20.30) sarà trasmessa nel corso di «Sport sette» su Raidue. Oggi è in programma un allenamento tra la nazionale e la Viola Reggio Calabria che si svolgerà a porte chiuse.

Nuovo americano a Firenze

FIRENZE — Mitchell Keith Anderson, ala di due metri e due centimetri, è il nuovo giocatore americano della Libertà Firenze, serie A2. La società cestistica fiorentina ha «tagliato» il centro Yonni Sangodey ed ha deciso di mettere accanto a Ebeling questa giovane ala (Anderson è nato il 23 settembre 1960) proveniente dalla Bradley University, seconda scelta nel 1982 del Filadelfia, che ha giocato tre stagioni nei professionisti con la squadra di «Utah».

Secondo le dichiarazioni ufficiali del presidente Varrasi, «Anderson a Firenze percepirà soltanto dei rimborsi spese», e quanto si è appreso, sono di 40 mila dollari subito e di 25 mila dollari a fine campionato se la squadra si salverà.

Vela: Serbidiola ha già vinto

CHIOGGIA — Si sta avviando alla conclusione la nona edizione del «Campionato invernale-trofeo Olia» riservato a «Ior-Smr» e «Crociera». La manifestazione si concluderà il 30 novembre nelle acque dell'alto Adriatico di fronte a Chioggia. Due yacht possono già essere considerati vincitori di classe: «Ovosodo» (Skipper Pierri) del «Circolo nautico Chioggia» che guida incontrastato la classifica del «Quinta classe» e «Serbidiola» (Simoni) della «Società triestina della vela» che capeggia con buon margine quella del «quarta».

Tennis: campionato a squadre serie A

ROMA — Risultati senza grosse sorprese nella terza giornata del campionato a squadre di serie A di tennis.

Risultati maschili - Primo girone: Junior Rastignano-C.T. Monza 3-0; T.C. Perugia-A.T.S. Padova 0-3; secondo girone: Nastro Verde-T.C. Crema 0-3; C.T. Scaligero-C.T. Firenze 2-1; terzo girone: Tc Parioli-Marsala 1-2; T.C. Castelgandolfo-Virtus Bologna 2-1; quarto girone: T.C. Como-T.C. Sarnico 3-0; Macht Ball Firenze-T.C. Bergamo 1-2.

Femminile - Primo girone: C.T. Firenze-T.C. Parioli 3-0; C.T. Bari-Macht Ball Firenze 0-3; secondo girone: T.C. Monviso-Virtus Bologna 2-1; S.T. Como-Junior Milano 3-0.

Sci: da oggi le World Series

SESTRIERE — Il «ciclo bianco» ricomincia da oggi a Sestriere il proprio «show» (che si concluderà alla fine del marzo 1986 sulle nevi canadesi di Bromont), mettendo in scena le «World Series», che fanno da prologo di lusso della «Coppa del mondo».

Il copione della stagione 1985-86 non dovrebbe discostarsi troppo da quello dell'annata precedente, con Marc Girardelli e Pirmin Zurbriggen sopra tutti, anche in campo femminile i pronostici sembrano «chiusi». Michela Pigini ed Erika Hess non dovrebbero aver rivali.

Lo sci azzurro si presenta al prosieguo con il «vecchietto» De Chiesa a far da leader «ad onorem»; e con i tre giovani Toetscher, Ehracher e Pramotto alla ricerca del trampolino adatto a consentir loro il salto di qualità. In campo femminile, l'Italia può prendersi soddisfazioni nello slalom grazie alla Magoni e alla Quario; ma nel gigante e nel supergigante (oltre che, ovviamente, nella libera) esistono le solite, fondate preoccupazioni.

Le «World Series» cominciano oggi con il gigante femminile; e proseguiranno poi, nell'ordine, il gigante maschile domani, lo slalom femminile giovedì e lo slalom maschile venerdì.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: arrivederci ai campioni primi in classifica



UNA PRESTAZIONE-MONSTRE DEL GIOVANISSIMO PUPILLO DI LO DUCA

Senza i soliti mostri sacri la Cividin salvata da Valli

Chissà come avrà investito il giovane Valli le 50 mila lire di premio elargitegli dallo sponsor a conclusione della partita con il Cotodomo per essere stato il migliore in campo? Ma un tipo come Gianfranco, che non frequenta le discoteche e che non si ciondola nel bar, non si sarà forse posto il problema di come utilizzare quella somma e magari l'avrà nascosta sotto il materasso del letto, come usavano fare i nostri nonni.

Adesso il campionato abbandona la scena per cedere il passo ai campionati mondiali juniores che si svolgeranno negli Abruzzi e nelle Marche e farà la sua riapparizione appena il 21 dicembre allorché la Cividin sarà impegnata in casa delle Forze Armate.

Prima di lasciare Trieste per raggiungere il ritiro di Sengallia, dove metterà sotto pressione gli azzurri per una decina di giorni, l'allenatore veronese Lo Duca ha dato uno sguardo a questo primo spezzone di stagione e sorpresa delle sorprese, una volta tanto il «prof» ha messo da parte le consuete lamentele.

«Abbiamo superato — ha affermato — un ciclo difficile costituito dalle due partite casalinghe con Ortigia e Cotodomo, due formazioni che con le altre big del torneo hanno perso sempre per pochi gol di scarto. Abbiamo realizzato un due su due, ed è questo l'aspetto più rilevante, nonostante l'assenza di Pischiani».

L'incontro con il Cotodomo in particolare era nato sotto una cattiva stella, giacché Schina in allenamento s'era infortunato a un dito e Bozola era rimasto il giorno prima della partita con la benda sugli occhi a causa di alcune schegge che si erano conficcate sotto la palpebra. In più la presenza di

Scrovetta era in forse perché il giocatore sabato mattina era impegnato per lavoro a Pordenone».

Lo Duca ha messo però in tempo insieme i cocci della squadra e le cose in campo si sono messe per il meglio. «Era importante, soprattutto per il morale, passare subito in vantaggio».

Lo Duca questa volta si spreca e spezza una lancia in

favore d'un suo giocatore. «Mi è piaciuto molto Valli — confessa — perché oltre a svolgere adeguatamente il solito lavoro difensivo, nel secondo tempo ha avuto il coraggio di osare qualcosa di più in attacco e i risultati si sono visti. Quando gli emiliani stavano risalendo la china è stato proprio Gianfranco a tarpare loro le ali».

Il bilancio di queste nove

giornate di campionato è positivo per la Cividin: i campioni d'Italia sono primi in classifica con 17 punti e hanno due lunghezze di vantaggio sullo Scafati che potrebbe conservare fino al termine del torneo.

E a questo punto però Lo Duca lascia tradire la sua pignoleria: «Finora è andato quasi tutto bene. Perché quel «quasi»? Beh, se non avessimo regalato un punto a Fabbri ora ci troveremmo a punteggio pieno!».

Proprio incorreggibile. Alla Cividin questa pausa non potrà che far bene. Pischiani avrà tutto il tempo necessario per rimettersi in sesto il polso e qualche giocatore come Bozola, che accusava un po' di stanchezza, potrà concedersi il meritato riposo del guerriero.

E lo sponsor Mario Cividin che ne pensa? «La pallamano in Italia — dice — sta crescendo, anche grazie ad alcune squadre meridionali che si sono rinforzate ingaggiando giocatori e allenatori stranieri. A Imola, in occasione dell'incontro con la Cividin, il Filomarket in fatto di affluenza di pubblico per la prima volta ha battuto il basket e questo è un buon segno».

Il discorso poi scivola su argomenti più stuzzicanti. C'è infatti l'ennesimo titolo tricolore da difendere. «Quest'anno dovremo fare i conti con uno Scafati particolarmente agguerrito. Sarà una bella lotta. Purtroppo — e qui lo sponsor va a toccare un tasto delicato — il pubblico non sempre risponde ai nostri appelli. Al sabato la gente si dedica allo shopping e inoltre la concorrenza del calcio e del basket è molto temibile. La mia passione per la pallamano comunque è rimasta inalterata, tanto che ho appena messo in piedi anche una squadra femminile».

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Vela: mondiale classe star

NASSAU — Gli americani Bill Buchan e Steve Erickson hanno strappato agli italiani Giorgio Goria e Alfio Peraboni il titolo mondiale della classe star. La coppia statunitense, olimpionica a Los Angeles, si è imposta con 30,7 penalità sugli olandesi Steve Bakker-Ko Vanderberg (secondi con 38,4) e sugli altri americani Paul Cayard e Ken Keefe (terzi con 40,4). Goria e Peraboni, che hanno ottenuto nella settimana ed ultima regata il loro unico successo di questa edizione dei mondiali, si sono piazzati al sesto posto con 60,7 penalità.

Formula Tre: G.p. Macao

MACAO — Un brasiliano Mauricio Gugelmin, al volante di una RT30 VW, ha vinto il Gran premio automobilistico di Macao, ultima prova del campionato intercontinentale di Formula Tre della federazione internazionale automobilistica. La Fia ha deciso che il Gp di Macao doveva essere l'evento decisivo poiché quest'anno non si sono svolte gare di Formula Tre in Europa.

Gugelmin è detentore del titolo inglese di Formula Tre

Il 1.0 dicembre si svolgerà a Trieste il convegno dell'Associazione glorie ciclismo triveneto. Nella stazione marittima verranno premiati i migliori corridori triveneti distinti nell'anno 1985. Saranno presenti Vicini, campione mondiale dietro motore; il quartetto Amadio-Martinello-Damato-Lorenz, vincitori del campionato mondiale nella categoria juniores; Boarin, campione mondiale del chilometro da fermo; Milan, campione italiano allievi; Roat, vincitore della coppa d'oro allievi; Fondriest, migliore dilettante triveneto. L'inizio della manifestazione avverrà alle 11 con la relazione del presidente Pinarello; alle 12 premiazione degli atleti alla presenza delle maggiori autorità.

Hockey ghiaccio: serie A

Risultati della 15.a giornata del campionato italiano di hockey su ghiaccio di serie A: ad Asiago, Asiago-Alleghe 8-5; a Cortina, Auronzo-Cortina 8-6; a Ortisei, Brunico-Gardena 5-3; a Bolzano, Varese-Bolzano 7-4; a Merano, Merano-Fassa 13-5. Classifica: Merano punti 30, Bolzano 25, Varese 24, Asiago 9, Alleghe 15, Gardena 14, Auronzo 12, Brunico e Fassa 8, Cortina 3.

Prossimo turno mercoledì 27 novembre: Fassa-Auronzo; Alleghe-Bolzano, Varese-Cortina, Asiago-Gardena, Brunico-Merano.

Hockey pista: Triestina-Sandrigio

Importante appuntamento stasera per la Triestina di hockey: alle 20.30 al palasport di Chiabrola la squadra alabardata riceverà il Sandrigio per la penultima gara del girone di qualificazione della Coppa Italia. Per la formazione di Perok la partita odierna, al cospetto di un avversario di buona levatura tecnica, costituirà un ottimo banco di prova in vista dell'inizio del campionato, che prenderà il via il 7 dicembre.

RUGBY FEMMINILE

Vicenza Rugby-Le Koale Trieste 20-0

LE KOALE: Tremul, Gabassi, Ramani, Medvescek, Mosca, Buiaiti, Abram, Trevisiol, Stokovic, Babbo, Medizza, Coslovich G, Miot, Oretti, Savarese, Zocchi, Coslovich F.

Le Koale sono state nuovamente sconfitte, questa volta dalle vice-campionesse d'Italia: le vicentine.

Le triestine hanno subito cinque mete, dimostrando tuttavia di saper tenere il campo con una certa disinvoltura anche se la mancanza di un campo per gli allenamenti ha contribuito a marcare la differenza di amalgama e di gioco di squadra tra le compagini avversarie.



Sopra — nella foto Mauro — la formazione della Pallamano Cividin campione d'Italia con tutti i suoi effettivi. Nelle «altifoto» sotto Pischiani e Valli, il passato e il futuro della compagine cara a Mario Cividin e al prof. Aldo Combatti, che si ripresenterà al pubblico di Chiabrola sotto le feste natalizie, dopo la pausa per i mondiali juniores

LA FINALE DEL CAMPIONATO REGIONALE A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Giorgio Bruchi domina nell'enduro

Si è concluso, con l'ultima gara caratterizzata da una bora incessante e impetuosa a Trieste, il campionato regionale di enduro. Il freddo pungente e la bora oltre i 100 km/h non hanno fermato gli enduristi, partiti in 36 e ritornati solamente in 17, né gli appassionati che stazionavano sulla collina prospiciente la Grandi Motori, dove era tracciata la prova speciale.

Molto veloce e tecnica, la prova veniva percorsa per quattro volte per una lunghezza di circa 30 km. Un totale di 150 km allora, dei quali circa la metà su asfalto, per la difficoltà sempre maggiore di reperire tratti in fuoristrada che siano agili, senza rovinare l'ambiente.

Ma veniamo ai risultati: per la classe 80 il dominatore è stato il solito Fulvio Furlani del Mc Nord/Est su Accosato, non poteva mancare a questo appuntamento con la vittoria dopo aver vinto il titolo italiano, quello triveneto e quello regionale con un paio di gare di anticipo sulla fine del campionato; assistito come sempre da Furio Sinico, dopo la recente trasferta al seguito del campionato mondiale alla Sei Giorni spagnola, ha dato del filo da torcere all'emergente Franco Crivellari del Mc Morena, anche lui detentore di un titolo italiano, quello a squadre per la categoria cadetti. Terzo Pietro Padovani del Mc Medoit.

La classe 125 è stata monopolizzata da Maurizio Laurentig del Mc Ronchi e Alessandro Zotti del Medoit, entrambi su Aprilia, giunti primi a pari merito dopo una gara combattutissima. Dietro a loro Sergio Svara, triestino del Nord/Est, che dopo un anno di inattività causa gli impegni scolastici, è tornato a dir la sua con la grinta di sempre e in più il diploma di geometra.

La classe 250 ha avuto, come da pronostico, il suo vincitore in Maurizio Sossi su Ktm del Nord/Est. Probabile campione triveneto, nonché regionale, il pilota triestino deve fare ancora i conti con gli «scarti» delle gare peggiori degli altri aspiranti ai due titoli. Secondo classificato a soli tre secondi, Paolo Spalliviero, maestro di sci di Tarvisio, importato a Trieste in qualità di studente universitario non ha certo sfigurato con il suo Ktm, distanziando di otto secondi e mezzo il terzo arrivato: Luca Battello anche lui su Ktm del Mc El Cal.

La classifica della classe 500 vede al primo posto Giorgio Bruchi che dopo una stagione iniziata molto brillantemente ha dovuto rinunciare a non poche gare del campionato italiano causa i postumi di un incidente. Saltate così le possibilità di raggiungere grossi risultati in campo nazionale, ha concentrato l'attenzione sulle poche gare rimaste del campionato regionale, riuscendo a vincerle. Secondo nella 500 cc è giunto l'irruento Silvano Cergol, meglio conosciuto come «Mace», il pilota del Nord/Est ha portato il suo Ktm anche al 3.º posto della classifica assoluta. Vincitore del campionato triveneto e vicecampione italiano, Junior non ha avuto difficoltà a mettere una ventina di secondi fra lui ed il terzo arrivato: Dario Samar del Medoit su Kramit.

E veniamo alla classe 4 tempi: con una moto stupenda, una delle ultime nate in casa Honda, l'XR350R, Mario Massarotti non ha avuto pratica-

mente avversari, dotato di una classe non comune il pilota del Morena ha combattuto sino all'ultima prova speciale per la vittoria assoluta, negatagli solamente causa l'annullamento della prima speciale da parte della direzione di gara. Secondo a 25 secondi è giunto Paolo Rossi su Ktm, che ha fatto fatica a contenere l'incredibile irruenza di Marco Nordio, pilota del Morena che aveva deciso di appendere il casco di motociclista al chiodo più di tre anni fa per indossare quello bianco-verde dei Mulli, la squadra di football americano. Questo protagonista del motociclismo cittadino, medaglia d'oro al campionato mondiale di enduro all'isola d'Elba di qualche anno fa, ha compiuto dei veri miracoli con una moto strettamente di serie provata solamente un giorno prima della gara, e non è detto che il virus delle competizioni motociclistiche non abbia fatto nuovamente presa su di uno spirito agonistico qual è quello del campione triestino.

La classifica squadre è stata vinta dal Nord/Est con la compagine A composta da Bruchi, Sossi, Furlani e Cergol; a questi piloti, come anche al detentore del miglior tempo realizzato in prova speciale (l'onnipresente Bruchi) sono andate le coppe intitolate a Fulvio Roncelli, valido esponente del motociclismo triestino recentemente scomparso. Seconda squadra classificata è stata il Morena A, con Massarotti, Cozzaroli e Crivellari, mentre terzi sono giunti Zotti Alessandro, Samar, Zotti Claudio e Piro del Mc Medoit di Gorizia.

Da segnalare inoltre la presenza in gara di tre scooter: due Vespe e un Benelli 125. Una Vespa e il Benelli si sono ritirati per rotture mentre l'altra Vespa della scuderia Motociclismo del Nord/Est è riuscita incredibilmente a portare a termine l'intera gara, seppure con quattro minuti di ritardo.

Claudio Birri

La Triestina nuoto si conferma L'Edera sta alzando la testa

Con un'ottima prestazione collettiva la Triestina nuoto ha conquistato a Roma l'ammissione alla fase finale della coppa Caduti di Brema, in programma il prossimo 22 dicembre. Dimostrando la consueta superiorità in campo maschile e sfruttando il già buono stato di forma delle nuotatrici più quotate, la formazione alabardata ha potuto conquistare nella classifica a squadre quel 2.º posto che ha garantito il passaggio alla fase finale.

Come prove individuali vanno menzionati Venier, che nel 200 delina ha stabilito il suo nuovo record personale con 2.14.8 e Giustolisi, autore di un importante 2.05.6 nel 200 sl, fra i maschi. Egregie, come del resto ampiamente previsto, le prestazioni delle due staffette maschili (Vellerich-Di Lenardo-Bossi-Bralda) nei 4x100 sl, (Bibalo-Venier-Giustolisi) nei 4x100 misti, entrambe vincenti.

In campo femminile sono andate benissimo la Gobbo, che nel 400 misti ha fatto fermare i cronometri su un tempo per lei vicino al record personale con 5.18.9 e Barbara Giuffrida. Non troppo positivi invece sono stati i risultati conseguiti dalle staffette femminili, nelle quali si è constatata ancora una volta la mancanza di omogeneità nei valori medi.

Classifica a squadre: 1) Bustese (punti 130); 2) Triestina (98); 3) Sturla Genova (80); 4) Imperi Roma (79); 5) Ortigia Siracusa (70).

Confermando la vitalità che ne ha sempre contraddistinto l'operato, la sezione nuoto e pallanuoto dell'Edera ha già programmato nei dettagli la stagione 1986, per concretizzare quel progresso qualitativo indispensabile per diventare una forza emergente nell'ambito della regione e riaffermare la propria immagine di serietà nel contesto del mondo sportivo triestino.

Iniziando dal nuoto, dove la squadra ederina ha già iniziato le sue fatiche partecipando con successo alla prima fase della coppa Caduti di Brema, è il responsabile Lucio Caproni, da molti anni in forza al sodalizio rossonerio, a parlare: «Qualche anno fa la nostra sezione nuoto si era trovata in una situazione di stallo. Modificati alcuni presupposti, abbiamo iniziato la risalita e oggi possiamo affermare con soddisfazione di essere la terza forza del nuoto regionale, alle spalle della Triestina e del Gymnasium di Pordenone».

Passando alla pallanuoto, il cui campionato scatterà in primavera (gli allenamenti sono comunque già iniziati), è l'allenatore-giocatore Pino Franco a tracciarne i contorni: «Anche quest'anno saremo impegnati nel torneo di serie C e punteremo, ancora una volta, a un piazzamento onorevole, vale a dire entro le prime cinque posizioni. Non sarà facile raggiungere tale obiettivo, anche perché non potremo più contare sul fondamentale apporto di Stevio Giacomini, un veterano che, dopo 25 anni di militanza in rossonero, ha deciso di abbandonare l'agonismo».

Dovremo inoltre fare i conti con i nuovi limiti per i fuori quota (non si potranno schierare più di tre giocatori nati nel 1958 o precedenti). Nutro comunque grande fiducia nella squadra, nella quale cercheremo di inserire anche elementi più giovani, confortati dal fatto che il nostro ambiente ha sempre giocato un ruolo determinante per il raggiungimento di certi risultati.

Ugo Salvini

VOLKSWAGEN TL

6 cilindri, 5 marce

nuova potenza

In cinque modelli: TL 31-35-40/35-45-50. In otto versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Camioncino, Doppia cabina e Autotelaio. Con portata da 11 a 28q.li e volume utile da 8 a 12mc. Con motori di 2400cmc Diesel (75CV) e TurboDiesel (102CV). Con una scelta fra cinque rapporti al ponte. Velocità da 105 a 124kmh. Consumi 10,6km/litro (Furgone TL31 Diesel).

DIESEL E TURBODIESEL

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine alla voce Automobili.



ATTUALITÀ

DOPO LA TRAGEDIA DI MALTA CAMBIERÀ IL MODO DI VIAGGIARE IN AEREO

Avremo gli aeroporti-bunker? Come «lavorano» i dirottatori

Il 28 ottobre scorso, all'apertura dei lavori della 41.ª sessione annuale della Iata, che si è tenuta ad Amburgo, era possibile leggere nel rapporto ufficiale, al capitolo dedicato alla sicurezza, una allarmata denuncia della Associazione per l'escalation del terrorismo e della pirateria aerea.

Ma già a fine giugno, quando era ancora in corso il dirottamento del B-727 della Twa, i responsabili della sicurezza delle più importanti compagnie aeree si erano incontrati in una speciale sessione di lavoro per studiare le nuove procedure atte ad aumentare la sicurezza contro la pirateria aerea.

«Particolare attenzione» si legge nel rapporto «è stata prestata alla vulnerabilità degli aeroporti durante le soste negli aeroporti, e sono state denunciate le deficienze dei servizi di assistenza a terra imposti da governi». Il rapporto va oltre nel denunciare queste situazioni, quando afferma che sono stati identificati «alcuni monopoli (dei servizi a terra) che hanno ridotto i controlli essenziali sul movimento di persone nelle aree critiche delle piazzole di parcheggio attorno agli aerei».

Alla luce dei fatti accaduti all'aeroporto di Atene (unico scalo aereo citato) già con il dirottamento del Jet della Twa, la Iata ha emesso una ferma raccomandazione alle aerolinee associate e ai governi per attuare tempestivamente le nuove misure di sicurezza, autorizzando gli associati ad una maggiore attenzione nell'attività degli aeroporti, ed è stata invitata ad unirsi all'Icao (l'Organizzazione internazionale dell'Aviazione civile, agenzia dell'O.N.U.) per rivedere gli standard di sicurezza internazionale.

Si tratta ora di vedere quali governi recepiranno l'invito della Iata di allinearsi con le nuove misure, soprattutto in considerazione del fatto che troppi aeroporti — alcuni anche nel nostro paese — presentano ancora situazioni che consentono facilità di accesso ad estranei o a non addetti ai lavori, anche con un efficace lavoro preventivo di controllo e informazione delle migliaia di persone che si occupano di trasporto aereo.

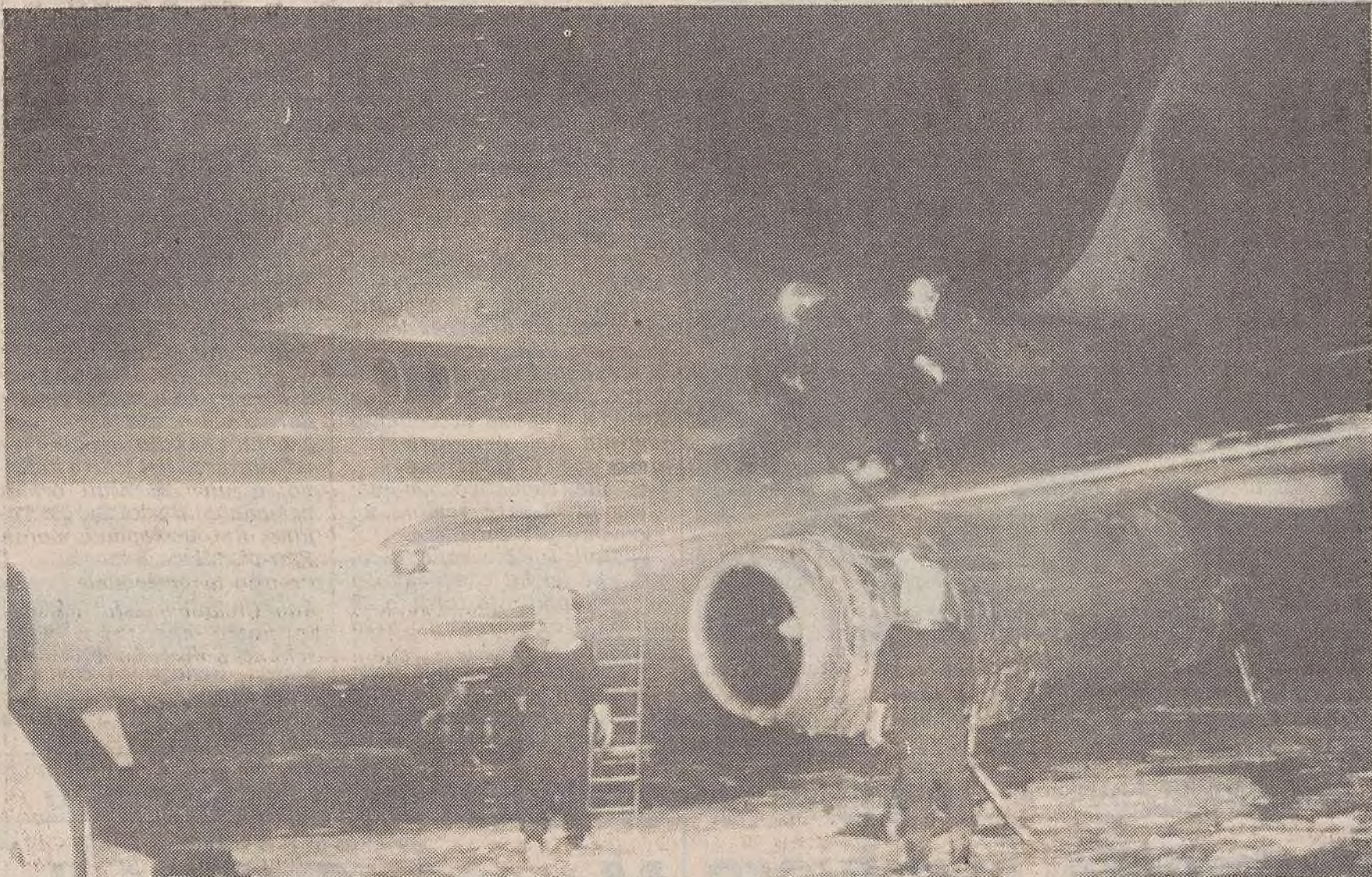
Le tecniche messe in atto dai dirottatori si sono notevolmente affinate in questi ultimi anni, parallelamente al miglioramento dei servizi preventivi a terra nei controlli antiterrorismo. Poiché i più importanti aeroporti nel mondo applicano complesse procedure di filtro e controllo sia per i passeggeri che per le merci, anche mediante perquisizioni personali e ispezioni del bagaglio a mano (quello etichettato viene esaminato per campioni, limitatamente agli scali che dispongono di adeguate apparecchiature) il terrorismo ha creato una rete di coperture e connivenze negli aeroporti delle aree più «calde», specie in alcuni paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

A questi uomini, molto spesso addetti ai servizi essenziali a terra per la movimentazione degli aerei, spetta il compito di far entrare entro i perimetri degli scali aerei esplosivi e armi, e di collocarli in posti nascosti e spesso al di sopra di ogni sospetto a bordo del jet di linea.

È difficile immaginare che meccanici, addetti alle pulizie o al carico dei pasti, oppure tecnici incaricati del rifornimento di carburante, possano essere complici dei più spettacolari e cruenti dirottamenti aerei, ma in più di una occasione è stato accertato che mescolandosi tra le migliaia di persone che lavorano nei grandi aeroporti, spesso approfittando di controlli «elastici», terroristi e loro fiancheggiatori che indossavano abiti da lavoro con targhette di riconoscimento falsificate, hanno messo in condizione altri delinquenti, imbarcati come pacifici passeggeri, di compiere un dirottamento.

Secondo documenti riservati della Iata, l'associazione internazionale alla quale aderiscono 144 compagnie aeree e indagini della Cia, in diversi casi negli ultimi anni ordigni e armi sono stati agevolmente nascosti, durante le soste negli aeroporti, sotto le poltroncine, al posto del portabagagli a mano sopra gli oblii mescolati tra i kit di primo aiuto a disposizione del personale di cabina, nei contenitori degli asciugamani di carta nelle toilette, e addirittura tra i carrelli portavivande.

Ma anche gli stessi metal detector, che spesso fanno allertare gli addetti alla sicurezza al passaggio di una persona solo per una manciata di monete o per un innocuo mazzo di chiavi, hanno una parte di responsabilità. Per prevenire le lamentele di centinaia di migliaia di viaggiatori che temono di danneggiare irrimediabilmente le pellicole impressionate nei bagagli a mano, la quantità di raggi X viene abbassata al punto che — a meno non si disponga, come a Fiumicino, di speciali detector tridimensionali — avvolgendo revolver o bombe a mano in contenitori di lana di vetro diventa praticamente



La Valletta — Il tragico rogo dell'aereo è stato appena spento: il massacro degli innocenti si è concluso

impossibile avvertirne la presenza, e analogamente si è riusciti, in più di una occasione, a far passare impunemente armi avvolte con una sottile lamiera metallica a forma di «necessaire».

Dopo la tragica conclusione del dirottamento di Malta, le autorità aeroportuali dovranno rassegnarsi a mettere in atto controlli più capillari, soprattutto preventivi, durante le fasi di rifornimento e allestimento degli aerei, mettendo nel conto più personale addetto alla sicurezza, nuovi sofisticati sistemi di detenzione, non solo per il metallo, ma anche per esplosivi liquidi e al

plastico, e sarà probabilmente necessario attuare un radicale cambiamento nelle procedure di imbarco, con tempi necessariamente più lunghi. Un controllo capillare e serio è l'unico deterrente per sconfiggere il terrorismo dei pirati dell'aria.

Marco Tavasani

EREDI DI NASSER I REPARTI SPECIALI EGIZIANI

«Saaka», le teste di cuoio



La Valletta — Un documento drammatico: i reparti speciali soccorrono i loro due feriti subito dopo l'assalto all'aereo

IL CAIRO — Le «Saaka», le unità speciali egiziane che hanno dato l'assalto al «Boeing» all'aeroporto di La Valletta, sono state costituite all'epoca di Nasser. Si tratta di un corpo scelto di élite dell'esercito, incaricato di operazioni ad alto livello di rischio: azioni di sabotaggio, infiltrazioni dietro le linee nemiche e anche lotta contro il terrorismo.

Il corpo fu creato quando le forze armate egiziane erano organizzate secondo modelli di tipo sovietico, ma l'addestramento che le «Saaka» ricevono si apparenta piuttosto a quello dei «marines» americani. Il loro momento di gloria fu la «guerra di usura» che l'Egitto condusse contro Israele dopo la rovi-

nosa sconfitta del giugno 1967. In quel periodo le «Saaka» effettuarono diverse operazioni di «commando», con lanci di paracadute nel Sinai occupato, che furono esaltate dalla stampa egiziana dell'epoca come «l'inizio della riscossa».

L'esatta consistenza del corpo non è nota, ma i suoi effettivi dovrebbero essere di alcune migliaia di uomini. Per il reclutamento, la prestanza fisica è un requisito fondamentale: l'altezza media deve essere sul metro e ottanta e il peso sugli 85 chili. Tutti i militari di carriera, indossano uniformi mimetiche «leopard». Durante le parate militari, sono soliti sfilare al passo di corsa ritmato.

IL TRANSITO DEL TERRORISMO

Atene ritorna sotto accusa

ATENE — L'aeroporto di Atene è salito nuovamente alla ribalta dopo che terroristi armati sono riusciti a usarlo, per la seconda volta in cinque mesi, per dirottare un aereo. Dopo il sequestro del Boeing 727 della Twa nel giugno scorso in un volo che aveva fatto scalo proprio ad Atene e si stava dirigendo a Roma, le autorità greche avevano adottato severe misure di sicurezza nell'aeroporto della loro capitale. «Ma un guardiano che per due volte non riesce a scoprire i killer che entrano con le armi, dovrà trovare una spiegazione più che buona per persuadere la gente che si tratta di una semplice coincidenza e non di incuria», scriveva ieri un giornale londinese.

Messe di fronte al pericolo di un secondo, più massiccio boicottaggio da parte delle compagnie aeree di tutto il mondo, le autorità greche intanto hanno con veemenza negato che le armi usate dai dirottatori del tragico volo dell'Egyptair siano state portate a bordo nello scalo ateniese.

Come si ricorderà, il 18 giugno scorso il Dipartimento di Stato aveva consigliato i cittadini americani di evitare l'aeroporto internazionale di Atene nei loro voli, dopo il dirottamento del Boeing 727 della Twa che rimase per 17 giorni fermo sulla pista dell'aeroporto di Beirut. Allora, ci fu una sola vittima, un giovane americano di 20 anni.

Dopo il sequestro del Boeing 737 dell'Egyptair conclusosi l'altra sera con un massacro nell'aeroporto della Valletta a Malta, il governo greco teme che questo scalo venga nuovamente colpito da un embargo. Il tragico volo dell'Egyptair aveva avuto origine ad Atene ed era destinato al Cairo. L'aereo era giunto ad Atene dalla capitale egiziana nella mattinata di sabato.

Le compagnie e le agenzie di viaggio greche dissero che in seguito all'episodio di giugno il turismo ellenico perse milioni di dollari. Il Dipartimento di Stato tolse l'embargo contro l'aeroporto ateniese il 22 luglio dopo che le autorità greche avevano adottato più severe misure di controllo.

I passeggeri scappati al massacro dell'Egyptair hanno detto che sabato scorso funzionari della compagnia egiziana perquisirono tutte le persone che salirono a bordo dell'aereo, controllando meticolosamente tutti i bagagli. Secondo funzionari dei servizi di sicurezza ateniese, le armi usate dai terroristi sarebbero state nascoste a bordo dell'aereo prima della sua partenza dal Cairo sabato mattina.



Così parliamo chiaro dei nostri servizi

Con una nuova linea di dépliant, in buona parte già pronti e disponibili presso tutte le nostre filiali.

Con simboli visivi, chiari e semplici, che illustrano il servizio a cui ogni dépliant si riferisce.

Ridefinendo e raggruppando le nostre offerte secondo l'esigenza che sono chiamate a soddisfare, considerandole cioè da un punto di vista nuovo e difficile per noi, ma senz'altro più comodo per voi: il vostro.



STUDIO ALESSIANI

Banca Cattolica del Veneto



La Valletta — La sera della strage. A sinistra: si raccolgono i superstiti della carneficina. A destra: giacciono sulla pista due corpi non identificati; si ritiene siano quelli di due dei terroristi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL SISTINA L'ULTIMA TROVATA DI GARINEI E GIOVANNINI

Gino Bramieri, dimenticato finge d'essere a Broadway

Il comico fa il mattatore riavendo per partner Paola Tedesco

ROMA — E' stato consegnato a Gino Bramieri il nostro mondo dello spettacolo. Dopo l'anteprima del «musical» di Terzoli e Valme «Sono momentaneamente a Broadway», presentato in anteprima l'altra sera al Sistina di Roma, con la regia di Pietro Garinei.

Finora il «mattatore» nel nostro mondo dello spettacolo c'era soltanto Vittorio Gassman. Ma Bramieri, in questo settimo spettacolo proposto sotto l'egida prestigiosa «GG» (Garinei e Giovannini) manifesta ambizioni e capacità di come suoi dischi, tenere banco, lasciando così uno spazio marginale alla sua «partner» Paola Tedesco, definita nel copione (oltre tutto col suo consenso) «una bomba di velluto».

E' la seconda volta che Bramieri e la Tedesco formano coppia (la prima risale a «Anche i bancari hanno un'anima»), ma perfino nella scena in cui la «soubrette», nella «fioritura» appare coperta da «pallottole» e piume argentee, novella Osiris, Bramieri, fedele al ruolo di pigmalione (è lui che l'ha scoperta in un'accademia di recitazione nel fatidico Sessantotto), la sovrasta: camuffato, a sua volta, da Wandissima, attira su di sé l'attenzione del pubblico per l'aspetto fisico prorompente, certamente insolito in una «star» della rivista. Inoltre non rinuncia a una sorta di colloquio confi-



Paola Tedesco

denziale con la platea anche per raccontare una delle sue barzellette, prescindendo dal testo.

«Sono momentaneamente a Broadway», è il messaggio che

l'attore Vittorio Santilario (Bramieri) affida alla segreteria telefonica nella speranza che, costretto a un riposo forzato, qualcuno si ricordi di lui anche in considerazione della sua presenza oltreoceano per ragioni presumibilmente professionali. Ma Santilario vuole essere ricordato soprattutto da Valerie, la quale, mentre lui se ne sta rintanato in casa in compagnia del cane Omar, in preda di una nostalgia struggente, ha fatto la sua brava «escalation» e si accinge a proporre una commedia autobiografica: «Vita di Valerie».

«Come, si chiede Santilario, Valerie può raccontare la sua vita senza colui al quale deve tutto?». Il messaggio viene accolto e Valerie, rivelando un animo riconoscente, invita Vittorio a recitare nel «superspettacolo».

I finali lieti si impongono nel «musical» che hanno l'eti-

chetta prestigiosa «GG». Un'etichetta che per ottenere il successo offre ingredienti nuovi o accattivanti: nel caso di «Sono momentaneamente a Broadway», la «trovata» consiste nella presenza del «balletto Bill Lloyd's Las Vegas First», esplosione delle rabberie giovanili d'oggi, messe in luce dalle coreografie del duo prestigioso di colore Barrett-Johnson.

Pertinenti le musiche di Berto Pisano e spiegato l'elemento costo del «musical» (un miliardo e mezzo di lire) con le scene e i fantasmi di costumi (nei colori più attuali), firmati da Paolo Tommasi. Applausi. Si replica.

S. G.

■ MALANDRO — Marin Karmitz, produttore francese, progettava di presentare al prossimo festival di Cannes «Opera da Malandro» girato da Ruy Guerra a Rio de Janeiro con musiche di Chico Buarque.

Buonasera!



Roma — Raffaella Carrà durante la registrazione di un balletto di «Buonasera Raffaella» in onda a partire dal 5 dicembre su Raiuno

INCONTRO CON TINO CARRARO SULLA SCIA DEL «TEMPORALE»

Bisogna difendere il personaggio anche se talvolta è negativo

Attori si nasce, ma è un mestiere che si costruisce «rubandolo» agli altri

Ci si avvicina a Tino Carraro con un po' di giustificato timore. In fondo è come avvicinare un mito, un grande. Per bravura, prima di tutto, ma poi, com'è ovvio, per intelligenza, cultura e, se vogliamo, per età.

Dopo aver visto nei giorni scorsi il «Temporale», questo timore aumen- ta. Gli aggettivi che sono stati usati per definire la sua interpretazione non si contano, e sono tutti superlativi. Ma Tino Carraro è un grande, e la sua accoglienza squisita. Nel corso dell'intervista sarà gentilissimo, paziente, simpatico; nei suoi racconti ci sarà sempre un momento per sorridere.

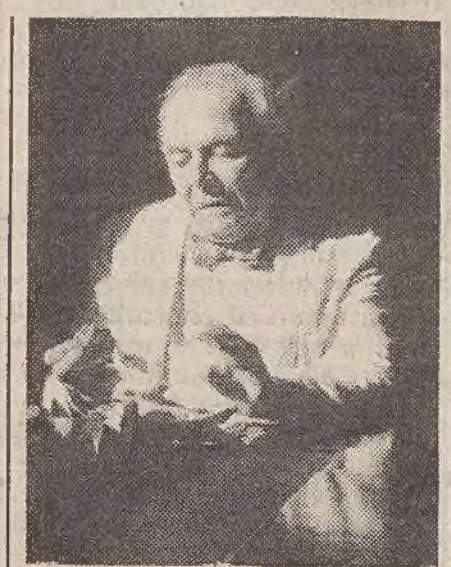
Dalle sue biografie si scopre che lei ha cominciato a recitare piuttosto tardi, a 29 anni. Cosa aveva fatto prima?

«Vendeva automobili, delle Renault, non era mia la ditta. Nel '35, per le sanzioni del

governo, non si poté più importare, e allora iniziai a vendere ricambi e pezzi per le riparazioni delle macchine. In quel periodo cominciai anche a frequentare l'Accademia del Filodrammatico dove ho conosciuto Strehler».

Un rapporto, quello con il regista, che ha profondamente segnato la carriera di Carraro, e che è durato ininterrottamente dal 1952 al 1963, e che è poi ripreso nel 1972 per arrivare fino a oggi. Prima e durante la pausa '63-'72, l'attore ha lavorato con i massimi interpreti del teatro italiano, alcuni diventati ormai personaggi storici, Sergio Toffano, Eriq Margulies, Sarah Ferrati, Memo Benassi.

Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia in questi giorni sta allestendo uno spettacolo dedicato a Alessandro Moissi. Benassi si compare come suo acerrimo nemico. In realtà com'era Memo



Tino Carraro

Benassi? «Come attore era stupendo. Molto romantico, nel senso che faceva un po' di melodramma. Certe volte però era di una verità spaventosa. L'ho visto fare un padre nella «Figlia di Iorio» con una tale

potenza che non ho più visto in nessuno».

Questo sulla scena, ma c'è chi dice che Benassi non fosse una persona facile.

«Non lo so, con me era simpaticissimo, una persona deliziosa. Era innamorato di mia figlia. Ricordo una sera, venimmo in camion su la Roma, con Gassman, e sua moglie Nora Ricci. C'era anche mia moglie, una mia figlia in carrozina, che faceva gridolini, come fanno i bambini piccoli, e il povero Memo era lì che la guardava entusiasta».

Tornando al lavoro, lei è riuscito a conoscere anche Alessandro Moissi?

«Sì, l'ho visto in «Leggenda di Ognino», era stupendo, in un modo del tutto diverso da Benassi, lui aveva alle spalle la scuola tedesca, ma anche in italiano recitava con una dolcezza di dizione incredibile».

Lavorando con Strehler e in spettacoli come il «Temporale» sicuramente lei non avete la crisi del teatro italiano. Ciononostante, a suo giudizio, esiste? E quali ne sono le cause?

«Diventando vecchio non ho più la volontà di andare a teatro. Fino a qualche tempo fa andavo sempre, anche perché il mio mestiere è «rubare» agli altri. Si può sempre imparare qualcosa, un gesto, un'intonazione. Ora, un po' di teatro ma non credo ci sia una crisi di produzione. La drammaturgia è in difficoltà anche perché gli autori si buttano sempre più spesso alla televisione. Se ci sono dei bei testi il teatro è più vivo. Credo che se di crisi si debba parlare, questa sia di testi».

Lei è tra i massimi interpreti del teatro europeo. Quale può essere un consiglio per i giovani attori?

«Lavorare, lavorare continuamente. Tentare tutte le strade: dalla critica a quello che si fa, all'osservazione. Bisogna guardare bene il personaggio e difenderlo».

«Bisogna difenderlo sempre. E' l'unico modo per capirlo e quindi per spiegarlo al pubblico perché è così. In fondo gli uomini sono buoni e cattivi insieme».

L'attore è un mestiere che si costruisce «rubandolo» agli altri, come dice lei, ma è vero che attori si nasce?

«Eh sì».

Anche se poi si diventa interpreti che, come Tino Carraro, non hanno niente di istrionico?

«Credo di sì. Io cerco di pulire il personaggio. A fare dell'istrionismo magari si tradisce il personaggio e si tradisce l'autore».

E anche questo è Tino Carraro: una lezione di umiltà.

Viviana Valente

CONCLUSO A ROMA IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

Il teatro deve assolutamente cambiare se non vuole restare al palo di partenza

ROMA — Franca, senza fronzoli, senza entusiasmi di parte: ma leale, sincera, assolutamente non partigiana. Questa è l'immagine che Giorgio Strehler, chiudendo i lavori del lungo appassionato Convegno internazionale della critica svoltosi a Roma, ha lasciato ai numerosissimi spettatori. Non una critica cosiddetta «buona», tutt'altro, ma non asprigola, mai malevola e settaria, contraria al lavoro che costruisce con fatica, quotidianamente, su un palcoscenico, con la stessa umiltà e modestia che, appunto dalla critica pretendiamo.

Non poteva esserci conclusione più azzeccata per un Convegno intitolato al «Teatro dell'area dei mass-media». Sempre più importanti, i mass-media, che vanno dalla carta stampata al rotocalco televisivo, privilegiando secondo Strehler sempre più la notizia occasionale, il pettegolezzo d'accasto, lo «scop» (o finto tale) sul lavoro autentico, la visione impressionistica, quotidiana, sul lavoro consapevole, caparbio, ostico, terribilmente difficile qual è quello del teatro.

E' stata una bella conclusione (d'altronde, come ripeto applauditissima), per un Convegno che ha avuto su tutti i mezzi di comunicazione di massa: critici e operatori cul-

turali, musicisti e scenografi, dirigenti televisivi e attori: un coacervo di teatro che — a parte della consueta mancanza di uomini politici al di là della breve sessione di inaugurazione — hanno sviscerato il tremendo, indigesto problema del teatro proiettato nell'era futura: con i suoi coinvolgimenti multimediali, con la necessità di sbarare ormai le porte al teatro borghese dell'Ottocento, con l'esigenza ormai imprescindibile di creare sempre più spazi alternativi, idee nuove che non siano pagliacciate scambiate per idee, insomma, una visione che il teatro deve assolutamente cambiare, se non vuole rimanere inesorabilmente al palo di partenza.

Vi sono stati interventi molto interessanti: quello dell'austriaco Ulf Birmauer, del belga Carlos Tindemans, del francese Georges Banu, di Dario Fo (pochi, tutto sommato gli «exploit» italiani), ma quello che va sottolineato è il tono ottimista sul futuro del teatro.

Strehler ha detto che il lavoro del teatrante e quello del critico è, o dovrebbe essere parallelo: a patto di incongrue introduzioni o di cattive malafede. Tenerezza, autenticità, bontà, soprattutto rispetto reciproco da ambedue le parti: guai a guardare

al teatro con scetticismo, con snobismo, con preconcette allusività. Come tutte le arti, anche il teatro — lo diceva uno che se ne intendeva — risponde, deve rispondere all'arte più grande di tutte: quella di vivere.

A questo punto non occorre, credo, sottolineare due fondamentali concordanze politiche uscite da questi giorni: la prima è che in sei anni di premio Strehler è stato pre-

miato due volte; la seconda è che inscindibile, ormai, palese, è la stretta unione fra il Premio della critica e la quotidiana attività dell'Associazione dei recensori italiani: non più solo impegnati nel lavoro del palcoscenico, ma orientati verso il futuro del teatro e verso la politica di un teatro che futuro è nuovo deve essere, se vuole continuare a esistere.

Giorgio Polacco

ALL'ULTIMO CONCERTO DELLA DOMENICA

Congedo con melodie di Grieg

Con due melodie di Edward Grieg si è congedato fra i consensi il Complesso da camera dei Verdi all'ultimo concerto domenicale. C'era stata prima una Sinfonia di Mozart — quella in la maggiore K 201 già matura e in certi momenti altamente drammatica — ma sono state le due brevi pagine di Grieg ad accontentare il palato degli appassionati.

Sono state scritte per archi dallo stesso autore rimaneggiando due Lied fra i più riusciti: «Vaaren» e «Den Saerde» («Primavera» e «Cuore ferito»), là dove la poesia

delle piccole cose e il sentimentalismo che prevale possono apparire una debolezza, e invece costituiscono l'autentica forza del musicista norvegese.

La domenica precedente la consueta folla di ascoltatori si è imbattuta in una formazione inedita. Al più volte apprezzato e applaudito «Insieme vocale» (Tararan, Brandmar, Altran, Cannata, Löss e Amori) stavolta limitatosi ad alcuni madrigali del sedicesimo secolo di autori di questa zona è subentrato il Trio Krzysztof Wleczorek

violati. Affiatati e strumentalmente ben disposti, hanno dato vita a un programma interessante per le musiche originali e con certi attimi di palese vivacità, apparentemente estranei all'intimità dei timbri: come nel Trio che Giulio Viozzi ha dedicato a un tale insieme, il Trio di Arnold Bax e la Sonata di Claude Debussy.

I trii erano stati introdotti da alcune pagine per arpa e flauto e per arpa sola scritte da Luigi Campolieti, in omaggio all'elegico musicista scomparso.

(protagonista della storia che si vedrà in Tv) adotta per tendere le sue mortali trappole.

Alla fine fu chiaro a tutti che invece «i falchi della notte» del commediografo americano Bruce Malmuth era una storia «thriller» a sfondo politico, costruita essenzialmente sulle doti del futuro «Rambo».

Nella vicenda Stallone è un poliziotto dell'antiterrorismo (con esperienza di Vietnam) alle prese con un pericoloso terrorista tedesco. Costui (che ha il volto di Rutiger Hauer, già visto in «Blade Runner») si è trasformato in inenutabile con un'operazione di chirurgia plastica, e ora minaccia un attentato alle Nazioni Unite. Ma l'eroico poliziotto avrà la meglio, naturalmente, all'ultimo secondo.

Una volta di più il copione sembra costruita a misura del



Sylvester Stallone

suo interprete: pecca però insistendo troppi volenti di malinconia e fragilità in un personaggio che il pubblico già voleva forte e sicuro come un semidio antico. Ne trae invece vantaggio lo Stallone attore, che ha modo di mettere in risalto quelle qualità spesso intraviste tra «Rocky» e «Rambo».

Primo film coprodotto da Italia e Ungheria

ROMA — Pal Gabor, il regista di «Angi Vera», dirigerà la prima coproduzione cinematografica tra Italia e Ungheria. Lo ha reso noto il produttore Gianni Minervini che ha appena firmato a Budapest un contratto con la «Mafilm» e la «Hungaro Film».

La pellicola si intitolerà «La sposa era bellissima» e sarà tratta dall'omonimo romanzo di Enzo Lauretta, edito in Italia da Vallecchi.

Le riprese cominceranno nella seconda quindicina di marzo in Sicilia, a Cammarata e Agrigento, e continueranno a Monaco di Baviera. Gli attori saranno tutti italiani.

Sette giorni alla Tv

Una realtà finta e romanzesca

Carabinieri in trasferta straordinaria alla Tv per una nuova serie diretta da Tomino Valeri e realizzata con la collaborazione dell'Arma: «Caccia al ladro d'autore». I suddetti carabinieri fanno parte di un nucleo speciale impegnato nella lotta contro i furti, le falsificazioni e il contrabbando di opere d'arte, e Dio li benedica per quel che riescono a fare nel nostro Bel Paese, dove il saccheggio del patrimonio artistico sembra essere uno degli sport preferiti. Un'amara realtà, solo che vista attraverso l'ottica televisiva, questa realtà ci appare finta e romanzesca.

Spettacolo obbligo! E infatti guardando il primo episodio, «La foresta che vola» (mercò-

ledi, Raiuno), si aveva l'impressione di assistere a uno di quei telefilm americani (trasferiti tra i ponti e le colline di Venezia) sul tipo, che so, «Le strade di San Francisco» o «Hill Street, giorno e notte», dove i poliziotti sembrano tutti iscritti al sindacato dei Supermen piuttosto che a quello, ordinario ma egualmente meritorio, dei comuni mortali preposti alla tutela delle leggi.

Ecco allora che il nostro capitano dei carabinieri Giuliano Gemma indossa l'abito civile di buon taglio, vola sui cornicioni, fa l'acrobata e lo scazzottatore, uno contro quattro o cinque, e ad ogni suo pugno o colpo di pistola un «nemico» steso a terra.

Insomma, «arriva il nostro», sequenza dopo sequenza, fino all'ultima in cui si consuma la felice conclusione del «caso».

Tutto facile dunque, tranne la chiarezza e la decifrabilità dell'indagine vera e propria, lascia al futo deduttivo, se mai lo possiede, dello spettatore. Al quale, peraltro, resta il conforto delle esibizioni atletiche del capitano e del suo giovane braccio destro, capaci di conferire un certo brio a questi piccoli «misteri» senza condimento.

Ma perché sottillizzare? Se il programma vuol essere un omaggio all'opera preziosa dei carabinieri, tutti d'accordo, se lo meritano. C'è, casualmente, una domanda, forse impertinente, da porsi: cosa pro-

verà un carabiniere «vero» davanti alle avventure televisive del capitano Maffei-Gemma? Difficile dirlo, ma altrettanto difficile sottrarsi al sospetto che non potrà essersi del sorriso. Sì, perché la realtà reale, la realtà della routine quotidiana, dev'essere un po' diversa, meno gratificante. Certo, anche la fantasia e il superomismo alla Rambo hanno i loro diritti, specie nella finzione dello spettacolo, ma valgono solo quando si presentano col vero nome.

Ber.

■ SEMPRE LEONINO — Eric Stoltz, che in «Mask» era il ragazzo mostruoso con la faccia da leone, ora è protagonista di «Lionheart» (Cordellione), diretto da Franklin Schaffner.

UN PROGRAMMA TELEVISIVO IN TRE PUNTATE

In Carso, nella notte dei tempi

(vi. va) Sul Carso triestino molto s'è detto e molto, forse, c'è ancora da dire. Certo che la sua stessa natura particolarissima, dove a colpo d'occhio si coglie come il passato stia in simbiosi con il presente, è fonte inesauribile di sensazioni, interrogativi, motivi per studi e ricerche. Ed è proprio alla scoperta del passato, ma di quello più remoto che, abusando di una frase fatta, si perde realmente nella notte dei tempi, che si sono spinti Dante Canarella e Rino Romano, coppia non nuova a queste imprese e che firma rispettivamente i testi e la regia di un nuovo programma televisivo in tre puntate prodotto dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia.

«C'era una volta l'uomo - Viaggio nella preistoria sul Carso triestino» è il titolo che unifica le tre puntate, in onda oggi, il 3 e il 10 dicembre prossimi sempre alle ore 19.30 sulla Terza Rete televisiva. Attraverso grotte, castelli, ripari sotterranei, doline e piccoli sentieri Canarella e Romano ci invitano ad un viaggio ideale nel tempo. Settecentomila, se riferito agli anni, è una quantità immaginabile. Ebbene, pare proprio che le tracce dei primi insediamenti sul Carso, risalenti al paleolitico inferiore, si debbano collocare proprio in quel periodo.

Nella prima puntata, intitolata «Il paradiso terrestre», si parte dal ribero di Sistiana

Visogliano, sito di insediamenti databili a quell'era. Le grotte Pocca, Cotarija e Azzurra sono tre nuove tappe di questo percorso.

«C'era una volta l'uomo» propone una bella carrellata di immagini per la maggioranza grazie in esterno, tra il giugno e il luglio scorsi, supportate da riproduzioni e reperti archeologici ripresi presso la Soprintendenza archeologica di Trieste, il Museo civico di Storia ed Arte e il Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante.

Il racconto per immagini viene ulteriormente esplicitato dai testi di Canarella letti dall'autore e da Rino Romano, e vivacizzato da una appropriata colonna sonora.

Appuntamenti

Oggi

«L'Alcalde di Zalamea» al Politeama

Questa sera al Politeama Rossetti per la stagione di prosa in abbonamento del Teatro Stabile, andrà in scena la prima di «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca, prodotto dallo Stabile di Genova con la direzione di Marco Sciaccaluga. Repliche fino all'8 dicembre.

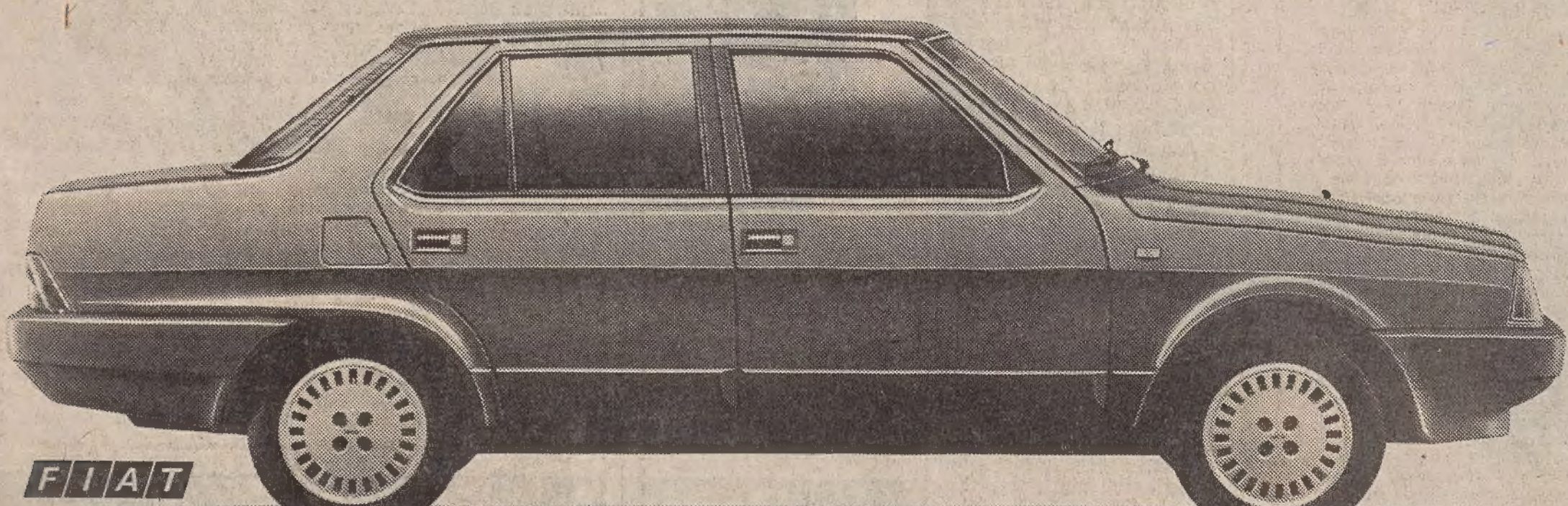
Il «Festino» di Lyubimov al Comunale

MONFALCONE — Questa sera alle ore 20.30 e mercoledì 27 novembre la compagnia dell'Ater presenta al Teatro Comunale «Il festino in tempo di peste» tratto dalla «Piccola tragedia» di Puskin, con la regia di Yuri Lyubimov.

Concerti a Monfalcone

MONFALCONE — Venerdì 29 novembre alle ore 20.30 al Teatro Comunale concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Narut, solista Gili Škerjanec (violoncello). Il programma precedentemente annunciato, a causa dell'indisponibilità sopravvenuta del violinista Alexander Markov, viene così modificato: Antonin Dvořák: Kameval Overture, Concerto per violoncello e orchestra, Sinfonia n. 9 «Dal Nuovo Mondo».

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



FIAT

Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: 1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina. Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una

stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCESSORI FIDELI, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
 10.30 Dieci e trenta con amore: «L'Andreana», dal romanzo di Marino Moretti, regia di S. Cortese (2.a puntata) con I. Occhini e G. Moschin.
 11.30 Taxi - Telefilm «Alex si lancia».
 12.00 Tg 1 Flash.
 12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
 13.30 Telegiornale.
 13.55 Tg 1 Tre minuti di...
 14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
 14.15 Il mondo di quark, a cura di Piero Angela. «Il mondo dei pellicani» di Goetz D. Plage — Siamo in un misterioso lago in Etiopia dove i pellicani compiono ogni tre anni un volo segreto per riprodursi e allevare i piccoli lontani dagli sguardi e dalla predazione dell'uomo. Le acque del lago non contengono abbastanza pesce e per procurarsi il cibo i pellicani debbono compiere un lungo e faticoso viaggio superando un piccolo alto mille metri per scendere poi in un altro lago. E' una storia strana ma molto interessante, raccontata da due cameramen naturalisti al seguito di due biologi che per la prima volta sono riusciti ad approdare sull'isola e capire finalmente il perché di questo via vai di pellicani attraverso la montagna.
 15.00 Cronache italiane, a cura di F. Cetta.
 15.30 Dse schede: Storia, la biblioteca, a cura di Isabella Genovese Incadai.

RAIDUE

- 9.30 Televideo.
 9.55 Sci: World series, slalom gigante femminile (1.a manche).
 11.15 Televideo, pagine dimostrative.
 11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampo.
 12.00 Tg 2 Ore tredici.
 12.25 Tg 2 c'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
 13.30 Capitol (337) serie televisiva — Trey, di poco, vince le elezioni. Judson, il nonno, ha scoperto che tra i collaboratori di Tyler c'è una spia pagata da Trey per sabotare l'elezione di suo nipote.
 14.30 Tg 2 Flash.
 14.35 Tandem, conducono Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi.
 16.00 Dse: Il martin pescatore (1) di Heinz-Urbich Reyer.
 16.30 «Pane e marmellata», a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, dis. animati.
 17.30 Tg 2 Flash.

RAITRE

- 12.40 Televideo, pagine dimostrative.
 14.00 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
 14.30 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
 15.05 W.A. Mozart. Solisti: Christoph Eschenbach e Justus Ftz. Orchestra filarmonica del Palatinato diretta da Christoph Eschenbach.
 16.00 Dse: Cineteca: La scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia. Un programma di Virgilio Tosi.
 16.30 Dse: Educazione e regioni. Letteratura infantile. Un programma di Gabriella Cosimini Frasca. Quando le scale erano d'oro.
 17.00 Dadampa. A cura di Sergio Valzania: «Ci vuole un uomo».
 18.10 Orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena. Regia di Paolo Maciotti.

- Dal codice al libro stampato, regia di Marco Rossetti.
 16.00 Sci: World series, slalom gigante femminile, sintesi della giornata.
 16.30 L'amico Gipsy, telefilm «L'amore per posta».
 17.00 Tg 1 Flash.
 17.50 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati. Grisù il draghetto, dis. animato.
 18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Air-Associazione istituti religiosi: «La capacità di comunicare».
 18.30 Parola mia, programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, regia di Lella Artesi.
 19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
 20.00 Telegiornale.
 20.30 Fantastico bis, portafortuna della Lotteria Italia, regia di Luigi Bonori.
 21.00 «LA PIOVRA», un film in sei puntate diretto da Damiano Damiani e interpretato da Michele Placido, Barbara De Rossi, Florinda Bolkan.
 22.05 Telefonale.
 22.15 «LA PIOVRA», quarta puntata. Regia di Damiano Damiani.
 23.25 Artisti d'oggi. «Renzo Vespignani, omaggio a Pasolini, programma di Franco Sinigaglia».
 24.00 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
 0.15 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi (16.a parte della 2.a serie), programma ideato e proposto in studio da Daniela Palladini. «Pausa di capire» regia di Adriana Foti.

- 17.35 Dal Parlamento.
 17.40 Oggi e domani: 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità di William Azzella, con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
 18.30 Tg 2 Sportsera.
 18.40 Le strade di San Francisco, telefilm con Karl Malden e Michael Douglas. «L'anno delle lontre» - Meteore 2, previsioni del tempo.
 19.45 Tg 2 Telegiornale.
 20.20 Tg 2 Lo sport.
 20.30 «I FALCHI DELLA NOTTE» (1980) regia di Bruce Malmuth con Sylvester Stallone, Billy Dee Williams, Lindsay Wagner, Nig Davenport.
 22.10 Tg 2 Stasera.
 22.20 Appuntamento al cinema.
 22.25 Tg 2 Dossier, il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
 23.30 Tg 2 Stanotte.
 23.40 Cinema di notte: «IL GIOVEDÌ» (1964) regia di Dino Risi, con Walter Chiari, Michele Mercier, Alice ed Helen Kessler.

- 19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19-19.20 Tg regionali.
 19.30 Tg 3 regionali. Programmi a diffusione regionale.
 20.05 Dse: La prima età. A cura di Mauro Gobbi. Progetto anziani. A scuola non s'inceppa. Consulenza di Arminia Maide. Regia di Giampiero Tartagni.
 20.30 Tre sette. Settimanale d'attualità del Tg 3, a cura di Ceare Viazzi.
 21.30 Dal Teatro grande di Pompei: «Panatene pompeiane». Musiche di Ludwig Beethoven, London Philharmonic orchestra e chorus.
 22.50 Tg 3.
 23.25 I Buddenbrook dal romanzo di Thomas Mann. 5.a pun. con Ruth Leuwerik, Volkert Kraeft, Gerd Boeckmann, Reinhild Solf, Noelle Chatelet. Regia di Franz Peter Wirth.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
 ore 20.30
 Teatro di Genova
L'Alcalde di Zalamea
 di Pedro Calderon de la Barca
 Regia di Marco Sciaccaluga
 In abbonamento: tagliando 4
 Durata dello spettacolo: 2 ore e 30 minuti
 Informazioni e prenotazioni:
 Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE G. VERDI
 Stagione lirica. Domani alle 20
 sesto (turni F/E) di «Simon Boccanegra».
 Venerdì alle 20 settimana
 (turni F/E).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) turno «prime». Il Teatro di Genova presenta «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderon de la Barca. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni: biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Aurand Harris: «Punch e Judy». Regia Mario Ursi. Mercoledì 27 nov. ore 20.30. Repliche giovedì alle 14, venerdì alle 14.30 e sabato alle 16. Matinée per le scuole ogni giorno da mercoledì alle 9.30.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Benvenuto» di André Delvaux, con Fanny Ardant, Vittorio Gassman. Un eccezionale dramma passionale del più grande regista belga. Anteprima.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 86. Il settimana di successo.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un incredibile doppio spettacolo. I.O. Nm: «Women and animals» (Donne e animali); 2.o film: «Moribide calde labbra». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero ineccepibile... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione nei sei a spettacolo iniziato: «L'onore del Prizzi». Il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antiaffetto, graffiante, divertente.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visionario per Trieste. «Gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magia regia di G. Patrino Griffi. V.m. 18. A richiesta, ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22: su richiesta di numerosi clienti si riprendono le proiezioni del capolavoro di John Milius «Un mercoledì da leoni».
LUMBERFACE (tel. 829530). 17, 19.30, 22: «Yenti» di Barbra Streisand. Quando il mondo dello studio era riservato agli uomini una ragazza osò chiedere il perché...
RADIO. 15.30, 21.30. Se c'è bora oppure piove non mancare a questo «Love»! Ma se splende sole o luna questo porno fa fortuna! Viet. sev. min. anni 18.

CAMPIONE — Paola Piras, 22 anni di Savona e Pino Pettinato, 23 anni genovesi, sono i vincitori della prima edizione del Festival della Canzone di Natale svoltosi a Campione presentato da Michele Gammino e Toni Binarelli. Madrina Martine Brochard, regia di Franco Molè.

I brani interpretati dai due vincitori sono, rispettivamente, «Sogno d'amore» e «Babbo Natale» che verranno incisi su un 45 giri della Top Records distribuito dalla Cgd attraverso il circuito della Fismed-Conferentini.

Alla serata di Campione sono intervenuti Renato Rascel, Laura Troschel, Eleonora Valone, Edda Dell'Orso, Margherita Parrilla, Nora El, Giuditta Saltarini, Michele e gli Odissea, Anna Mazzamuro, Mario e Pippo Santopastasio, Franco e Mimmo e il balletto classico della scuola di danza El Cisse.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

26-27 novembre 1985 ore 20.30
 ATER/Emilia Romagna Teatro

IL FESTINO IN TEMPO DI PESTE

dalle «piccole tragedie» di A. Puskin
 Adattamento di Yuri Lyubimov
 Traduzione di Serena Vitale
 Regia di Yuri Lyubimov
 Con: Graziano Giusti, Vario Valgoli, Remo Girone, Fino Cassano, Massimo Palazzini, Susanna Marconeri, Daniela Giordano, Victoria Zinny
 Biglietteria del Teatro
 ore 10-12 / 17-19

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Più bello di un sogno aldilà dell'immaginazione: «Cocoon» (L'emergenza dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta. «Miranda» la spalanca. Viet. ai min. 18 anni.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. In SuperDolby Stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Le dolci intimità di Annette». Un film così provocante non l'avete mai visto! Una produzione hard-core della serie Master Glass. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fandango». S. Spielberg presenta un film esplosivo! Con K. Reynolds. Ultimi 2 giorni.

CAPITOL. 16.30: Una straordinaria eccezionale avventura «Tex» e il signore degli abissi» di D. Tessari con G. Gemma. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visionario per Trieste. «Gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magia regia di G. Patrino Griffi. V.m. 18. A richiesta, ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22: su richiesta di numerosi clienti si riprendono le proiezioni del capolavoro di John Milius «Un mercoledì da leoni».

LUMBERFACE (tel. 829530). 17, 19.30, 22: «Yenti» di Barbra Streisand. Quando il mondo dello studio era riservato agli uomini una ragazza osò chiedere il perché...
RADIO. 15.30, 21.30. Se c'è bora oppure piove non mancare a questo «Love»! Ma se splende sole o luna questo porno fa fortuna! Viet. sev. min. anni 18.

CAMPIONE — Paola Piras, 22 anni di Savona e Pino Pettinato, 23 anni genovesi, sono i vincitori della prima edizione del Festival della Canzone di Natale svoltosi a Campione presentato da Michele Gammino e Toni Binarelli. Madrina Martine Brochard, regia di Franco Molè.

I brani interpretati dai due vincitori sono, rispettivamente, «Sogno d'amore» e «Babbo Natale» che verranno incisi su un 45 giri della Top Records distribuito dalla Cgd attraverso il circuito della Fismed-Conferentini.

Alla serata di Campione sono intervenuti Renato Rascel, Laura Troschel, Eleonora Valone, Edda Dell'Orso, Margherita Parrilla, Nora El, Giuditta Saltarini, Michele e gli Odissea, Anna Mazzamuro, Mario e Pippo Santopastasio, Franco e Mimmo e il balletto classico della scuola di danza El Cisse.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visionario per Trieste. «Gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magia regia di G. Patrino Griffi. V.m. 18. A richiesta, ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16, 18, 20, 22: su richiesta di numerosi clienti si riprendono le proiezioni del capolavoro di John Milius «Un mercoledì da leoni».

LUMBERFACE (tel. 829530). 17, 19.30, 22: «Yenti» di Barbra Streisand. Quando il mondo dello studio era riservato agli uomini una ragazza osò chiedere il perché...
RADIO. 15.30, 21.30. Se c'è bora oppure piove non mancare a questo «Love»! Ma se splende sole o luna questo porno fa fortuna! Viet. sev. min. anni 18.

CAMPIONE — Paola Piras, 22 anni di Savona e Pino Pettinato, 23 anni genovesi, sono i vincitori della prima edizione del Festival della Canzone di Natale svoltosi a Campione presentato da Michele Gammino e Toni Binarelli. Madrina Martine Brochard, regia di Franco Molè.

I brani interpretati dai due vincitori sono, rispettivamente, «Sogno d'amore» e «Babbo Natale» che verranno incisi su un 45 giri della Top Records distribuito dalla Cgd attraverso il circuito della Fismed-Conferentini.

Alla serata di Campione sono intervenuti Renato Rascel, Laura Troschel, Eleonora Valone, Edda Dell'Orso, Margherita Parrilla, Nora El, Giuditta Saltarini, Michele e gli Odissea, Anna Mazzamuro, Mario e Pippo Santopastasio, Franco e Mimmo e il balletto classico della scuola di danza El Cisse.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visionario per Trieste. «Gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magia regia di G. Patrino Griffi. V.m. 18. A richiesta, ultimo giorno.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Un po' polemic, impulsivi, decisi ad agire e ad ottenere ciò che avete in mente potreste lasciarvi scappare qualche parola di troppo o delle reazioni poco opportune: self-control per non guastare un periodo ricco di combinazioni ed influenze positive, fortunate.

Potrete sentirvi inquieti, insoddisfatti, con desideri che non riuscite a concretizzare; non spaventatevi di fronte a nuove responsabilità nel campo della vita quotidiana: è un momento particolare che dovete fronteggiare con decisione, sicurezza... e intelligenza.

Il nervosismo con cui molti ora affrontano le varie situazioni può essere sproporzionato e dovuto a problemi personali, ad una crisi «esistenziale», ad un malessere fisico (o psicologico): evitate confronti, competizioni... Impudenze e sfruttate bene le vostre capacità.

Pazienza, ordine e chiarezza di idee per districarvi da una certa situazione e aprirsi a nuove strade ed esperienze. Quando si è nervosi ed ipersensibili le cose vanno sempre storte, agite con calma e riflessione tanto nel lavoro quanto in famiglia.

Non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari o dal comportamento o dalle insistenze di certe persone che avete vicino ma prendete da soli, con senso di responsabilità, le vostre decisioni. Sempre sotto controllo le spese, anche se arriva un'entrata extra!

Persone o circostanze impreviste potrebbero procurarvi dei fastidi o coinvolgervi più di quanto vorreste in una situazione complessa: fate valere i vostri diritti, ma cercate di imporsi con diplomazia, senza arrivare ad antipatiche discussioni. Attenti agli inganni!

Grandi simpatie per alcuni, invincibili antipatie per altri: guardatevi da chi vi fa complimenti eccessivi, da chi cerca favori... e non sbilanciatevi, non offrite ciò che non siete in grado di dare... mettetevi in chiaro certi punti essenziali, eviterete chiacchiere, sospetti.

È un periodo importante tanto per il lavoro quanto per la vita familiare, sentimentale e sociale. Il vostro futuro dipende in gran parte da voi, dalle vostre scelte e decisioni: guardatevi attorno e approfittate di un'occasione insolita, seguite le vostre inclinazioni.

Gli astri sono piuttosto generosi con voi, ma per vincere alcune resistenze dovete adottare un atteggiamento fermo e deciso, assumervi le vostre responsabilità e non addossarle ad altri. Più concretezza nelle questioni economiche e sentimentali... non è tutto chiaro.

Forse non apprezzerete l'atteggiamento di qualcuno nei vostri confronti, ma presto potrete ricredervi, non prendetevela troppo e cercate invece di «isolare» con un po' di tatto l'interferenza molesta. Affetti e amicizie alla ribalta per la terza decade, momenti piacevoli.

Esaminare a fondo i vostri problemi e le possibili soluzioni e ricordate che certi eccessi o certi egoismi sono pericolosi e in qualche modo si pagano. Non accelerate ciò che deve procedere gradualmente ed occupatevi con calma di un progetto molto impegnativo.

Circostanze insolite potranno creare delle perplessità se non dei problemi, forse giudicherete in modo diverso una persona e penserete ad un cambiamento di rotta. Siate più pratici in ogni campo e non sovraccaricatevi di impegni (e non dimenticate quelli già presi).

seduzione...

DARIA l'intimità

abbigliamento intimo

via del Pozzo 20

S. Giacomo - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Così parlava Cicerone - 6 Sono fatte di parole - 10 Formano arcipelaghi - 11 A noi - 12 Il cantante Stewart - 13 Si cerca di attardarsi nel bowling - 15 La elabora il computer - 16 Quasi unico - 17 Il nome di Biagi - 18 Stop in centro - 20 Il nome di Montand - 21 Lo zo d'America - 22 Frutto con il ciuffo - 24 E' pregiata quella d'angora - 25 Il fiore dell'oblio - 26 Lastra semicilindrica per il letto - 28 Punto opposto ad ONO - 29 La grande di Romania - 31 La fine di Marat - 32 Terzetti - 33 Gabbioni per i polli - 35 Gioco con le pedine - 37 La virtù della schiava Susanna - 39 Punto opposto a OSD - 40 Pozzo degli scacchi - 41 Claude, celebre pittore francese - 42 Lo è il plurimilionario - 43 Confortevole calduccio.

VERTICALI: 1 Sono allineati in biblioteca - 2 Parte del Continente Antico - 3 Impetuoso corso d'acqua - 4 La Trola classica - 5 Preposizione articolata - 6 Sigla di Firenze - 7 Un bel pappagallo - 8 Indumento femminile - 9 Parlata particolare - 11 Oggettino orientale di lusso - 14 Aiuta a mettere al mondo - 15 La prima nota musicale - 16 La testa e la coda di Zeus - 20 Le ultime lettere di Marilyn - 21 Pasticcino per l'aperitivo - 22 Italiani di una valle autonoma - 23 In pieno caos - 24 Articollo maschile - 25 La guida del partito - 27 Sigla di Genova - 29 Fine di killer - 30 Un po' meno che sante - 32 Sigla di Taranto - 33 Segnale di arresto - 34 Traffica burocratica - 36 Sigla del Mercato Comune - 38 Sistema Monetario Europeo - 40 Le hanno Romina ed Eros.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 quale; 5 tapiro; 10 urlo; 11 cateti; 12 Isa; 13 baresi; 15 PSE; 16 Belgio; 17 in; 18 randa; 19 Mann; 21 Ubaldo; 22 verde; 24 inde; 25 medium; 26 Lido; 27 boria; 28 in; 29 valdo; 31 BN; 32 strene; 33 boia; 34 danese; 35 Kant; 36 oziolo; 37 forno.

VERTICALI: 1 quisselle; 2 Urss; 3 ala; 4 io; 5 targa; 6 atei; 7 peso; medio; 8 liti; 9 R1; 11 calido; 13 bende; 14 innoimato; 16 Baldovino; 17 insù; 18 rali; 20 aria; 22 brio; 23 verde; 25 moline; 27 bleio; 30 Ares; 31 Bonn; 32 sai; 33 bar; 34 oz; 35 kendo.

RISTORANTI E RITROVI

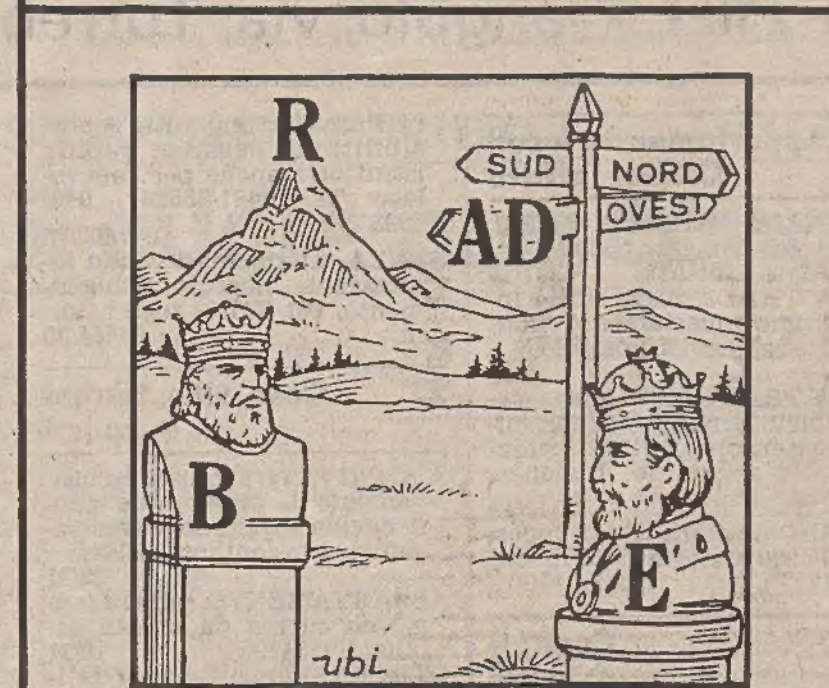
BOWLING PIZZERIA DUINO
 Aperto tutti i giorni.

IL GELATIERE 1 - IL GELATIERE 2
 Riaprono mercoledì 27, via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
 Riva Grumula 2. Tel. 305122.

REBUS (Frasi: 10, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Re C; A re; SP re; S si = recar espressi.

PIANO BAR PRINCEPS

UN COCKTAIL SEMPLICE MA RARO

UN POSTO ACCOGLIENTE, DELLA MUSICA CALDA E DISCRETA.

UN DRINK RAFFINATO, UN SERVIZIO DI CLASSE, A QUATTRO PASSI DA CASA.

CONVERSARE PIACEVOLMENTE O BALLARE.

A TRIESTE ADESSO C'È: PIANO-BAR DEL PRINCEPS A GRIGNANO, TRIESTE, TEL. 224346

RETEQUATTRO

10.00 Film: «DRITTA» con Valeria Moriconi, Corrado Pani. Regia di Mario Amendola (1957), commedia.

11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.

12.15 Telefilm: «Vicini troppo vicini».

12.45 Ciao ciao, cartoni animati.

14.15 Novela: «Destini».

15.00 Novela: «Plume e pallottole».

15.40 Film: «MI PIACE QUEL LA BIONDA» con Veronica Lake, Albert Dekker. Regia di George Marshall (1945), commedia.

17.50 Telefilm: Lucy show.

18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».

18.50 Sceneggiato: «Febbre d'amore».

20.30 Film: «DIO LI FA E POI LI ACCOPIA», con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Marina Suma. Regia di Steno (1982), comico.

22.30 Telefilm: «Tre cuori in affetto».

23.00 Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta: «Un giorno da poliziotto».

23.30 Telefilm: «Dick Tracy».

24.00 Telefilm: «Agente speciale».

1.00 Telefilm: «Agenzia Uncles».

2.00 Telefilm: «Adam 12».

T V M

16.00 Film: «MASCHERE».

17.40 Film: «IL MONDO RIDE».

19.00 A tu per tu... programma in diretta condotto da Ciro.

20.05 Documentario.

20.30 Film: «SISSA».

22.00 Telefilm: «A msterdam».

23.00 Presentazione promozionale Pellicceria Roberta pelle Trieste.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: Medicina in casa.

13.00 Telefilm.

14.00 Film.

15.30 Documentario.

16.00 Telefilm.

16.30 Cartoni animati.

18.30 Telefilm: «Visite a domicilio».

19.00 Telemat.

19.10 Telesantenna notizie.

19.25 Sceneggiato: «Orient express».

20.30 Film: «CHI TE L'HA FATTO FARE?».

22.00 Rugby time.

22.45 Pallamano: La partita più bella del campionato italiano. Al termine: Bollettino meteo, Telesantenna notizie.

CANALE 5

11.15 Tuttinf

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cameriere, chef de rang, esperienza pluriennale, tel. 410506 ore past. 65465/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ANIMATORE cercasi. Se hai 18 anni un bel carattere puoi unirti a noi frequentando un corso ottenendo poi un adeguato stipendio immergendoti in una bellissima vacanza. Mandaci curriculum scrivendo a Club vacanze internazionali. 3614/4

AZIENDA INFORMATICA nazionale ricerca, per provincia Gorizia, due giovani diplomati ambidestri da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi solo oggi e domani, non telefonare, esclusivamente ore 9-12 15-18 presso Elcom, Gorizia, Corso Italia 149. 233/4

CERCANSI mediatori d'affari compenso 3.000.000 mensili. Casella postale 26 Gorizia. 237/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader articoli perodontologia odontotecnica cerca forti e ambiziosi funzionari per vendita a studi dentisti e laboratori di Trieste e Gorizia. Richiedesi auto propria e diploma odontotecnico (o provenienza da settore analogo) Offresi (dopo un corso d'istruzione) provvigione molto elevata (almeno 15% su L. 1.800.000) anticipi assai premi e assistenza commerciale in zona. Telefonare 049/633699. 115/5

INDUSTRIA affiderebbe concessioni di nuovo interessante articolo altamente redditizio collocabile presso esercizi pubblici ad referenziali. Garantisci utili 50% richiedesi minima disponibilità economica. Tel. 0172/39393-39390. 538/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORI offesi subito a prezzi molto convenienti tel. 763881. 6538/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 65452/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Mariellina Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, curiosità, intere giacenze. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6286/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichi, soprammobili, oggetti vari lampade, quadri, tappeti, corredi, intere giacenze Bosch, via Cadorna 2. Tel. 630484-300341. 6183/11

FRANCO e Mariellina Verchi acquistano mobili, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6286/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 6192/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento orologi e penne d'epoca. Via Malcanon 14/B tel. 631641. 6086/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

14 Auto, moto cicli

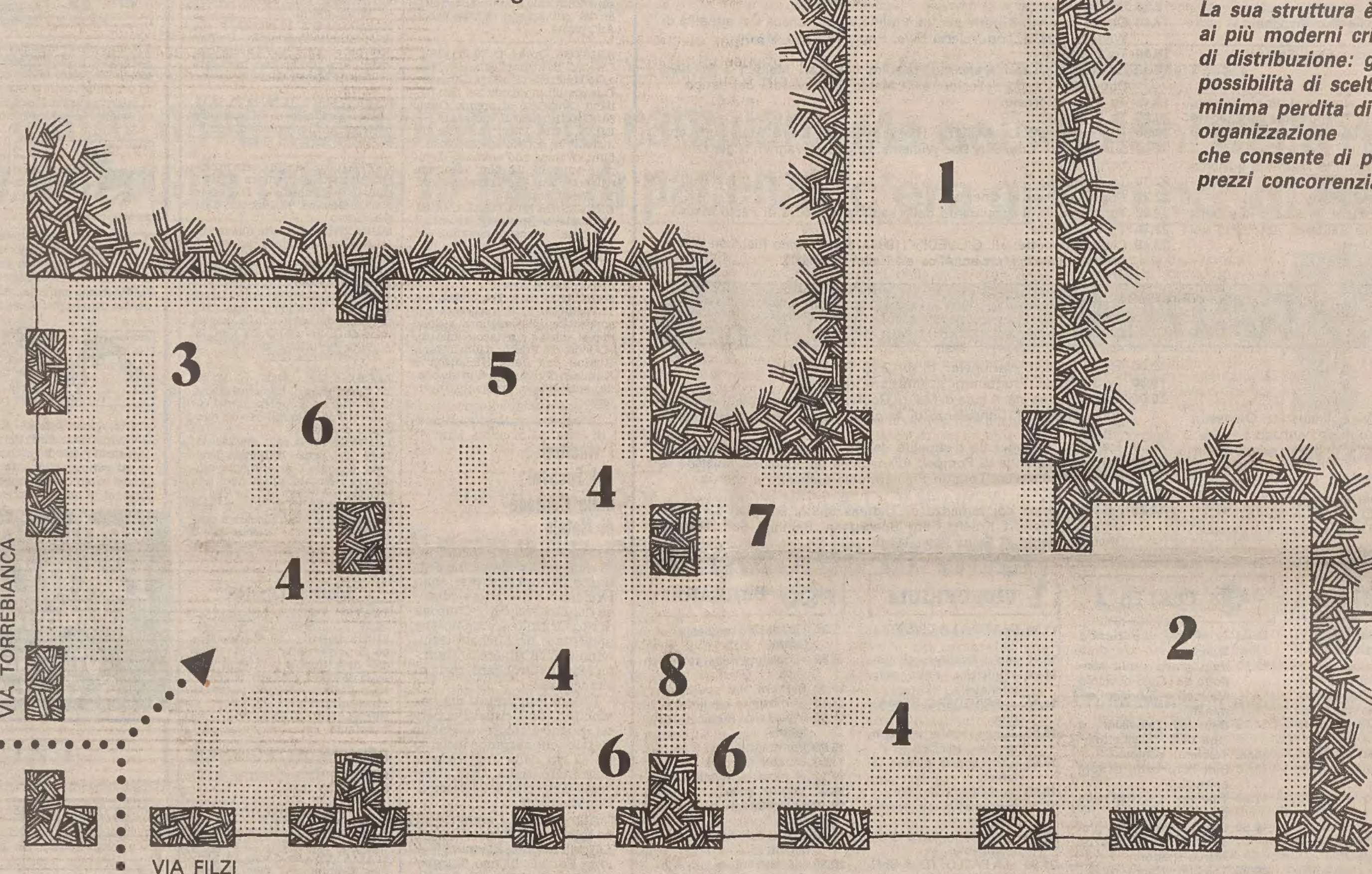
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6254/14

UNA NUOVISSIMA GRANDE REALIZZAZIONE NEL BORGO TERESIANO

Ecco la nuova METROMARKET

Grande avvenimento ieri pomeriggio, nel cuore del Borgo Teresiano di Trieste, che sta ritrovando la propria vera fisionomia. È stato inaugurato infatti un nuovo, modernissimo negozio, la cui immagine è peraltro già nota al pubblico triestino da parecchi anni: si tratta della Nuova METROMARKET. L'iniziativa è tanto importante, da conferire persino un nuovo carattere al vitalissimo punto di Trieste in cui sorge, in via Filzi 7, all'angolo con la via Torrebianca.

- | | |
|----------------------------|----------------------|
| 1 Grandi elettrodomestici | 5 Videoregistrazione |
| 2 Piccoli elettrodomestici | 6 HI-FI |
| 3 Radio | 7 Computer |
| 4 TV | 8 Orologi |



Il negozio si snoda su una vastissima superficie e accoglie, con criteri espositivi estremamente moderni, improntati a chiarezza e grande praticità, quanto di meglio oggi esiste sul mercato della radiotelevisione, della videoregistrazione, dell'alta fedeltà, dei computers, degli elettrodomestici grandi e piccoli. Il negozio è articolato come un modernissimo

supermercato, in cui ognuno può entrare, vedere e confrontare; ma conserva la dignità di un negozio ad alto livello, come potrebbe figurare nelle vie più centrali e più eleganti di qualsiasi grande moderna città. La Nuova METROMARKET ha voluto così, nell'intento di prestare alla Clientela un servizio sempre più efficiente, separare questo settore tanto vasto e

importante, da quello, altrettanto apprezzato da un numerosissimo pubblico, della fotografia. Ed è riuscita a valorizzare entrambi, creando due negozi distinti, ma quasi consecutivi, data la loro immediata vicinanza. Oggi la Nuova METROMARKET inizia la propria attività, pronta ad accogliere il pubblico, e orgogliosa di presentarsi in questa sede, in linea coi tempi nuovi.

la nuova METROMARKET

TRIESTE - Via Filzi 7 angolo via Torrebianca 25

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 586355. 6151/14

ATTENZIONE: AUTOCASTONISSIME CON PACAMENTO FINO A 80 MESI SENZA ANTICIPO. A 112 ELITE FL 83; Alfaud Sprint veloce 79; Giulietta 1600 79-80; Duotto Spyder 72; Mini Clubman 81; 127 Special 3p 82; Panda 30 81; Ritmo 60 CL nuovo mod. 83; Maggiolone cabriolet 77; Friano 1800 83; Ronda GL diesel 84; Golf GTI 77-82; Ferrari 208 GT4 79; A 112 LX 83; Alfa 33 quadr. oro 84; Fiesta 1100 L 77; Montclair 72; 127 confort 3 p. 78; Ritmo 60 CL diesel 84; Uno diesel 84; Peugeot 205 GLD 84; R5 Alpina 80; Seat Fura GL 5 p. 84; Volvo 240 turbo fam. 85; Yamaha Tenere. GARANZIA 3 MESI. PERMUTE USATO CON USATO. AUTOCASTONISSIME. Tel. 040-61126. SABATO APERTO. 6271/14

VENDESI Lancia Thema 3V anno 1985 km 21.000, garanzia, colore grigio, aria condizionata, 27.000.000 trattabili. Affare! Tel. 0434-253968 (ore ufficio). 47/14

VENDE 128 3 p. 1976 perfetta 2.000.000 trattabili tel. 732889. 65341/14

15 Roulotte nautica, sport

RIPARAZIONE roulotte, camper, rimessaggio accessibile 24 su 24. Tel. 213456. 65451/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENZIA Meridiana 733275. Servizi, camera, cucina, wc, arredato, affittasi. 6291/19

LUKY TRADE 60326 affitta ipodromo appartamento vuoto tre stanze servizi, poggolo. 2/19

LUKY TRADE 60326 affitta Castagneto arredato, panoramico, ascensore, centraliscaldamento, soggiorno, distanze, servizi. 2/19

ROIANO posti macchina coperti 75.000 mensili 766676 ore 10-17. 19/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI a piccole medie imprese a sole L. 35.000 mensili senza garanzia. Tel. 0481/20772. 237/20

ISTITUTO Finanziario Friulano Spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Prontocredito: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Prontocassa: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 giorni. 6196/21

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. PRIVATO acquista esclusivamente da privato due stanze cucina soggiorno servizi pagamento in contanti. 422824. 22/21

APPARTAMENTO camera soggiorno cucina da privati acquisto. 733419. 10/21

CERCANSI appartamenti da 1-2-3-4 stanze cucina servizi, casette e ville zone diverse per la nostra clientela. Telefonare 730344, Gallina 4 VESTA. 6196/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. LIBERO salone 2 stanze cucina bagno vendesi 60.000.000 ultimo piano soggiorno matrimoniale cucinino doccia 40.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758 06253/22

AGENZIA Meridiana, 733275. Zona BARRIERA epoca, piano II, tre stanze, cucina, bagno. 35.000.000. 6291/22

CERCO urgentemente appartamento di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato. Tel. 0481/85584 - 040/60833.

SENZA intermediari vendo interessante negozio abbigliamento. Tel. 775391 tutti i giorni. 65454/20

PRIVATO acquista villetta, soggiorno, 2-3 stanze, con giardino. Telefonare 946269. 6210/21

AGENZIA Meridiana, 733275. Via F. SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanza, cucina, servizi separati, poggolo. 6291/22

ALABARDA 768821. Canova ammezzato recente ottime rifiniture matrimoniale stanza, soggiorno cucinino bagno poggolo tutti confort. Ottimo prezzo. T.A. 558/22

ALPICASA Orsera recente salone cucina trilocale bagno ripostigli poggolo. 733228. 25/22

ALPICASA Perugia recente salone cucina matrimoniale bagno poggolo 25.000.000 + mutuo. 733209. 25/22

AGENZIA Meridiana, 733275. Via F. SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanza, cucina, servizi separati, poggolo. 6291/22

ALABARDA 768821. Canova ammezzato recente ottime rifiniture matrimoniale stanza, soggiorno cucinino bagno poggolo tutti confort. Ottimo prezzo. T.A. 558/22

ALPICASA Orsera recente salone cucina trilocale bagno ripostigli poggolo. 733228. 25/22

ALPICASA Perugia recente salone cucina matrimoniale bagno poggolo 25.000.000 + mutuo. 733209. 25/22

BOX Boschetto 3 auto 29.000.000, altro Ippodromo 20.000.000. Spaziocasa 64268. 6/22

CASA Mia vende Boschetto soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo tutti confort vista libera. Tel. 68858, ore 16-19. T.A. 558/22

D'ANNUNZIO bellissimo triestino, cucina, servizi, immobiliare Solaro, tel. 61061, orario 16-19. 6260/22

GRADO Città giardino vendo inintermediari magnifico appartamento bicamerale, soggiorno/cucina, ampia terrazza, posto macchina. Tel. giorni feriali ore past 0432/784120. 131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SUSTIANA stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

MANSARDA zona Rive vendesi tel. 305158. 6010/22

MONFALCONE Agenzia ALFA caseggiato centralissimo in parte occupato. Prezzo interessante. 41807. 1/22

MONFALCONE in palazzina bicamerale con garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/9922. 1000/22

ROSSETTI 17.500.000 minimo anticipo perfetto cucina matrimoniale bagno. Spaziocasa 60128. 3/22

SAN Giacomo ristrutturato, 2 stanze, cucina, biservizi. 61061 orario 16-19. 6260/22

SIGNORILE centrale saloncino cucina bistanza bagno poggolo 72.000.000. Spaziocasa 60125. 6/22

STUDIO 4 728334. Barcola villa su due piani ampio giardino due box cantina orto panoramica. 6216/22

SAN Vito appartamento due stanze salone cucina bagno ripostiglio automotano con 450 mq giardino proprio e posto macchina, 766676 ore 10-17. 19/22

VESTA vende ville libere zone Rossetti Barcola Aurisina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

MONFALCONE Agenzia ALFA caseggiato centralissimo in parte occupato. Prezzo interessante. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento recente perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno garage giardino condominiale, 41807. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile libero 2 camere cucina saloncino terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV Aprile libero 2 camere cucina saloncino terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV Aprile libero 2 camere cucina saloncino terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV Aprile libero 2 camere cucina saloncino terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV Aprile libero 2 camere cucina saloncino terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

* il giorno dopo

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE	da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
	Amsterdam	07.05	11.45
	Atene	11.20	19.15
	Barcellona	07.30	11.45
	Cairo	11.20	21.20
	Colonia/Bonn	16.45	22.10
	Copenaghen	07.05	12.45
	Düsseldorf	16.45	21.15
	Frankfurt	16.45	20.40
	Lione	16.45	21.00
	Londra	07.05	10.00
	Madrid	07.05	11.35
	Monaco	16.45	20.55
	New York	07.30	15.05
	Parigi	07.05	14.30
	Stoccarda	16.45	21.40
	Tripoli	07.30	11.55
	Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Ambrugo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
Cairo	12.35	17.50
Colonia/Bonn	09.00	17.50
Copenaghen	14.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
Madrid	16.30	22.10
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	10.40
Parigi	10.45	16.00
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo